



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2008



DIREZIONE PIANI E PROGRAMMI SETTORE PRIMARIO

GIUGNO 2009

La relazione è stata predisposta dalla Direzione Piani e Programmi, Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Sommario

| | |
|--|-----------|
| 1. Variazione delle condizioni generali..... | 1 |
| 1.1 Introduzione | 1 |
| 1.2 Lo scenario economico regionale | 3 |
| 1.3 Il settore agricolo | 6 |
| 1.4 La congiuntura nell'industria agroalimentare | 10 |
| 2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato | 14 |
| | |
| 2.1 Introduzione..... | 14 |
| 2.2 Stato di attuazione degli impegni..... | 17 |
| 2.2 La progettazione integrata..... | 19 |
| 2.2.1 Il Pacchetto Giovani..... | 19 |
| 2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) | 24 |
| 2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF) | 28 |
| 2.2.4 I Progetti Integrati d' Area – ambiente (PIA) | 29 |
| 2.3 Le misure | 32 |
| 2.3.1 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale | 32 |
| 2.3.2 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori | 35 |
| 2.3.3 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli..... | 36 |
| 2.3.4 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza | 37 |
| 2.3.5 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole..... | 40 |
| 2.3.6 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste..... | 46 |
| 2.3.7 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali..... | 48 |
| 2.3.8 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie | 49 |
| 2.3.9 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura | 51 |
| 2.3.10 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose..... | 53 |
| 2.3.11 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare..... | 54 |
| 2.3.12 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare | 56 |
| 2.3.13 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane..... | 58 |
| 2.3.14 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli | 60 |
| 2.3.15 Misura 214 - Pagamenti agro ambientali | 61 |
| 2.3.16 Misura 216 – Investimenti non produttivi..... | 65 |
| 2.3.17 Misura 221 – Primo imboscamento dei terreni agricoli..... | 66 |
| 2.3.18 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi | 68 |

| | |
|---|-----------|
| 2.3.19 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole..... | 69 |
| 2.3.20 Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale..... | 72 |
| 2.4 Asse 4 - Leader: l'avvio delle attività | 73 |
| 2.4.1 Consultazione del partenariato..... | 73 |
| 2.4.2 Bando di selezione | 73 |
| 2.4.3 Presentazione candidature al territorio..... | 74 |
| 2.4.4 Azione di informazione, animazione e assistenza tecnica | 75 |
| 2.4.5 La fase istruttoria e la Commissione di valutazione | 76 |
| 3. Esecuzione finanziaria del Programma | 78 |
| 1.1 Introduzione | 78 |
| 1.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura | 80 |
| 4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005 | 81 |
| 4.1 La valutazione in itinere del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 | 81 |
| 4.2 Il Rapporto di valutazione <i>ex post</i> del Piano di sviluppo rurale 2000-2006 | 83 |
| 5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione | 84 |
| 5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione | 84 |
| 5.2 L'attività del Comitato di Sorveglianza | 84 |
| 5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005..... | 86 |
| 5.2.1 Introduzione | 86 |
| 5.2.2 Le principali difficoltà nella gestione | 87 |
| 5.2.3 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 | 93 |
| 5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica | 96 |
| 5.3.1 Preparazione e programmazione | 98 |
| 5.3.2 Supporto amministrativo e gestionale | 99 |
| 5.3.3 Sorveglianza..... | 103 |
| 5.3.4 Valutazione | 103 |
| 5.3.5 Informazione | 103 |
| 5.3.6 Controllo interventi del programma..... | 105 |
| 5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma | 105 |
| 5.4.1 Sistemi Informativi | 110 |
| 5.4.2. Animazione Territoriale..... | 117 |

| | |
|---|------------|
| 6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti | 124 |
| 6.1 Complementarietà OCM..... | 124 |
| 6.2 Concorrenza | 129 |
| 6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente | 129 |
| 6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione | 130 |
| 6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici | 130 |
| ALLEGATI | 131 |

RELAZIONE ANNUALE DEL PSR VENETO 2007-2013**ANNO 2008****1. Variazione delle condizioni generali**

(articolo 82, paragrafo 2, lettera a), del regolamento CE. 1698/2005)

1.1 Introduzione

Il 2008 sarà ricordato come l'anno della "grande crisi", una crisi di natura globale che ha posto fine ad una espansione che durava a ritmi sostenuti da quattro anni. Gli effetti di quella che è iniziata come una crisi finanziaria nell'estate del 2007, si sono progressivamente trasmessi all'economia reale nel 2008. I principali indicatori macroeconomici mostrano durante l'anno un marcato deterioramento specialmente dopo l'estate. Nel 2008 in Italia l'attività economica si è contratta: il PIL nazionale è diminuito dello 1% in termini reali, e se a ciò si aggiunge un calo del 4,5% delle importazioni di beni e servizi, le risorse disponibili registrano un calo pari al 1,8%.

Dal lato della domanda aggregata si evidenzia una contrazione in termini reali dei consumi privati (-0,1%) con un calo dei consumi delle famiglie dello 0,9%. Le famiglie hanno ridotto decisamente i consumi di beni durevoli (-7,3%), ed in particolar modo di mezzi di trasporto (-15,1%) ed elettrodomestici (-7,3%); ma, alla fine dell'anno, si è registrata anche una contrazione dei consumi in beni non durevoli (-1,3%) e tra questi i consumi alimentari sono diminuiti del 2,3%, e questo nonostante nella seconda metà dell'anno siano diminuite le pressioni sui prezzi.

Gli investimenti fissi sono diminuiti del 3%, diminuendo in modo pronunciato nell'ultimo trimestre dell'anno, a seguito dell'ampliarsi della capacità produttiva inutilizzata, dell'aspettative pessimistiche e della riduzione della disponibilità di finanziamenti, che gli interventi delle autorità di politica finanziaria hanno solo in parte attenuato (Banca d'Italia, 2009).

Altro elemento caratterizzante il 2008 è l'andamento dell'inflazione che, sulla spinta del rialzo dei prodotti dei beni energetici ed alimentari, è salita sino al 4% in giugno, per poi diminuire velocemente nel secondo semestre, mettendo in luce l'inversione di tendenza manifestasi nei mercati delle materie prime di base.

La crescita dell'occupazione si è sostanzialmente arrestata (+0,3%), rallentando vistosamente rispetto ad un trend positivo che nel 2007 aveva fatto registrare un aumento dell'1,2%. La domanda di lavoro è diminuita nell'industria (-2,7%), settore sensibile agli andamenti ciclici dell'economia. Tuttavia, si deve tener conto che nel 2008 vi è stato un maggior ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, e questo ha permesso la frenata della caduta dell'occupazione. Le previsioni per il 2009, mostrano come il deterioramento del mercato del lavoro sia destinato a protrarsi.

Altro elemento di preoccupazione nella congiuntura attuale è come il deterioramento dell'economia tenda a frenare i prestiti bancari. Secondo una indagine di Banca d'Italia, l'8% delle imprese ha ricevuto un diniego ad una richiesta di finanziamento (era meno del 3% nel 2007), ed oltre il 10% delle imprese dichiara di aver ricevuto, nell'ultimo trimestre, una richiesta di rimborso anticipato. Questo potrebbe comportare una mortalità elevata di imprese per asfissia finanziaria, anche se queste avessero il potenziale per superare la crisi.

Nel semestre che va da ottobre 2008 a marzo 2009, il PIL è caduto su base annua del 7% rispetto al semestre precedente, e, anche se non sono a disposizione altri dati, le previsioni per il 2009 e il 2010 continuano a segnalare la riduzione del tasso di crescita.

In questo contesto, le politiche anticrisi che si sono susseguite dall'autunno scorso da parte di tutte le nazioni e dell'Unione europea cercano di contrastare il fenomeno in atto.

Per quanto riguarda le politiche che hanno investito lo sviluppo rurale, va ricordato come nell'autunno si sono accumulate le fasi finali della "valutazione dello stato di salute" dalla PAC riformata (*Health Check*) e quelle iniziali che permesso la predisposizione dell'*European Recovery Plan* (ERP) presentato nel novembre 2008 e accolto dal Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008.

L'*Health Check* è una operazione importante di riforma, perché interessa più settori produttivi (latte, cereali, carni), e tutti i capitoli della politica europea in campo agricolo (pagamenti diretti, misure di mercato e sviluppo rurale). Vi è un sostanziale rafforzamento delle politiche dello sviluppo rurale, non solo attraverso un aumento di risorse (derivante dall'aumento della modulazione), ma con il perseguimento di nuovi obiettivi che sono le sfide future dell'agricoltura europea: il contrasto ai cambiamenti climatici, le energie rinnovabili; la gestione delle risorse idriche; il declino della biodiversità. A queste nuove sfide si aggiungono le misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero caseario e quelle azioni che trasferiscono innovazione alle nuove sfide.

Tra le altre misure adottate dall'*Health Check*, vi è l'abolizione della messa a riposo dei seminativi (*set-aside*), la graduale diminuzione delle quote latte fino alla loro abolizione nel 2015, e la conversione degli interventi di mercato in una vera e propria rete di sicurezza.

L'ERP è stato attivato nello sviluppo rurale attraverso l'individuazione di una nuova sfida: lo sviluppo delle infrastrutture per la banda larga nelle aree rurali. Gli investimenti in banda larga sono considerati come un importante settore di investimento che crea significativi effetti, diretti e indiretti, sull'occupazione e la crescita. Infatti questi investimenti consentendo l'accesso a Internet, a servizi on-line e tante altre opportunità di marketing on-line, di promozione, di occupazione, ecc..

Nei prossimi anni, a livello comunitario saranno realizzati cospicui investimenti nelle principali infrastrutture delle telecomunicazioni, dei trasporti, dell'energia e delle idriche. Notevole sostegno sarà disponibile da parte dei Fondi strutturali, che vanno dalle reti transeuropee allo sviluppo di connessioni con le imprese o con i parchi scientifici. Perché l'effetto moltiplicatore si realizzi pienamente in termini di posti di lavoro e di crescita, l'infrastruttura locale su piccola scala, con il sostegno ai programmi di sviluppo rurale, può svolgere

un ruolo fondamentale nel collegare i suddetti ingenti investimenti alle strategie locali per la diversificazione e lo sviluppo delle potenzialità del settore agricolo e agroalimentare.

Queste nuove politiche richiedono una attenta revisione del Programma, anche in considerazione dell'andamento previsto dell'economia nei prossimi anni.

1.2 Lo scenario economico regionale

Il sistema economico veneto non ha mantenuto nel 2008 l'andamento positivo del tasso di crescita, che si era attestato nel 2006 e nel 2007 all'1,8%. Secondo stime di Unioncamere Veneto, nel 2008 si registrerà la contrazione del PIL dello 0,5%.

Nei confronti di alcune regioni, il tasso di variazione del PIL regionale è risultato, seppure di poco, migliore. Difatti, quello della Lombardia, del Piemonte e del Trentino Alto Adige, è stimato pari allo -0,6%. Per altre regioni del nord, Friuli Venezia Giulia e dell'Emilia Romagna la contrazione non dovrebbe, invece, superare lo -0,4% (Prometeia, 2009).

Analizzando le componenti della domanda aggregata, la contrazione è dovuta soprattutto alla diminuzione della domanda interna (-0,2%), con particolare riferimento al calo dei consumi delle famiglie (-0,1% rispetto al +1,9% del 2007). In flessione anche gli investimenti che registrano una diminuzione del 1,4% su base annua (+1,2% del 2007) (Unioncamere Veneto, 2009).

Anche il rallentamento della dinamica delle esportazioni (+1,1%) ha contribuito alla diminuzione del PIL, mentre le importazioni sono diminuite del 3,3%. Per le esportazioni si è trattato di una brusca decelerazione dopo le variazioni positive dei due anni precedenti (+13,9% nel 2006 e +9,2% nel 2007). La contrazione si è manifestata in modo significativo nel quarto trimestre, all'aggravarsi del quadro congiunturale internazionale. Le categorie di prodotti che hanno contribuito alla contrazione dell'export regionale sono state quella del comparto degli autoveicoli e dei mezzi di trasporto, del settore orafo-argentiero, dei metalli, delle occhialerie e del legno. Buona la performance, invece, del comparto alimentare, degli apparecchi elettrici e di precisione e dell'abbigliamento. Ha mantenuto una dinamica positiva l'export di mobili e di calzature (Unioncamere Veneto, 2009).

Per quanto riguarda la formazione del valore aggiunto, la decrescita è stata determinata dall'andamento negativo dei comparti delle costruzioni e manifatturiero, che hanno subito un calo rispettivamente del -2,6% e del -2,1%. Il settore agricolo regionale, invece, ha contribuito positivamente, con un incremento del 3,1%. L'apporto del settore dei servizi è stato meno importante: la crescita registrata è dello 0,3%.

La produzione industriale ha di fatto iniziato a peggiorare durante il terzo trimestre del 2007 con una diminuzione del -3,6% per poi continuare negativamente fino ad arrivare all'ultimo trimestre con un -8,2%, con conseguenze riduzioni dei piani di investimento.

Il settore delle costruzioni, dopo un lungo periodo positivo, ha visto un decremento, al netto dell'inflazione, del 5,5% per gli investimenti e del 4,7% del valore della produzione.

Il commercio al dettaglio ha registrato un calo delle vendite dell'1,3% (indagine VenetoCongiuntura, 2009), dovuto soprattutto alla componente "no food" (-2%), mentre l'alimentare si mantiene stabile. Si registra la contrazione pari al 3,6% delle piccole strutture (meno di 400 mq) a fronte di una più lieve diminuzione (-0,4%) delle grandi strutture (oltre i 400 mq).

Il calo delle vendite nel commercio al dettaglio è stato causato dall'impennata dei prezzi di vendita e dalla bassa crescita del reddito disponibile delle famiglie; mentre, nel commercio all'ingrosso il fatturato ha sostanzialmente tenuto nei primi tre trimestri dell'anno per poi registrare una diminuzione nel quarto trimestre (-6,7%).

L'industria dell'auto nel 2008 ha registrato un calo del 16,7% delle immatricolazioni rispetto all'anno precedente, con una marcata diminuzione nell'ultimo trimestre (-19%).

Nel settore turistico, la crisi si è evidenziata in tutti i trimestri riportando alla fine dell'anno una diminuzione del fatturato del 4,1% (-1,7% l'occupazione); mentre nei trasporti il fatturato è diminuito dello 0,8% (-2,8% l'occupazione). Nel 2008 si è interrotta anche la fase positiva degli aeroporti veneti dove sono transitati 12 milioni di passeggeri (-1,1% rispetto al 2007) e 46,7mila tonnellate di merci (-7,6%). Trend positivo, invece, dei servizi formativi, sanitari, e sociali privati che hanno chiuso il 2008 con un +4% del fatturato e un +3,3% dell'occupazione, dei settori dell'informatica e telecomunicazione (+2% di fatturato e +1,2% occupazione), dei servizi di ricerca e sviluppo, pubblicità, studi professionali e consulenza (+2% fatturato e +3,4% occupazione).

Tab. - Imprese, occupati e tassi di occupazione e disoccupazione nel 2008

| | Veneto | Var. % 2008/2007 | Italia | Var. % 2008/2007 | in % su Italia |
|---------------------------------------|-----------|---------------------|------------|---------------------|-------------------|
| Imprese attive | 462.567 | 1,00 | 5.316.104 | 1,02 | 8,70 |
| Occupati | 2.176.876 | 1,03 | 23.349.312 | 1,00 | 9,32 |
| Tasso di occupazione ^a (%) | 66,4 | | 58,5 | | |
| Tasso di disoccupazione (%) | 3,5 | | 7,1 | | |

Nota: (a) riferito alla classe di età 15-64 anni.

Fonte: ISTAT (2009) e Infocamere-Movimprese (2009).

Secondo dati Infocamere-Movimprese, nel 2008, sono diminuite di circa 3mila unità le imprese registrate, che si attestano a 509.377 (di cui attive 462.567), a fronte di un 2007 con 512.679 imprese registrate (di cui però attive 460.018), segnando quindi una diminuzione dello 0,6% su base annua.

E' da precisare, però, che il dato relativo alle imprese attive, in aumento nel 2008 rispetto al 2007, non è da considerare come un dato di crescita effettiva, in quanto frutto del cambiamento che la riforma del diritto fallimentare (D.Lgs. n. 5/2006) ha apportato ai Registri Imprese delle Camere di Commercio. Questo ha comportato che un numero superiore a 5.000 imprese, che erano fino alla fine del 2007 considerate "in liquidazione" o "in fallimento", siano state riportate allo stato di "attive".

Quindi, nel 2008 il confronto dei dati relativi al numero delle imprese registrate riesce a meglio evidenziare il trend sul loro andamento demografico.

E' da evidenziare, inoltre, che, con il D.p.R. 247/2004, si è introdotta la possibilità per i Registri Imprese di cancellare d'ufficio le imprese iscritte non più operative. Questo *modus operandi* è indipendente dalla crescita o diminuzione demografica delle stesse che, di norma, non sono legate all'andamento economico, ma dalla propensione amministrativa di ogni Camera di Commercio che opera in modo indipendente. Le cancellazioni nella statistica tenuta da Movimprese, quindi, sono state depurate dalle cancellazioni d'ufficio.

In sintesi, nel corso del 2008 si è avuta una generale contrazione delle imprese registrate, ad esempio nel settore dell'agricoltura (-3,4%), delle estrazioni minerali (-4,8%), del credito (-1,4%), ma si è registrata anche una buona performance da parte del settore dell'energia (+8,3%) e della pesca (+3%).

Sul fronte occupazionale, in conseguenza del generale trend negativo delle imprese, sono aumentate le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), che sono state 15,5 milioni (pari a 9mila posti di lavoro) in aumento del 44,8% rispetto al 2007 (di cui +72,2% di CIG ordinaria, +28,6% di quella straordinaria).

L'incremento più importante di ore di CIG si è avuto soprattutto nell'industria (+60,5%) e nell'edilizia (+43,3%). Le imprese che nel 2008 hanno annunciato l'apertura di una procedura di crisi sono state 335; oltre 6.700 i lavoratori potenzialmente interessati da provvedimenti di licenziamento e messa in mobilità (Unioncamere Veneto, 2009).

Tuttavia, il ricorso da parte delle imprese alla CIG, l'aumento delle posizioni part-time e una contrazione del lavoro indipendente, hanno fatto in modo che non ci sono stati riflessi importanti sul numero complessivo delle unità lavoro.

Secondo l'indagine ISTAT sulla forza lavoro, nel Veneto gli occupati sono risultati circa 2.176 mila, con un incremento di circa l'1% rispetto al 2007. L'aumento, seppur inferiore rispetto all'anno precedente, continua il trend di crescita positivo, grazie all'aumento dei lavoratori dipendenti (+4,9%) che hanno compensato la diminuzione dei lavoratori indipendenti (-7,1%).

Nonostante la congiuntura non favorevole, si sono manifestati segnali occupazionali positivi da parte del settore manifatturiero (+4,1%), delle costruzioni (+2,2%) e del terziario (+2,1%); mentre è negativo il risultato delle imprese artigiane (-3,7%). L'agricoltura, tenendo conto della caratteristica di variabilità stagionale della stessa, ha segnato una diminuzione dell'occupazione del 17%.(ISTAT, 2009)

Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è aumentato di 6 decimi rispetto al 2007, attestandosi al 66,5%. Il tasso di disoccupazione è aumentato al 3,5%, (+0,02% rispetto al 2007); la disoccupazione maschile (2,4%) è di molto inferiore a quella femminile (5,2%).

I dati ISTAT non trovano riscontro nei dati provenienti dalle comunicazioni obbligatorie delle imprese in materia di assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dove si nota un calo dell'occupazione dovuto al

non rinnovo dei contratti a tempo determinato (soprattutto nella media-grande impresa) e alla cessazione del lavoro indipendente.

Lo scenario previsionale del 2009 per il Veneto non appare di facile interpretazione, sia per la gravità del fenomeno che non ha investito un solo settore o un solo Paese in particolare, sia per il continuo riadattamento organizzativo/finanziario con cui le imprese cercano per rispondere alla crisi.

Il 2009 si preannuncia, soprattutto alla luce dei dati congiunturali dell'ultimo trimestre del 2008, come la fase più critica della crisi economica, dove tutti i comparti saranno colpiti, anche se ne risentiranno maggiormente soprattutto quello delle costruzioni e quello manifatturiero.

Secondo le previsioni per il 2009, il Veneto avrà una contrazione del PIL pari al 2,2%, in media con le altre regioni del Nord-Est, causato da una ulteriore rallentamento dei consumi delle famiglie (-0,8%), da un forte contrazione degli investimenti fissi (-7,5%) e da un ulteriore diminuzione della dinamica delle esportazioni (-7%). Sul fronte occupazionale è previsto che il tasso di disoccupazione raggiunga il 5,1% della forza lavoro, con una decelerazione della forza lavoro del 2,3% in termini di unità di lavoro (Unioncamere Veneto, 2009).

1.3 Il settore agricolo

I risultati economici e produttivi del settore agricolo regionale nel 2008 sono lievemente inferiori rispetto a quelli del 2007.

A prezzi correnti, la produzione lorda agricola del Veneto nel 2008 è aumentata del 2,9% rispetto al 2007, un aumento contenuto rispetto a quello registrato nel 2007 (+10,2%). Ciò è da attribuirsi ad un modesto aumento della quantità prodotta (+0,4%) e ad un aumento più che proporzionale dei prezzi agricoli (+2,5%).

Tab. - Produzione e valore aggiunto ai prezzi di base del Veneto (milioni euro correnti)

| | Valori ai prezzi correnti | | | Valori ai prezzi concatenati | | |
|--------------------------------|---------------------------|-------|------------|------------------------------|-------|------------|
| | 2008 | 2007 | Variazione | 2008 | 2007 | Variazione |
| Produzione ai prezzi di base | 4.949 | 4.810 | 2,9% | 4.459 | 4.441 | 0,4% |
| - <i>Coltivazioni agricole</i> | 2.415 | 2.405 | 0,4% | 2.175 | 2.198 | -1,0% |
| - <i>Allevamenti</i> | 2.012 | 1.916 | 5,0% | 1.855 | 1.821 | 1,9% |
| - <i>Servizi annessi</i> | 511 | 488 | 4,7% | 413 | 411 | 0,5% |
| Consumi intermedi | 2.746 | 2.482 | 10,6% | 1.980 | 2.020 | -2,0% |
| Valore aggiunto | 2.202 | 2.327 | -5,3% | 2.463 | 2.393 | 2,9% |

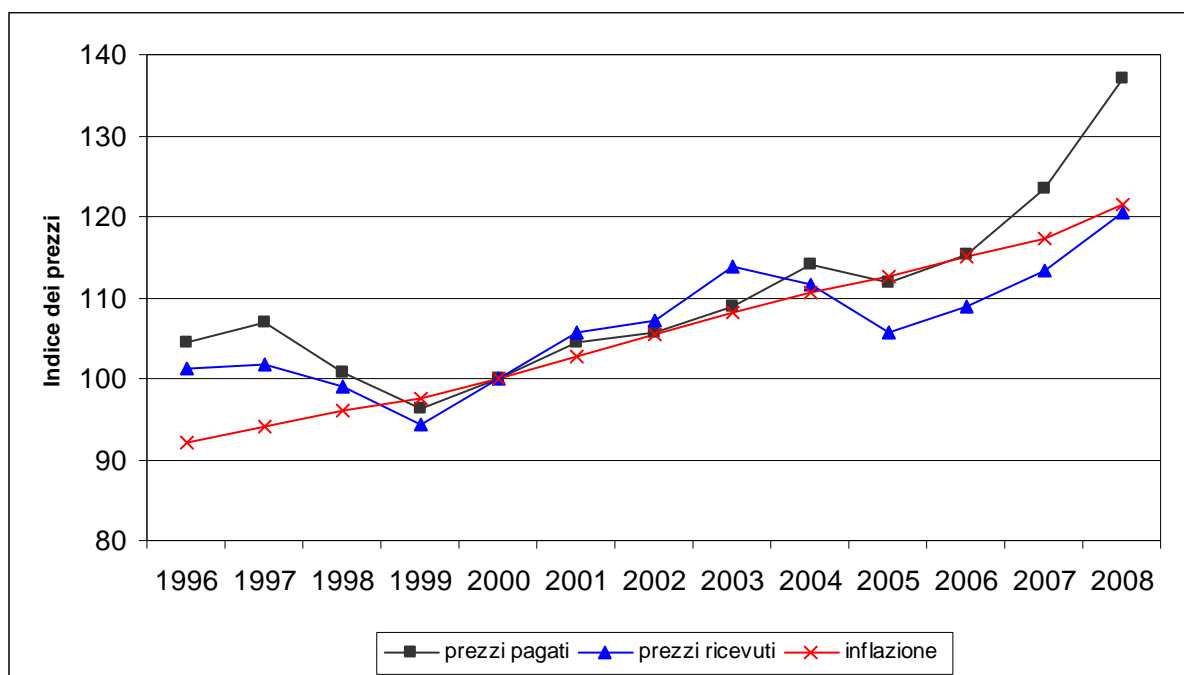
Nota: stime provvisorie.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (2009)

Anche i consumi intermedi sono aumentati, portandosi sui 2.746 milioni di euro (+10,6% rispetto al 2007 in valori correnti). Le variazioni osservate per la produzione lorda e per i consumi intermedi si sono tradotte in una diminuzione del 5,3% del valore aggiunto dell'agricoltura veneta rispetto all'anno precedente. Rilevante il dato del valore delle coltivazioni agricole, con un valore prossimo allo zero rispetto all'annata precedente.

Il confronto tra i prezzi pagati e ricevuti dagli agricoltori e il tasso di inflazione fa derivare una certa preoccupazione, in quanto si nota come l'andamento dei prezzi pagati dagli agricoltori per l'acquisto dei mezzi tecnici ha una variazione al rialzo che negli ultimi anni si colloca sempre al di sopra del livello dei prezzi dei prodotti agricoli. L'aumento dei prezzi dei fattori produttivi registrato nel 2008 è stato più che proporzionale rispetto a quello dei prezzi pagati all'origine agli agricoltori.

Fig. - Prezzi pagati e ricevuti dagli agricoltori



Fonte: serie storica ISTAT per il 2008.

La forbice che si è venuta a formare tra i prezzi pagati dagli agricoltori (la media 2008 dell'indice generale è stata di 137,0 con base 2000 = 100) e i prezzi ricevuti dagli stessi (la media 2008 dell'indice generale è stata di 120,4 con base 2000 = 100) è dipesa essenzialmente dall'innalzamento, soprattutto nella parte centrale dell'anno, dei prezzi dei consumi intermedi con particolare riferimento alla voce carburanti (+8,5% di media 2008) e concimi (+18,5% di media 2008), causato dal rincaro delle materie prime energetiche.

La dinamica dei prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori, rapportata a quella dei prezzi dei prodotti venduti, conferma la tendenza dell'anno precedente, che vede un peggioramento del potere di acquisto degli

agricoltori che impedisce di recuperare quel margine di redditività necessaria; è da considerare, inoltre, che il settore, dal rialzo generale dei prezzi dei prodotti sul mercato, non riesce a trarne beneficio a causa dello scarso potere contrattuale nei confronti degli altri operatori della filiera commerciale.

Le imprese agricole venete, confermano anche nel 2008 una diminuzione delle iscrizioni presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio, sono scese a poco più di 82.000 unità (-3,3% rispetto al 2007, che aveva già fatto registrare un -4,2% rispetto al 2006). La diminuzione ha interessato esclusivamente le ditte individuali (-4,1%) che comunque continuano a rappresentare la maggior parte della struttura produttiva (88% del totale delle imprese agricole venete), mentre sono in crescita le società, di capitali e di persone, salite, rispettivamente del 23,6% e dell'1,7%.

A livello provinciale, la contrazione ha interessato in modo particolare Padova e Venezia (rispettivamente -4,9% e -5,0%) (Infocamere2009).

Tab. - Numero di imprese agricole venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio nel 2008

| | Numero | % sul totale regionale | Var. % 2008/2007 | Indice di specializzazione settore agricolo |
|------------------------------------|---------------|------------------------|------------------|---|
| Verona | 18.792 | 23,0 | -2,7 | 1,1 |
| Vicenza | 10.629 | 12,9 | -1,6 | 0,8 |
| Belluno | 2.073 | 2,5 | -2,6 | 0,7 |
| Treviso | 16.945 | 20,6 | -2,8 | 1,1 |
| Venezia | 9.717 | 11,8 | -5,0 | 0,8 |
| Padova | 17.283 | 21,1 | -4,9 | 1,0 |
| Rovigo | 6.647 | 8,1 | -1,9 | 1,2 |
| Veneto | 82.086 | 100,0 | -3,3 | 1,0 |
| di cui: <i>Società di capitali</i> | 791 | 1,0 | 23,6 | - |
| <i>Società di persone</i> | 8.247 | 10,1 | 1,7 | - |
| <i>Ditte individuali</i> | 72.462 | 88,2 | -4,1 | - |
| <i>Altre forme</i> | 586 | 0,7 | 1,9 | - |

Fonte: nostre elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese (2009).

Si può notare come in tutte le province ci sia stato un calo del numero delle aziende rispetto al 2007, soprattutto nel caso della provincia di Padova e di Venezia. Il dato è da attribuirsi sicuramente al calo della forma giuridica più usata in agricoltura, cioè quella della ditta individuale, si ha un incremento delle società di capitali. Questo è segno dell'evoluzione organizzativa e strategica del settore dell'agricoltura, che a fronte

di una diminuzione delle imprese di piccola superficie vede aumentare la SAU d'appartenenza che abbisogna di una struttura aziendale più complessa ed organizzata come può essere una società. Gli indici di specializzazione del settore agricolo¹ infine, sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente, dove si conferma la vocazione agricola della provincia di Rovigo, seguita dalle province di Verona e Treviso.

E' importante sottolineare che solo a partire dal 1996 anche le imprese agricole hanno avuto l'obbligo di iscriversi al Registro delle Imprese tenuto presso le CCIAA. Sono esclusi da tale obbligo però i produttori agricoli che abbiano realizzato nel precedente anno solare un volume d'affari inferiore a circa 7.000 euro. (Resta comunque l'obbligo dell'iscrizione tutti i produttori che vogliono ricevere il carburante agricolo a condizioni agevolate).

Nel 2008 l'occupazione nel settore agricoltura è diminuita del 17%. La perdita di posti di lavoro è fisiologica in questo settore, tuttavia nel 2008 è stata più accentuata rispetto agli ultimi anni.

E' da valutare come questo possa costituire un indicatore di reazione alla crisi delle aziende, segnale di come le stesse cerchino di recuperare efficienza ed aumentare la produttività del lavoro anche attraverso la meccanizzazione e la razionalizzazione delle risorse.

Tab. - Occupati per posizione nel settore agricoltura nel Veneto e per provincia nel 2008

| | Agricoltura | | | In % sul totale settori produttivi | | |
|----------|-------------|--------------|---------|------------------------------------|--------------|--------|
| | Dipendenti | Indipendenti | Totale | Dipendenti | Indipendenti | Totale |
| Verona | 4.375 | 9.386 | 13.761 | 1,4 | 9,7 | 3,4 |
| Vicenza | [2.247] | 6.159 | 8.406 | 0,7 | 7,5 | 2,2 |
| Belluno | [554] | 863 | 1.417 | 1,4 | 4,4 | 1,5 |
| Treviso | [1.980] | 5.983 | 7.963 | 0,7 | 6,2 | 2,0 |
| Venezia | 4.240 | 4.344 | 8.584 | 1,5 | 5,9 | 2,4 |
| Padova | [4.021] | 7.558 | 11.579 | 1,2 | 7,8 | 2,7 |
| Rovigo | 2.095 | 7.271 | 9.366 | 2,6 | 30 | 9,0 |
| | | | | | | |
| Veneto | 19.510 | 41.565 | 61.075 | 1,2 | 11,8 | 2,8 |
| Nord Est | 59.090 | 122.056 | 181.146 | 1,5 | 10,0 | 3,5 |
| Italia | 425.036 | 470.248 | 895.283 | 2,4 | 7,9 | 3,8 |

* Le stime contrassegnate con [] presentano un errore campionario superiore al 25%

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (2009).

¹ L'indice mette in evidenza l'importanza che ogni settore economico riveste a livello provinciale, in termini di imprese, rispetto al corrispondente peso che il settore assume nell'economia regionale, secondo la seguente equazione:

$$\text{Indice di specializzazione} = \frac{\text{n. imprese comparto jesimo nella provincia iesima} / \text{n. imprese totali provincia iesima} \times 100}{\text{n. imprese comparto jesimo regionale} / \text{n. imprese complessive regionali} \times 100}$$

Un valore dell'indice superiore all'unità indica una specializzazione della provincia nel corrispondente comparto.

A livello regionale gli occupati del settore agricolo rappresentano il 2,8% dell'occupazione di tutti i settori produttivi. L'incidenza dell'occupazione agricola sull'economia regionale, ha quindi registrato una progressiva flessione nell'ultimo quadriennio, in linea con il dato nazionale.

Come già detto, la contrazione del numero di occupati agricoli va prevalentemente attribuita alla componente 'indipendente', in linea con la contrazione del numero di imprese agricole venete "ditte individuali" in atto già da tempo. I lavoratori autonomi continuano comunque a rappresentare la maggioranza della forza lavoro agricola totale nella regione, mantenendo una caratterizzazione tipica del Nord Est.

Secondo le previsioni per il 2009, già nel primo trimestre l'agricoltura italiana, secondo le stime ISMEA, dovrebbe mostrare un leggero, ma importante, aumento sia per quanto riguarda il valore aggiunto reale che per la produzione. Questo confermerebbe la caratteristica anticiclica del settore primario che, producendo beni necessari, ha una migliore tenuta nei periodi di crisi.

1.4 La congiuntura nell'industria agroalimentare

Il comparto "Alimentare, bevande e tabacco" italiano, è l'unico che ha registrato buone performance, con valori superiori al dato medio manifatturiero. La flessione della produzione è stata la meno accentuata tra i settori, mentre il fatturato ha registrato una debole crescita (+0,3%), dove gli altri comparti mostrano solo flessioni.

Le esportazioni dell'agroalimentare hanno segnato un aumento del +6,9%, e ammontano a 25,8 miliardi di euro, mentre le importazioni dell'agroalimentare raggiungono i 34,5 miliardi di euro, con un incremento dell' 1,7% rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni agroalimentari italiane vengono destinate per il 75% ai Paesi Comunitari: troviamo ad esempio la Germania con un 24% sul totale, la Francia con un 16% e il Regno Unito con un 13%.

Anche le importazioni agroalimentari italiane provengono principalmente dai Paesi Comunitari, soprattutto da tre paesi fornitori: Germania (16%), Francia (15%) e Paesi Bassi (12%). Tra i paesi extra-Ue, importanti i flussi commerciali provenienti dal Brasile (3,5%), Argentina (2,7%), Stati Uniti (2%) (dati MIPAAF).

Peggiorano i giudizi degli imprenditori per i prossimi mesi in quanto la congiuntura negativa pesa sulle imprese. Infatti, secondo una ricerca ISMEA su circa 1.200 operatori dell'industria di trasformazione alimentare, emerge che il clima di fiducia nel settore ha fatto segnare, nel quarto trimestre del 2008, un netto peggioramento, scendendo a -13,6 (l'indicatore è compreso tra 100 e -100), da -0,7 del trimestre precedente.

Un 2008, quindi, non facile per l'Industria alimentare italiana, che comunque evidenzia la sua capacità di tenuta in un momento complesso per l'economia nazionale (segnando una flessione del -4%) e con i consumi alimentari che hanno tenuto, nonostante la crisi di fine anno.

In base all'elaborazione dell'ISMEA, i prezzi al consumo sono aumentati del 4,2%, con un incremento della spesa alimentare stimato intorno al 3,5%.

I volumi di acquisto hanno fatto emergere un andamento stabile per la pasta e una contrazione del 2,6% per il pane. Tra le carni fresche, che nel complesso hanno registrato un incremento dello 0,2%, l'ISMEA rileva flessioni dell'1,2% per il bovino e dello 0,1% per il suino, compensato da un aumento dei consumi di carni avicole del 3,5%. Tra ulteriori prodotti con l'andamento positivo troviamo anche gli oli di oliva (+1,2%), i salumi in generale (+1,5% anche se con una diminuzione del -4% per i Dop), e i lattiero-caseari (+0,5%, con un aumento dell' +1,1% degli acquisti di latte fresco ma con i formaggi che segnano un -0,1% e un -0,7% per i Dop).

Il 2008 è stato un anno negativo per la piscicoltura e per i prodotti ittici, in calo dello 0,8% rispetto al 2007 a seguito di una riduzione del pesce fresco e congelato (-3,1%), al contrario sono cresciuti dello 0,5% i consumi di pesce surgelato e congelato.

Registrano dati positivi gli ortaggi (+0,8) e i surgelati (+1,6%), mentre per la frutta, l'ISMEA indica, un andamento stazionario, nonostante il dato negativo degli agrumi (-4,9%). Le bevande hanno segnato un +1,2% per le analcoliche e un -2,2% per quelle alcoliche, mentre si ha un -0,4% sugli acquisti di vini e spumanti (di cui Doc-Docg +1,3%).

A livello regionale preoccupa la tendenza al rialzo dei prezzi al consumo dei beni alimentari, cresciuti nei primi nove mesi del 2008 di oltre il 4,5% rispetto allo stesso periodo del 2007, anche se a un tasso inferiore del livello nazionale, dove ha superato il 5% (ISTAT, 2008).

Le imprese venete del comparto alimentare, registrano una crescita di iscrizioni presso le Camere di Commercio del 2,4% rispetto al 2007, arrivando a toccare 7.364 unità, in controtendenza quindi con l'andamento al ribasso per tutti gli altri settori di attività. A livello territoriale l'incremento ha interessato tutte le province, in modo significativo la provincia di Rovigo (+6%) e le province di Padova e Venezia (+3%).

Tra le tipologie d'impresa maggiormente rappresentative, si segnalano le ditte individuali e le società di persone, rispettivamente con il 48% e il 37% sul totale delle imprese alimentari venete e un aumento delle società di capitale (+8%) che raggiungono il 13% del totale. Tra le imprese alimentari, le artigiane rappresentano ben l'80%, confermando anche per tale settore la piccola e media imprese caratteristica del veneto (Infocamere, 2009).

L'export regionale agroalimentare ha riportato un incremento raggiungendo i 3,5 miliardi di euro, con un incremento del 7,7% rispetto al 2007 rispetto a un +18% se confrontato con il 2006 (ISTAT 2009), di cui l'80% verso Paesi comunitari. L'export agroalimentare è pari al 7% delle esportazioni regionali.

A livello provinciale, si evidenzia come la provincia di Verona guidi la classifica in termini di valore sul complessivo regionale, con un 44% sul totale regionale, a seguire Treviso con il 19% e Venezia con un 10%. Tra i principali paesi di destinazione troviamo la Germania con 598 milioni di euro, a seguire il Regno Unito con 275 milioni di euro e la Francia con 218 milioni di euro (ISTAT, 2009)

Le importazioni agroalimentari invece hanno riportato un valore stimato di 4,6 miliardi di euro, con un incremento del 1,7% rispetto al 2007 rispetto a un +6,9 % se confrontato con il 2006 (ISTAT, 2009).

L'import dipende per il 66% dai Paesi di area comunitaria, in particolare dalla Francia, da cui il Veneto importa una quota rilevante di "animali vivi e prodotti di origine animale"; è da sottolineare che nel 2008 si è registrato un aumento del 8% delle importazioni dalla Cina per un valore superiore ai 38 milioni di euro. A livello provinciale, si evidenzia come la provincia di Verona guidi, anche per quanto riguarda le importazioni, la classifica in termini di valore sul complessivo regionale, con un 43% sul totale regionale, a seguire Vicenza e Padova entrambe con una quota sull'importato agroalimentare regionale del 16,9%.

Dall'Unione Europea giunge oltre l'80% dei prodotti agricoli trasformati; i principali mercati di provenienza risultano quello tedesco, da cui la regione acquista prodotti a base di carne, ortofrutta, lattiero-caseari e bevande, e quello francese, da dove si importano soprattutto merci che corrispondono alle voci "altri prodotti alimentari" e "carne e prodotti a base di carne".

I dati sul commercio con l'estero sono da leggere con cautela, in quanto i flussi commerciali non tengono conto della componente della cosiddetta "riesportazione" (merci provenienti e rispediti all'estero a seguito di una rilavorazione/perfezionamento attuata) e della possibile sopravvalutazione dei flussi di commercio su una singola regione o provincia eventualmente dotata di grandi mercati o aree di smistamento doganale che servono altre destinazioni.

Tab. - Il commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari veneti (valori correnti)

| | Milioni di euro | | | Variazioni percentuali | |
|----------------------------|-----------------|--------------|--------------|------------------------|-------------|
| | 2008 | 2007 | 2006 | 2008/2007 | 2007/2006 |
| Importazioni | 4.661 | 4.585 | 4.359 | 1,7 | 5,2 |
| <i>Prodotti agricoli</i> | <i>1.633</i> | <i>1.644</i> | <i>1.651</i> | <i>-0,7</i> | <i>-0,4</i> |
| <i>Prodotti alimentari</i> | <i>3.027</i> | <i>2.940</i> | <i>2.707</i> | <i>2,9</i> | <i>8,6</i> |
| Esportazioni | 3.534 | 3.280 | 2.998 | 7,7 | 9,4 |
| <i>Prodotti agricoli</i> | <i>754</i> | <i>742</i> | <i>670</i> | <i>1,6</i> | <i>10,8</i> |
| <i>Prodotti alimentari</i> | <i>2.780</i> | <i>2.538</i> | <i>2.328</i> | <i>9,5</i> | <i>9,0</i> |
| Saldo (Exp-Imp) | -1.127 | -1.305 | -1.360 | -13,6 | -4,0 |
| <i>Prodotti agricoli</i> | <i>-879</i> | <i>-902</i> | <i>-981</i> | <i>-2,6</i> | <i>-8,1</i> |
| <i>Prodotti alimentari</i> | <i>-247</i> | <i>-402</i> | <i>-379</i> | <i>-38,6</i> | <i>6,1</i> |

Nota: i dati del 2008 sono provvisori.

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT (2009)

Analizzando i dati in tabella, si evince come il saldo negativo è sceso da 1,4 miliardi di euro nel 2006 a 1,1 miliardi di euro nel 2008, posizionandosi sui valori più bassi registrati negli ultimi anni. Il saldo

“normalizzato”², che calcola l’incidenza del deficit sul totale dell’interscambio, ha mostrato un incremento del 13% rispetto all’anno passato, evidenziando l’aumento del grado di apertura del Veneto verso i mercati internazionali, specialmente quello comunitario.

In previsione, il 2009 si prospetta per l’industria alimentare italiana, migliore rispetto a quella dell’intero settore manifatturiero, con previsioni di ripresa dell’attività già a partire dal secondo trimestre (ISMEA).

Tuttavia, nei primi tre mesi del 2009 l’indice di fiducia (indagine ISMEA) degli operatori del settore, resta negativo a -14,7, perdendo un altro punto rispetto al trimestre precedente e quasi 22 punti rispetto allo stesso periodo del 2008.

Nel 2008 e nel primo trimestre del 2009, dall’analisi dell’indice di fiducia, risulta una contrazione degli ordini, un contestuale accumulo delle scorte e un ridimensionamento delle attese di produzione. A fronte di questo scenario non positivo, nel secondo trimestre del 2009 comunque le imprese hanno indicato una ripresa nelle aspettative di produzione, che potrebbe essere interpretato come un primo segnale di ripresa.

A livello settoriale, l’indagine evidenzia un peggioramento soprattutto per le industrie della lavorazione del pesce e delle carni rosse, nonché quelle per i comparti mangimistico e molitorio. Nel settore del vino è emersa una ripresa significativa rispetto allo scorso trimestre, mentre la congiuntura si è rivelata positiva per i settori della pasta, delle acque, delle bevande analcoliche, dei gelati e del riso.

In questo primo trimestre del 2009, è emerso che gli operatori stanno maggiormente soffrendo gli effetti della diminuzione della domanda e della dilazione dei tempi di riscossione dei crediti.

² Il saldo normalizzato è dato dal rapporto tra saldo commerciale (esportazioni - importazioni) e il valore complessivo degli scambi (importazioni + esportazioni), espresso in forma percentuale. E' un indicatore di specializzazione commerciale che varia tra -100 (assenza di esportazioni) e +100 (assenza di importazioni) e che consente di confrontare la performance commerciale di aggregati di prodotti diversi e di diverso valore assoluto (o di anni diversi dello stesso aggregato). La riduzione (l'aumento) in valore assoluto di un saldo normalizzato di segno negativo (positivo) rappresenta, quindi, un miglioramento del saldo normalizzato e viceversa.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

(articolo 82, paragrafo 2, lettera b), del regolamento CE. 1698/2005)

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2008, del Programma di sviluppo Rurale del Veneto approvato con Decisione C(2007)4682 del 17 ottobre 2007 della Commissione. n. CCI 2007IT06RPO014.

L'approvazione, da parte della Commissione Europea, della proposta di PSR è stata recepita a livello regionale con la Deliberazione della Giunta regionale del 13 novembre 2007, n. 3560, che ha confermato il testo del Programma di Sviluppo rurale per il Veneto 2007 – 2013, la pianificazione finanziaria per anno, per asse e per misura, la classificazione dei comuni del Veneto ai fini dell'applicazione degli assi 3 e 4 del Programma e la delimitazione per comune delle aree montane del Veneto, ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (CE) n. 1698/2005.

Nel corso del 2008 il Programma ha subito la variazione della tabella 5.2.1.1 –Ripartizione indicativa per misura delle spese transitorie al paragrafo "5.2.1 Operazioni relative al precedente periodo di programmazione", motivata dall'iniziale sottostima delle spese ancora in essere per alcune misure, spese i cui impegni sono stati assunti verso i beneficiari finali nel periodo di programmazione 2000-2006 di cui al regolamento (CE) n. 1257/99. L'accettazione della modifica, che non ha comportato cambiamenti del piano finanziario, è stata notificata con lettera prot. n. AGRI D/18087 del 22 luglio 2008 della Commissione Europea – Direzione Generale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale.

Per dare concreto avvio al Programma, la Giunta Regionale, con propria Deliberazione del 12 febbraio 2008, n. 199 ha approvato il primo bando generale di attuazione che ha riguardato un numero insieme di misure (se ne veda la descrizione nei paragrafi successivi), sia attraverso la presentazione di operazioni individuali che di progetti integrati (Pacchetto Giovani, Progetti integrati di filiera agroalimentare, Progetti integrati di filiera forestale, Progetti integrati d'area), Con la stessa deliberazione, la Giunta regionale ha dato avvio anche alla procedura di selezione dei Gruppi di Azione Locale previsti dall'Asse 4 Leader, ed ha approvato il documento di indirizzi procedurali col quale si sono dettagliati i processi di:

- selezione delle domande di aiuto;
- gestione di alcune situazioni particolari che si possono venire a creare nelle varie fasi del procedimento amministrativo;
- informazione nei confronti dei beneficiari degli aiuti e degli organismi che partecipano all'esecuzione dell'operazione;
- determinazione delle riduzioni dell'aiuto e delle sanzioni;

- sorveglianza e valutazione;
- pubblicità e informazione.

Ancora, sono stati delineati i criteri di ammissibilità ed eleggibilità delle spese e definite le opportunità e i vincoli che alcune tipologie di spesa riservano al beneficiario dell'operazione.

Questo primo bando generale ha mobilitato complessivamente 304 Meuro oltre un terzo di tutta la spesa pubblica prevista dal piano finanziario. Di questi, 152,7 Meuro sono stati messi a disposizione per le misure dell'Asse 1, 134,7 Meuro per quelle dell'Asse 2 e 16,5 Meuro per quelle dell'asse 3. Per quanto riguarda il Leader, l'individuazione dei Gruppi di Azione Locale, permetterà di avviare le procedure che porteranno questi soggetti a selezionare operazioni per un ammontare di contributo pubblico pari 100,6 Meuro, la disponibilità finanziaria del Piano finanziario del PSR per l'Asse 4 Leader.

Con successive deliberazioni n. 372 del 26 febbraio 2008, n. 595 del 18 marzo 2008, n. 704 del 08 aprile 2008, DPGR n. 92 del 29 aprile 2008, DPGR n. 113 del 14 maggio 2008, DGR n. 1439 del 6 giugno 2008, DGR n. 1857 del 8 luglio 2008, DGR n. 2439 del 16 settembre 2008, DGR n. 2440 del 16 settembre 2008, DGR n. 2905 del 14 ottobre 2008, DGR n. 3923 del 16 dicembre 2008, DGR n. 318 del 17 febbraio 2009, DGR n. 545 - DGR n. 546 del 10 marzo 2009 e DGR n. 877 del 7 aprile 2009 allegato D sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande.

In particolare la Giunta Regionale ha ritenuto di modificare per alcune misure gli importi delle risorse a bando sia con risorse finanziarie recate dal Piano finanziario sia con risorse regionali "Aiuti di stato" che rientrano nel plafond dei finanziamenti integrativi regionali autorizzati dalla Commissione Europea e descritti al capitolo 8 del Programma.

In sintesi, i provvedimenti assunti per l'adeguamento delle risorse finanziarie del primo bando generale, sono i seguenti:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1151 del 26 maggio 2008, con la quale si è approvato lo stanziamento di fondi regionali per 11 Meuro (Aiuti di Stato) ad integrazione della dotazione prevista dal primo bando generale (DGR 12 febbraio 2008 n. 199) per le misure ed azioni:
 - o Misura 121 - Azione A "Adeguamento a norme" e Misura 121 Azione M "Ammodernamento delle aziende agricole in montagna" per le aziende montane che necessitano procedere all'adeguamento alla Direttiva Nitrati;
 - o Misura 121 - Azione E "Produzione di energia da reflui";
 - o Misura 311 - Azione 3 "Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili" ;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1857 del 8 luglio 2008 ha applicato, così come previsto dalla deliberazione n. 199/2008, la formula compensativa tra le risorse finanziarie destinate al Pacchetto Giovani A "giovani imprenditori non ancora insediati" (PGA) e quelle per il Pacchetto Giovani B "giovani imprenditori già insediati" (PGB), visto che nell'insieme i primi non richiedevano l'intera disponibilità

- destinata alla misura 112 e alle misure correlate. In questo modo sono stati finanziati tutti progetti presentati;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2439 del 16 settembre 2008 ha stabilito la finanziabilità di tutte le domande risultate ammissibili presentate nell'ambito della Misura 111-Azione 1 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale", con conseguente adeguamento della disponibilità finanziaria a supporto della Misura 111, fino all'importo di 1.626.120,76 euro (si veda paragrafo 5.2.2). Con la medesima deliberazione si è prevista l'applicazione generale ed uniforme, nell'ambito della Misura 214-Pagamenti agroambientali, del meccanismo della compensazione finanziaria tra gli importi a bando relativi alle singole Sottomisure e alle singole Azioni in cui si articola la medesima Misura 214, fermo restando l'importo complessivamente messo a bando per la Misura stessa con la DGR n. 199/2008;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2440 del 16 settembre 2008 ha, visto quanto disposto dalla DGR n. 1151 del 26 maggio 2008, destinato i fondi inizialmente stanziati (pari a 11.000.000 di euro) per le azioni 121 Azione A "Adeguamento a norme" e 121 Azione E "Produzione di energia da reflui", alle azioni 121 Azione M "Ammodernamento delle aziende agricole in montagna" e 121 Azione F "Filiera corte". In questo modo sono state finanziate una oltre il 60% delle domande ammesse nelle due azioni;
 - la deliberazione della Giunta regionale del n. 3131 del 28 ottobre 2008 ha disposto di stanziare ulteriori 45 Meuro per il finanziamento di tutti i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare. Di questa somma, 18 Meuro sono fondi regionali che integrano in qualità di Aiuti di Stato lo stanziamento iniziale limitatamente al finanziamento delle operazioni delle misure 121 e 123. La restante somma (25 Meuro) è stata posta a carico delle risorse del Programma di sviluppo rurale, a valere sulle dotazioni delle misure interessate;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 3559 del 25 novembre 2008 ha disposto un finanziamento integrativo di euro 518.000 per la Misura 133 "Attività di informazione e promozione". Ciò ha consentito il finanziamento di tutte le operazioni risultate ammissibili dopo l'istruttoria.

Successivamente al primo bando generale sono stati approvati ulteriori bandi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- DGR n. 703 dell'8 aprile 2008: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni: prepensionamento (Regolamento CEE 2079/92 e mis. 4 del PSR 2000-2006), agroambiente (Regolamento CEE 2078/92 e mis. 6 del PSR 2000-2006), imboschimento dei terreni agricoli (Regolamento 2080/92 e mis. 8 del PSR 2000-2006);
- DGR n. 2904 del 14 ottobre 2008: ha adottato il secondo bando di apertura termini per la presentazione delle domande per il Pacchetto Giovani B. L'importo messo a bando per la Misura 112 è pari a 7 Meuro i quali attivano una disponibilità complessiva per il Pacchetto giovani B pari a 16 Meuro, a valere sulle risorse sulle rispettive misure del PSR presenti nel Pacchetto;

- DGR n. 2440 del 16 settembre 2008: ha aperti i termini per la presentazione delle domande a valere sugli interventi previsti dalla Misura 121 azione A "Adeguamento a norme" estendendo l'ambito territoriale di applicazione all'intera regione. I fondi messi a bando, pari a euro 5 Meuro, sono fondi regionali integrativi (Aiuti di Stato) di cui al cap. 8 del PSR approvato.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2008 viene di seguito commentato nell'analisi per misura dopo una panoramica sullo stato di attuazione degli impegni e sull'applicazione della progettazione integrata.

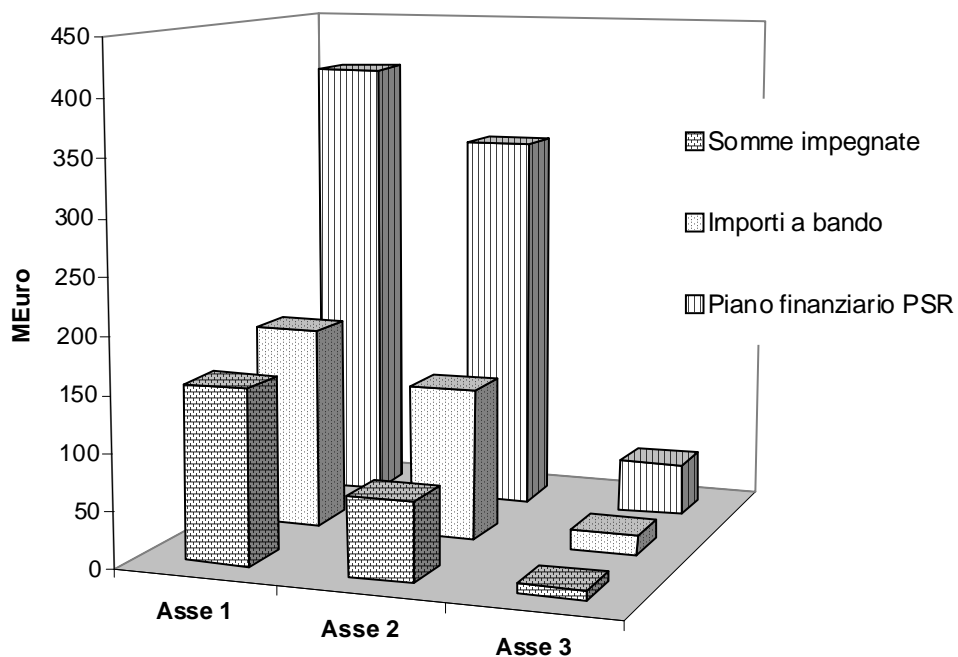
2.2 Stato di attuazione degli impegni

Con l'applicazione del primo bando generale (DGR n. 199/08), la spesa pubblica a bando è di circa 330 Meuro di questi: 178,4 Meuro per l'Asse 1, 134,7 per l'Asse 2, e 16,5 per l'Asse 3; nel complesso oltre il 29% della dotazione finanziaria del PSR per i tre assi.

Per l'Asse 4 – Leader, la cui attività di selezione delle operazioni inizierà nel 2009, si rimanda qualsiasi considerazione alla prossima relazione.

Nel 2008, la spesa pubblica impegnata è stata pari a circa 232 Meuro ed il Grafico sottostante fotografa come si sono sviluppati gli impegni per asse, in rapporto alla dotazione finanziaria del PSR e agli importi messi a disposizione col primo bando generale. Per l'asse 1, grazie anche al volume dei contributi destinati ai progetti integrati di filiera, si sono impegnate l'86% delle somme a disposizione, mentre si evidenzia come per gli assi 2 e 3 questo rapporto scenda a circa il 51%. Circa la non completa utilizzazione degli importi a bando si riferirà al paragrafo 5.2.2.

Grafico: Spesa pubblica programmata, a bando e impegnata col primo bando generale.



Tab.: spesa pubblica nel Piano finanziario, a bando e impegnata col il primo bando generale

| | Piano finanziario PSR | Importi a bando | Spesa pubblica impegnata | % impegnato sul totale a bando | % impegnato sul Piano finanziario |
|---------------|--------------------------|--------------------|-----------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|
| Asse 1 | 403,05 | 178,42 | 154,23 | 86% | 38% |
| Asse 2 | 337,78 | 134,74 | 69,32 | 51% | 21% |
| Asse 3 | 45,79 | 16,50 | 8,45 | 51% | 18% |
| TOTALE | 786,62 | 329,66 | 232,00 | 70% | 29% |

2.2 La progettazione integrata

Elemento qualificante della presente programmazione è l'introduzione dello strumento della Progettazione Integrata, utilizzato allo scopo di migliorare l'efficacia ed efficienza delle risorse impiegate nel raggiungimento degli obiettivi generali della programmazione, stimolando gli effetti sinergici tra gli interventi. La progettazione integrata per raggiungere questi scopi, incentiva l'integrazione e l'aggregazione di operazioni realizzate in più misure o a livello di singola impresa (pacchetto giovani) o a livello della filiera o di un'area.

Con il primo bando generale, si è dato avvio alla progettazione integrata attraverso la possibilità di presentare una domanda di aiuto sotto forma di Pacchetto giovani e di Progetto integrato di filiera agroalimentare e forestale, o di Progetto integrato d'area.

2.2.1 Il Pacchetto Giovani

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

Nel corso del 2008 sono stati aperti i termini di presentazione domanda di contributo in due bandi distinti. Il primo con la deliberazione della Giunta regionale n. 199 del 12 febbraio 2008 che ha stanziato per il finanziamento dei premi di primo insediamento (Misura 112) 11,5 Meuro, con una ipotesi di attivazione finanziaria per tutte le misure di 6,0 Meuro per il PGA e 17 Meuro per il PGB.

Il termine per presentare la domanda di aiuto per i PGB è stato fissato al 31 marzo 2008, in considerazione del fatto che nel 2007 non sono stati emessi analoghi bandi di finanziamento ed era necessario garantire la possibilità di presentare domanda a quei giovani che si sono insediati in quell'anno, visto l'art. 13 del Reg.

(CE) 1974/2006 impone che *“La decisione di concedere il sostegno all’insediamento dei giovani deve essere adottata entro diciotto mesi dal momento dell’insediamento”*. L’intervallo di tempo tra l’apertura e la chiusura dei termini di presentazione delle domande per i PGB è stato evidentemente molto ristretto, anche in considerazione del fatto che i giovani hanno dovuto presentare, oltre alla domanda di aiuto anche un piano aziendale (PASI) e tutte le domande per le misure di accompagnamento previste dal progetto stesso. Nonostante ciò, numerose sono state le domande presentate tanto che le risorse disponibili non hanno permesso di finanziare tutte quelle ritenute ammissibili.

Per i giovani che presentavano il PGA, invece, i termini sono stati meno serrati: hanno potuto presentare domanda di adesione al pacchetto entro il 15 maggio 2008 e presentare le domande relative alle misure di accompagnamento ed effettuare l’insediamento entro 90 giorni dal decreto di approvazione dei progetti ritenuti potenzialmente finanziabili.

Vista la considerevole adesione al primo bando generale per i PGB, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 2904 del 14 ottobre 2008, ha riaperto i termini. Sono stati messi a disposizione 7,0 Meuro per la Misura 112, con una ipotesi di attivazione finanziaria per tutte le altre misure del Pacchetto giovani B pari a 16,0 Meuro a valere sulle risorse delle rispettive misure del PSR.

In adesione al primo bando generale (DGR 199/2008) sono state presentate 481 domande di cui 404 sono risultate ammissibili (pari al 84% delle domande presentate), mentre i pacchetti finanziati sono stati 340 (84% delle domande ammesse).

Il 25% delle domande finanziate (n. 86) sono relative ai PG di giovani che si insediano in zona montana così come disposto nel bando.

L’aiuto concesso ai giovani agricoltori per il primo insediamento (Misura 112) è pari a 8.235.817 euro, mentre il contributo concesso nelle misure collegate a 13.496.138 euro.

Tab.: Pacchetto giovani - Primo bando generale

| | Domande presentate | Domande ammesse | Domande finanziate | Spesa ammessa | Contributo concesso | Importo a Bando |
|--------------------------------------|--------------------|-----------------|--------------------|-------------------|---------------------|----------------------|
| PGA | | | | | | |
| 112 giovani - montagna | 34 | 29 | 29 | 433.000 | 433.000 | |
| 112 giovani - altre zone | 128 | 94 | 94 | 1.409.430 | 1.406.430 | |
| Totale PGA | 162 | 123 | 123 | 1.842.430 | 1.839.430 | 6.000.000 di cui |
| <i>domande collegate:</i> | | | | | | |
| 111 - formazione - AZ 3 | 141 | 123 | 123 | 239.690 | 191.752 | 4.500.000 per |
| 114 - servizi di consulenza - AZ 1 | 129 | 122 | 122 | 221.650 | 177.320 | MISURA 112 |
| 132 - sistemi di qualità | 1 | 1 | 1 | 600 | 600 | |
| Totale domande collegate PGA | 271 | 246 | 246 | 461.940 | 369.672 | |
| PGB | | | | | | |
| 112 giovani - montagna | 88 | 70 | 57 | 1.685.691 | 1.678.527 | |
| 112 giovani - altre zone | 231 | 211 | 160 | 4.717.861 | 4.717.861 | |
| Totale PGB | 319 | 281 | 217 | 6.403.552 | 6.396.387 | 17.000.000 di cui |
| <i>domande collegate:</i> | | | | | | |
| 121 - invest. Aziendali - montagna | 88 | 70 | 57 | 5.677.962 | 3.117.081 | 7.000.000 |
| 121 - invest. Aziendali - altre zone | 231 | 211 | 160 | 23.969.188 | 9.587.675 | per |
| 111 - formazione - AZ 3 | 303 | 266 | 204 | 381.725 | 308.020 | MISURA112 |
| 114 - servizi di consulenza - AZ 1 | 111 | 103 | 74 | 137.990 | 110.392 | |
| 132 - sistemi di qualità | 7 | 4 | 3 | 3.298 | 3.298 | |
| Totale domande collegate PGB | 740 | 654 | 498 | 30.170.163 | 13.126.466 | |

Focalizzando l'attenzione al numero e al tipo di domande presentate nei progetti aziendali, si mette in luce l'adesione, oltre che alle misure obbligatorie, verso la formazione in azienda (Misura 111 az. 3) e la consulenza (Misura 114).

Dai grafici risulta evidente il diverso peso della distribuzione della spesa pubblica ammessa per gli aiuti nei PGA e PGB. Nei PGB del primo bando generale, i giovani hanno presentato progetti per gli investimenti aziendali previsti dalla Misura 121 di importo medio pari a 137.000 euro, tuttavia l'importo medio delle operazioni presentata dai giovani insediatesi in montagna non supera i 100.000 euro. La stessa situazione si ritrova anche con il secondo bando di ottobre, dove l'importo medio delle operazioni per i giovani insediatesi in zona montana è di 110.000 euro, mentre quello dei giovani delle altre aree è pari a 155.000 euro.

Altra evidenza è il marginale ricorso alle operazioni della Misura 132 volte a ottenere prodotti di qualità certificata, nel complesso dei 217 PGB finanziati solo 3 hanno nel piano di interventi anche questa misura, per un importo di spesa ammessa inferiore a 4.000 euro. Nel PGA un solo pacchetto tra quelli finanziati ha attivato la Misura 132.

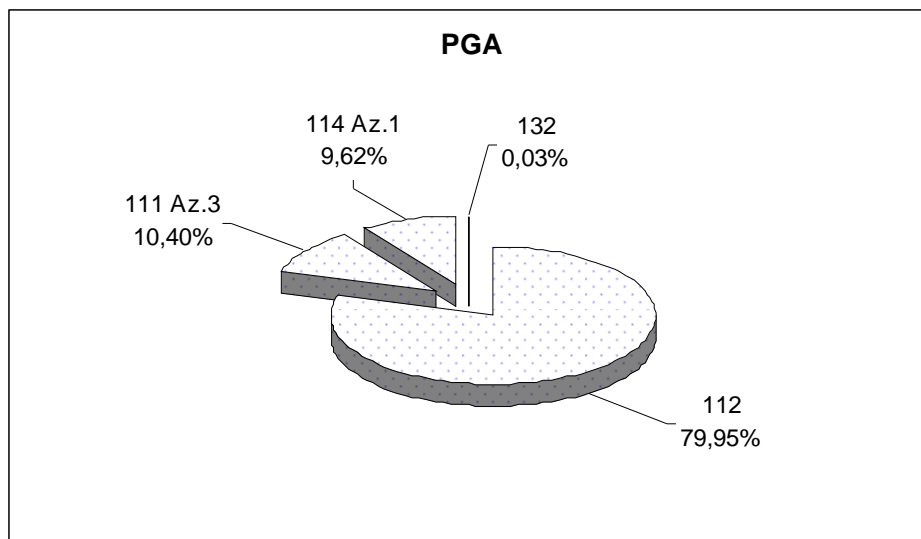


Grafico: PGA - distribuzione percentuale della spesa ammessa

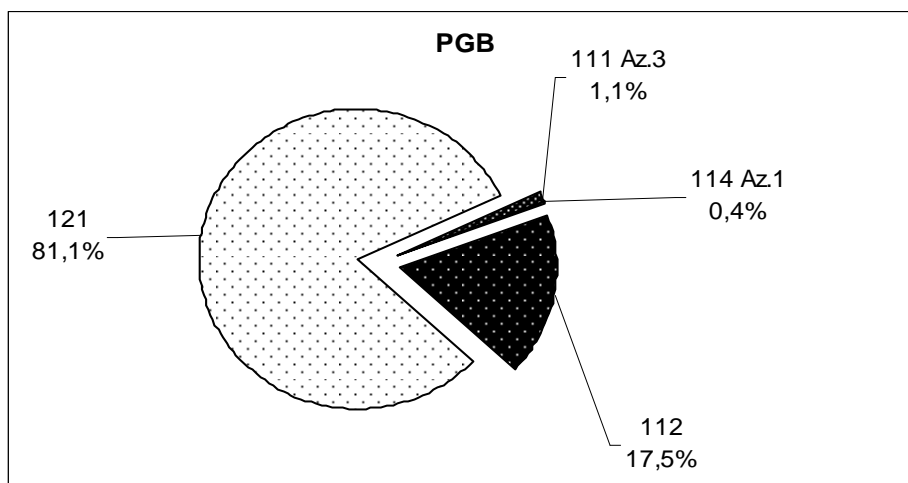


Grafico: PGB - distribuzione percentuale della spesa ammessa

L'analisi della struttura delle aziende beneficiarie dei finanziamenti concessi col primo bando (si veda il Grafico che segue), riferita ai soli PGB, e monitorata in base agli OTE riclassificati sulla base delle categorie aziendali previste dal QCMV, mostra una distribuzione delle tipologie aziendali che vede una prevalenza del settore vitivinicolo (28%). Nel complesso le aziende specializzate nei settori a maggiore valore aggiunto (Orticoltura, Allevamento, Viticoltura e Coltivazioni permanenti) rappresentano oltre il 50% del totale delle aziende finanziate.

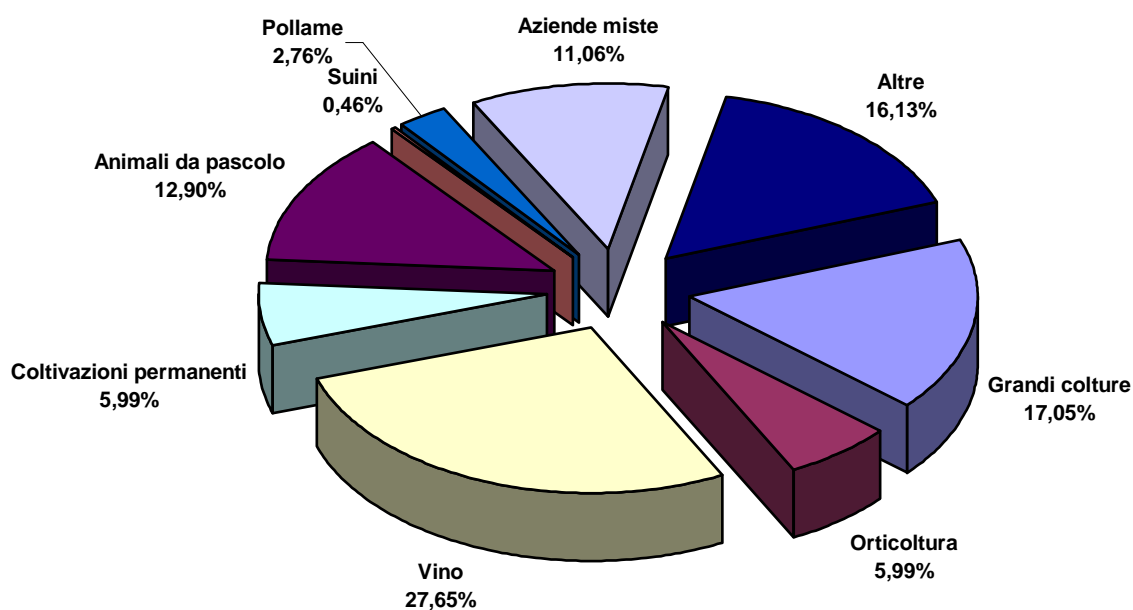


Grafico: PGB - distribuzione per OTE delle aziende beneficiarie.

Di seguito vengono riportati anche i dati di attuazione del secondo bando per i PGB (deliberazione della Giunta regionale n. 2904/2008), anche se l'istruttoria di finanziabilità si è conclusa nel 2009. Ciò da modo di confrontare le operazioni presentate nelle due aperture e di verificare come fosse molto attesa questa seconda apertura, segno di una buona dinamicità imprenditoriale tra i neoinsediati.

Questo secondo bando ha consentito di finanziare 248 pacchetti, e di concedere un contributo pubblico complessivo di 23.003.732,72 euro. È stato possibile raggiungere tale importo grazie allo stanziamento integrativo di 7 Meuro, di cui 3 Meuro Aiuti di Stato a valere sulle misure 112 e 121, disposto con DGR 779/2009, giustificato dall'importo richiesto per effettuare gli investimenti aziendali previsti dalla misura 121.

Tab.: PGB - dati di attuazione del secondo bando di apertura termini

| | Domande presentate | Domande ammesse | Domande finanziate | Spesa ammessa | Contributo concesso | Importo a Bando |
|--------------------------------------|--------------------|-----------------|--------------------|-------------------|---------------------|-----------------|
| 112 giovani – montagna | 70 | 63 | 63 | 1.846.641 | 1.846.641 | |
| 112 giovani - altre zone | 233 | 210 | 185 | 5.490.221 | 5.490.221 | |
| Totale PGB | 303 | 273 | 248 | 7.336.862 | 7.336.862 | |
| <i>domande collegate:</i> | | | | | | |
| 121 - invest. Aziendali - montagna | 68 | 63 | 63 | 6.963.417 | 3.828.120 | 16.000.000 |
| 121 - invest. Aziendali - altre zone | 230 | 208 | 185 | 28.475.290 | 11.390.116 | di cui |
| 111 - formazione - AZ 3 | 272 | 246 | 228 | 419.742 | 335.794 | 7.000.000 |
| 114 - servizi di consulenza - AZ 1 | 90 | 86 | 73 | 136.050 | 108.840 | per |
| 132 - sistemi di qualità | 2 | 2 | 2 | 4.000 | 4.000 | MISURA112 |
| Totale domande collegate PGB | 662 | 605 | 549 | 35.998.500 | 15.666.869 | |

La distribuzione della spesa tra le diverse misure del pacchetto è sostanzialmente simile a quella del primo bando generale, anche se, come evidenziato sopra, è leggermente più elevata la spesa media per le operazioni della misura 121 sia per le aziende operanti in zona montana che per quelle delle altre zone.

Limitato rimane l'interesse per la misura 132 con solo due giovani imprenditori che la inseriscono nel loro pacchetto di misure per lo sviluppo della propria azienda.

Nel corso del 2008, non ha avuto corso alcuna spesa pubblica.

2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Con il primo bando generale ha trovato ampio spazio sia per il numero di interventi che per il volume degli investimenti ammessi a contributo la Progettazione Integrata di Filiera agroalimentare (PIF).

La finalità generale del Progetto Integrato di Filiera è quella di creare e consolidare rapporti all'interno dei diversi segmenti di filiere di produzioni agricole considerate strategiche a livello regionale al fine di ottenere una redistribuzione del valore aggiunto creato che sia remunerativo per tutti i soggetti coinvolti nel progetto.

La logica prevalente dei PIF, inoltre, è quella di creare un valore aggiunto maggiore rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi ovvero creare sinergie sia a livello di singola azienda che all'interno delle filiere coinvolte ed è quella di dare un maggior stimolo all'innovazione di prodotto, di processo e tecnologico.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, Allevamenti Minori, Conigli, altre produzioni minori).

È previsto che le imprese della filiera agroalimentare si costituiscano sottoforma di Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) e che venga presentata una domanda-obiettivo da parte di una delle imprese appartenenti all'ATI in qualità di mandataria, rappresentante collettiva, a sua volta beneficiaria di contributi per l'attuazione di una delle misure proposte. Prima della presentazione della domanda obiettivo, per dare evidenza pubblica del progetto che si intende realizzare, al fine di non ledere la concorrenza del mercato, i soggetti proponenti devono pubblicare sul sito regionale una manifestazione di interesse, e la sintesi del progetto che intendono realizzare, in modo che chiunque sia interessato possa partecipare al progetto.

Le domande-obiettivo contengono la descrizione del progetto integrato, con indicate quali misure sono attivate, ed inoltre, quali imprese intendono parteciparvi, in quali misure, con quale tipologia di investimento e per quale importo di spesa ammessa.

Queste domande-obiettivo devono essere elaborate in considerazione di una serie di limiti e condizioni di ammissibilità che garantiscono l'equilibrio degli investimenti lungo tutta la filiera, in modo che il partner con maggior peso contrattuale non abbia posizioni ingiustificate di privilegio, caso che vanificherebbe il raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo omogeneo lungo tutta la filiera. In sintesi i principali limiti e condizioni posti al soggetto proponente sono:

- coordinare al loro interno misure di sistema (misure 111, 114, 124, 132 e 133), e misure individuali con ricaduta prevalente sulle imprese che le attuano (misure 121 e 123);
- far in modo che il livello minimo della spesa per le misure 114, 121 e 132, sia almeno il 20% dell'importo progettuale;
- ammettere un numero minimo di partecipanti, differenziato il base territorio di realizzazione del progetto e al settore di intervento;
- attuare obbligatoriamente la misura 123;
- assicurare il rispetto della coerenza interna. Gli interventi proposti da ciascuna impresa dell'ATI sia a livello di tipologia di produzioni, di investimento, di interventi di consulenza, formazione, promozione, sviluppo di nuovi processi e/o prodotti, ecc., devono essere in stretta connessione con le finalità del progetto integrato. Fondamentale per assicurare il rispetto della coerenza interna è l'instaurarsi di un rapporto biunivoco tra le aziende agricole di produzione primaria e le aziende di trasformazione e commercializzazione che aderiscono alla misura 123. A tal fine ciascuna impresa di trasformazione e commercializzazione deve acquisire parte della materia prima oggetto dell'investimento da imprese agricole di produzione aderenti al PIF in ragione di una quantità pari almeno al 20% di quella da queste prodotta. Parimenti tutte le aziende agricole di produzione primaria devono conferire almeno il 20% del proprio prodotto ad aziende di trasformazione e commercializzazione aderenti al PIF.

La formazione delle graduatorie avviene sulla base di criteri di priorità, una volta calcolata la disponibilità finanziaria di ciascun settore. Questa disponibilità finanziaria è determinata ripartendo il 70% del budget disponibile sulla base del rapporto tra il valore della produzione agricola di settore e quella totale di tutti i settori, mentre il restante 30% sulla base del rapporto tra il volume totale della spesa ammessa di settore e quella totale di tutti i settori.

Per i PIF ammessi a finanziamento, vengono poi aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto di ciascuna soggetto componente il progetto di filiera, per la misura a cui aderisce secondo le modalità del bando. Una volta completata l'istruttoria di ammissibilità di ciascuna domanda di aiuto, viene valutato se il progetto integrato mantiene ancora la sua compiutezza,

In sintesi, pur essendo la procedura laboriosa, e l'iter istruttorio articolato, complessivamente sono stati presentati 38 progetti PIF (domande-obiettivo) di cui 37 sono stati ammessi a finanziamento.

Tutti i progetti ammessi sono stati finanziati per effetto dell'integrazione finanziaria di 43 Meuro della spesa pubblica a bando (58 Meuro). La deliberazione della Giunta regionale n. 3131/2008 ha stabilito questa integrazione prevedendo che di tale somma 18 Meuro siano stanziati quali fondi regionali integrativi (Aiuti di Stato) per il finanziamento delle operazioni di cui alle misure 121 e 123.

Il Grafico che segue mostra, per le varie filiere agricole, il numero delle domande-obiettivo approvate nonché i finanziamenti pubblici ammessi.

La filiera vitivinicola è quella più rappresentata (29% dei PIF approvati e il 31% dei contributi pubblici ammessi) segue il settore lattiero-caseario (18% e il 19%) e quello ortofrutticolo (13% e 18%). Per i PIF del settore vitivinicolo è previsto un contributo medio di 2,8 Meuro, mentre nei PIF del settore ortofrutticolo il contributo medio richiesto è pari a 3,5 Meuro.

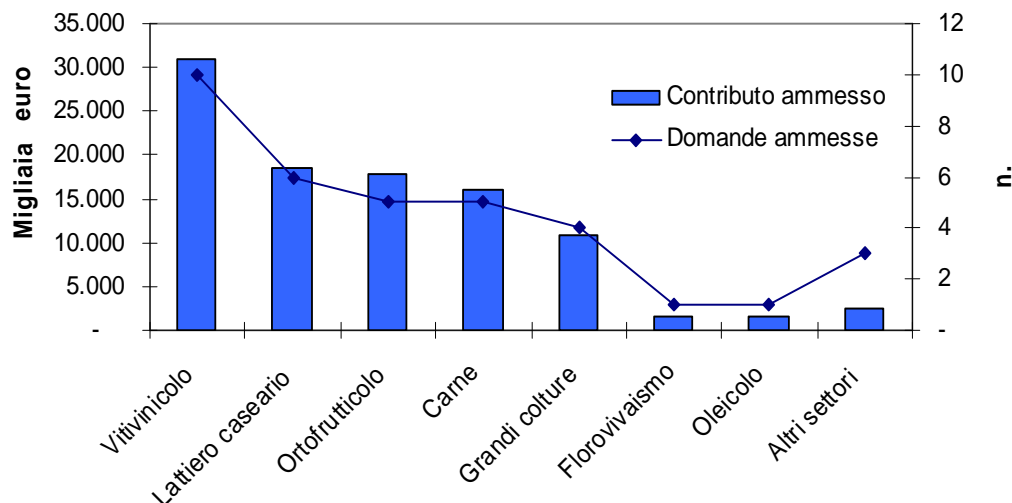


Grafico: Contributo e numero di domande-obiettivo ammesse per settore

Al momento della redazione della presente relazione si è completata la procedura di presentazione delle singole domande di finanziamento associate ai PIF. La tabella che segue mostra lo sviluppo del numero di domande sono state presentate per ogni settore e nelle varie misure.

Tab.: numero di domande singole presentate per settore e per misura

| MISURA | ALTRI SETTORI | CARNE | FLOROVIVAISMO | GRANDI COLTURE | LATTIERO CASEARIO | OLEICOLO | ORTOFRUTTICOLO | VITIVINICOLO | Totale |
|-----------------|----------------------|--------------|----------------------|-----------------------|------------------------------|-----------------|-----------------------|---------------------|---------------|
| 111 Az.1 | 3 | 4 | 1 | 5 | 4 | 2 | 5 | 11 | 35 |
| 114 Az.1 | 5 | 103 | 22 | 169 | 198 | 4 | 145 | 281 | 927 |
| 121 | 10 | 93 | 9 | 116 | 131 | 15 | 101 | 228 | 703 |
| 123 | 6 | 17 | 1 | 30 | 24 | 8 | 30 | 58 | 174 |
| 124 | 1 | 2 | | 2 | 2 | | | 3 | 10 |
| 132 | 24 | | | 3 | 78 | 2 | 46 | 15 | 168 |
| 133 | 2 | | | | 4 | 1 | 6 | 8 | 21 |
| Totale | 51 | 219 | 33 | 325 | 441 | 32 | 333 | 604 | 2.038 |

Come era ipotizzabile viste le disposizioni del bando, il maggior numero di domande si concentra nelle misure che hanno come richiedenti le aziende agricole.

Il raffronto dei dati relativi alla diversa partecipazione finanziaria delle varie misure è indicato nella tabella che segue.

Tab.: spesa richiesta e contributo richiesto per misura

| Misura | Tot. spesa richiesta | Tot. contributo richiesto |
|----------------|-----------------------------|----------------------------------|
| 111 - Azione 1 | 444.167 | 431.687 |
| 114 - Azione 1 | 1.504.100 | 1.203.280 |
| 121 | 107.490.615 | 36.995.741 |
| 123 | 161.391.222 | 47.366.044 |
| 124 | 2.732.530 | 1.361.266 |
| 132 | 391.774 | 391.255 |
| 133 | 5.522.810 | 2.999.148 |
| Totale | 279.477.218 | 90.748.421 |

Nel 2008 non ha avuto corso alcuna spesa pubblica dei progetti di filiera in quanto la procedura di finanziamento delle domande singole si concluderà nel mese di luglio 2009.

2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

La finalità generale di questo tipo di progettazione è quella di creare e consolidare rapporti all'interno dei diversi segmenti della filiera forestale con un approccio sia aziendale che pluriaziendale coinvolgendo le funzionalità proprie della produzione primaria (gestore della proprietà silvopastorale) e quelle della trasformazione del prodotto legnoso dal taglio della pianta in pedi ai processi della prima e seconda lavorazione.

I requisiti, i limiti e le condizioni, nonché la procedura generale di gestione dell'iter di approvazione delle domande obiettivo e singole, sono sostanzialmente uguali a quelli previsti per il PIF agroalimentare.

È previsto, infatti, che le imprese della filiera forestale si costituiscano sottoforma di Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) e che venga presentata una domanda-obiettivo da parte di una delle imprese appartenenti all'ATI in qualità di mandataria, rappresentante delegata. Inoltre, prima della presentazione della domanda-obiettivo, il soggetto proponente deve dare evidenza pubblica dell'intenzione di presentare un progetto di filiera pubblicando sul sito regionale una manifestazione di interesse.

I progetti integrati devono coordinare al loro interno un insieme di misure (misure 111, 114, 122, 123F, 124 e 125 az. 1). I principali limiti e condizioni posti al soggetto proponente nella presentazione della domanda obiettivo sono:

- l'attivazione obbligatoria di almeno un intervento per ciascuna delle misure 114, 122 e 123 F;
- la completezza della filiera che si deduce dalla presenza delle fasi di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto attraverso l'attivazione delle misure 122 e 123 F;
- il rispetto della coerenza interna assicurando le superfici minime di intervento previste dalle misure 122 az. 1, 122 az. 2 e 125 az. 1.

Nel caso dei PIFF, diversamente che per i PIF agroalimentari, è stata costituita una commissione mista (Regione-AVEPA) per la valutazione del piano progettuale delle domande obiettivo.

Con il primo bando generale (DGR n. 199/2008), la dotazione finanziaria disponibile (7,5 Meuro) ha permesso di ammettere a finanziamento i 5 PIFF presentati.

Al momento della compilazione della presente relazione (maggio 2009) è in corso di istruttoria l'approvazione definitiva delle singole domande associate ai progetti integrati, tuttavia si dispone dei dati relativi alle domande presentate e che sono descritti nella tabella che segue.

Tab.: numero domande in istruttoria, spesa richiesta e contributo richiesto

| Misura | Domande in istruttoria | Spesa richiesta | Contributo richiesto |
|---|------------------------|----------------------|----------------------|
| 111 az.1 - Formazione professionale e informazione | 1 | 62.593,00 | 62.593,00 |
| 114 - Servizi di consulenza forestale | 12 | 22.450,00 | 16.460,00 |
| 122 Azione 1 - Strade forestali | 21 | 1.341.203,95 | 804.722,37 |
| 122 Azione 2 - Miglioramento boschi | 21 | 977.513,47 | 577.808,08 |
| 122 Azione 3 - Lavorazione legname | 36 | 4.520.074,30 | 1.862.129,72 |
| 123F - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali | 25 | 5.378.049,60 | 2.151.219,84 |
| 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie | 1 | 242.012,24 | 121.006,12 |
| 125 azione 1 - Viabilità infrastrutturale | 1 | 60.000,00 | 42.000,00 |
| Totale | 118 | 12.603.896,56 | 5.637.939,13 |

Nel 2008 non ha avuto corso alcuna spesa pubblica a finanziamento dei progetti di filiera.

2.2.4 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA)

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale, secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro - attivate secondo un disegno unico e coordinato- che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata aperta la possibilità di presentare Progetti Integrati d'area - Ambiente (PIA), ad imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2. La dotazione finanziaria del bando, per l'intero periodo di impegno delle misure attivate (5 anni), è pari a 30,943 Meuro (6,19 Meuro/anno).

I PIA Ambiente, con il primo bando generale, erano attuabili esclusivamente in alcuni ambiti territoriali della regionali regione, in particolare:

1. nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati (ZVN): con obiettivo la tutela della risorsa idrica e della risorsa suolo;
2. nelle zone di rispetto dei punti di captazione degli acquiferi: con obiettivo la tutela della risorsa idrica e della risorsa suolo;
3. nei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) e nelle zone umide/biotopi, parchi ed altre aree protette: con obiettivo la conservazione delle aree agricole e forestali ad elevato valore naturalistico;
4. nelle zone montane di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005, art. 50, comma 2: con obiettivo la valorizzazione delle funzioni di tutela ambientale svolte dalle attività agricole in aree montane.

Il PIA viene proposto e coordinato da parte di un Ente locale, un Ente pubblico od un altro soggetto associativo che risulti in grado di svolgere un ruolo di catalizzatore nel territorio, in relazione all'obiettivo ambientale.

Le misure/sottomisure dell'Asse 2 del PSR attuabili, in base alle specificità del territorio e all'obiettivo ambientale prioritario prescelto, sono le seguenti:

- 213 Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli;
- 214/a Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti – Conservazione dei nuovi impianti finanziati e realizzati con la misura 216 azione 5, nell'ambito del PIA;
- 214/c Agricoltura biologica – Azione 1: introduzione delle tecniche di agricoltura biologica;
- 214/d Tutela habitat seminaturali e biodiversità – Azione 1: mantenimento di biotopi e zone umide;
- 214/d Tutela habitat seminaturali e biodiversità – Azione 2: mantenimento delle popolazioni della fauna selvatica;
- 214/f Biodiversità – Azione 1: Allevatori custodi;
- 214/f Biodiversità – Azione 2: Coltivatori custodi;
- 214/g Salvaguardia e miglioramento risorsa idrica – Zone di rispetto dei punti di captazione delle acque di interesse pubblico;
- 216 Investimenti non produttivi – Azione 1: Creazione di strutture per l'osservazione della fauna;
- 216 Investimenti non produttivi – Azione 2: Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- 216 Investimenti non produttivi – Azione 3: Realizzazione di zone di fitodepurazione e di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide;
- 216 Investimenti non produttivi – Azione 5: Impianto di nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- 221 Primo imboschimento di terreni agricoli – Azione 1: boschi permanenti;
- 221 Primo imboschimento di terreni agricoli – Azione 2: fustaie a ciclo medio-lungo;
- 227 Investimento forestali non produttivi.

La domanda obiettivo deve:

- definire chiaramente il territorio di intervento di modo che non vi siano soluzioni di continuità;
- garantire un disegno coordinato ed unitario che converga verso un preciso obiettivo concernente la tutela e la salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, la protezione delle risorse acqua, suolo ed aria;
- garantire la coerenza delle singole iniziative aziendali con il disegno unitario prefissato dal Progetto Integrato Ambiente;
- rispettare i limiti di spesa massimi previsti per ciascun PIA e all'interno del PIA per le singole misure;
- dimostrare il rispetto della pianificazione territoriale ed urbanistica della Regione, degli Enti locali, degli Enti pubblici e dei piani di autorità ed enti preposti alla tutela del territorio, del suolo e delle acque.

Diversamente che per i PIF, dopo la fase di pubblicità, l'iter istruttorio prevede che, siano presentate contestualmente la domanda obiettivo, con i progetti generali da parte dei coordinatori, e le domande per

misura dei singoli partecipanti al PIA. Anche per i PIA è stata formata una commissione di valutazione mista (Regione-AVEPA) per la valutazione delle domande obiettivo.

Le domande obiettivo presentate sono due per un aiuto annuo pari a 840.827 euro. L'adesione a questo strumento di programmazione è stata modesta e questo ha portato ad una riflessione sull'applicazione di tale strumento (si veda paragrafo 5.2.2).

Tab.: PIA ambiente - numero domande presentate, ammesse e finanziate per misura

| MISURA | DOMANDE PRESENTATE | DOMANDE AMMESSE | DOMANDE FINANZIATE | TOT. AIUTO CONCESSO* |
|---|-----------------------|--------------------|-----------------------|-------------------------|
| PIA | | 2 | 2 | 840.827 |
| <i>di cui:</i> | | | | |
| 214 C – agricoltura biologica | 1 | 1 | 1 | 3.490 |
| 214 D - AZ 1 – Biotopi e zone umide | 1 | 0 | 0 | 0 |
| 214 D - AZ 2 – fauna selvatica | 0 | 0 | 0 | 0 |
| 216 - AZ 5 – fasce tampone, siepi e boschetti | 51 | 47 | 47 | 780.831 |
| 221 - AZ 1 – Boschi permanenti | 2 | 2 | 2 | 29.224 |
| 221 - AZ 2 – Fustaie a ciclo medio lungo | 4 | 4 | 4 | 27.282 |
| totale domande individuali | 59 | 54 | 54 | 840.827 |

* L'aiuto si intende per anno per le misure a superficie.

Entrambe i progetti approvati hanno come obiettivo la tutela della risorsa idrica e si applicano in zone vulnerabili ai nitrati.

L'estensione dell'ambito territoriale su cui sono stati pianificati gli interventi è molto ampio in quanto è interessata una porzione di territorio di oltre 185.000 ettari, mentre le operazioni interessano una superficie agricola di soli 124 ettari (0,067% della superficie interessata). Questo potrebbe significare, quindi, una scarsa concentrazione degli interventi, anche se una valutazione più accurata necessita di un trasposizione cartografica degli interventi nelle aree interessate.

Nel 2008 non ha avuto corso alcuna spesa pubblica a finanziamento dei PIA.

2.3 Le misure

2.3.1 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 - 2013 | Tasso di esecuzione |
|--|----------------------|--|-----------------------|---------------------|
| Numero di partecipanti alla formazione | 292 | 292 | 23.321 | 1% |
| Numero di giorni di formazione impartita | 2.216 | 2.216 | 159.890 | 1% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione |
|--|-------------------|----------------------|---------------------|
| Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale | 251 | 20.606 | 1% |

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione Veneto è stata programmata specificatamente per:

- A. favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori
- B. promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa
- C. contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale
- D. orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti
- E. agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato
- F. incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC
- G. consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale

La misura è suddivisa in quattro azioni:

- Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;

- Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

I soggetti beneficiari sono rispettivamente:

- Azione 1: organismi di formazione in agricoltura accreditati
- Azione 2: Regione
- Azione 3: imprenditori agricoli, e relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali
- Azione 4: Regione

Le domande per accedere ai contributi possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati

Con il primo bando generale (DGR n. 199/08) si è aperta la possibilità di presentare domanda sia singolarmente che all'interno dei progetti integrati (PG, PIF e PIFF).

Con successiva deliberazione di Giunta regionale n. 2437 del 16 settembre 2008 si è dato avvio all'attuazione della misura 111 azioni 2 e 4 incaricando Venetoagricoltura, Ente regionale, della predisposizione di due progetti specifici, approvati nel corso del 2009.

Nel 2008 si è conclusa l'istruttoria per le domande dell'Azione 1 presentate singolarmente e per quelle dell'Azione 3 inserite nei PGA.

Nell'ambito dell'Azione 1 della misura 111 sono stati presentati 14 progetti di formazione e informazione collettiva dei quali 12 sono stati dichiarati ammissibili. Poiché c'è stata l'impossibilità di valutare un criterio di selezione (si veda paragrafo 5.2.2), con deliberazione della Giunta regionale n. 2439/2008, si è disposto di finanziare tutte le domande ammissibili senza applicare quindi alcuna selezione, e di adeguare la disponibilità finanziaria iniziale, pari a 1,2 Meuro, fino all'importo di euro 1.626.120,76.

Sempre nel 2008, come già evidenziato nel paragrafo 2.2.1 dedicato ai Pacchetti Giovani, sono stati finanziati 327 interventi formativi individuali per l'Azione 3 (123 nei PGA e 204 nei PGB) con un spesa pubblica di 499.772,11 euro.

Conseguentemente al fatto che i progetti formativi sono stati finanziati solo nella seconda metà dell'anno, nel 2008 solo un numero limitato di corsi è stato avviato e portato a conclusione. Nel 2008, ai progetti formativi conclusi hanno partecipato 292 allievi, di questi 9 allievi sono stati formati direttamente in azienda (Misura 111 az. 3). Per questi corsi il monte ore formativo (somma delle ore di formazione svolte da ciascun allievo) è pari a 17.724 ore, che equivalgono a 2.216 giorni di formazione da 8 ore.

L'85% degli allievi ha completato la formazione ottenendo un attestato di riconoscimento.

Il Grafico sottostante illustra la distribuzione per età e per genere degli allievi che hanno partecipato alla formazione nel 2008. Il numero delle allieve è circa il 20% del totale, mentre non vi è differenza nella distribuzione per classi di età.

Distribuzione allievi per età e per genere

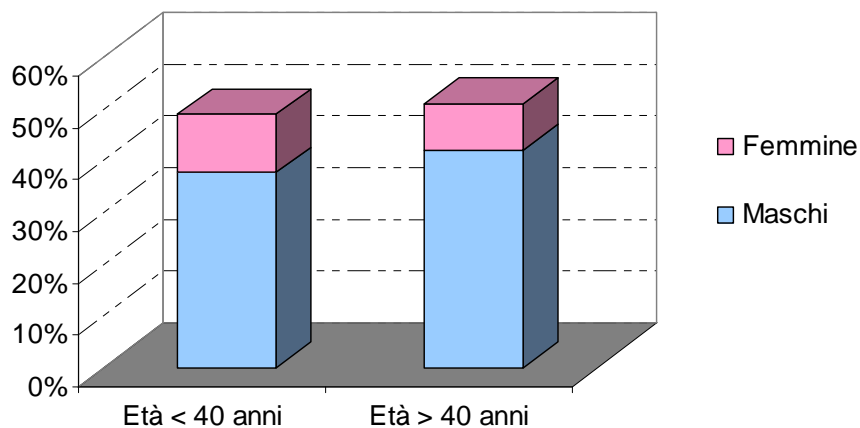


Grafico: distribuzione per età e per genere degli allievi che hanno concluso la formazione nel 2008

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.2 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 - 2013 | Tasso di esecuzione |
|--|----------------------|--|-----------------------|---------------------|
| Numero di giovani agricoltori beneficiari | 340 | 340 | 2.339 | 15% |
| Volume totale degli interventi ('000 euro) | 8.235 | 8.235 | 65.909 | 12% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione |
|--|-------------------|----------------------|---------------------|
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro) | N.D. | 2.826 | N.D. |

Come illustrato nel paragrafo 2.2.1 (a cui si rimanda per una illustrazione dei dati di applicazione), questa misura ha trovato applicazione nell'ambito della progettazione integrata (Pacchetto Giovani), che nella strategia programmatica è stato individuata quale strumento più idoneo ed efficace al raggiungimento dell'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e valorizzare le capacità imprenditoriali dei giovani agricoltori. In questa scheda si evidenzia come, nel 2008, col primo bando generale, si sono finanziati il 15% dei giovani che la programmazione si è posta come obiettivo, i quali si sono impegnati ad utilizzare il premio al primo insediamento per compiere investimenti per un volume calcolato pari al 12% di quelli previsti per l'intero periodo di programmazione.

Poiché gli investimenti sono ancora in corso, al momento non sono disponibili dei dati che permettano di calcolare l'aumento di valore aggiunto lordo delle aziende agricole interessate.

2.3.3 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli.

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione |
|--|----------------------|--|----------------------|---------------------|
| Numero di agricoltori che optano per il prepensionamento | 0 | 0 | 49 | 0% |
| Numero di lavoratori agricoli che optano per il prepensionamento | 0 | 0 | 3 | 0% |
| Numero di ettari resi disponibili | 0 | 0 | 625 | 0% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione |
|---|-------------------|----------------------|---------------------|
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 25 | N.D. |

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con gli obiettivi specifici di:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo il pagamento dei trascinati, cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 703 del 8 aprile 2008 si sono aperti i termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali ancora in essere e relativi al vecchio regime Reg. CEE 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006.

Nel 2008, quindi, non è stata prevista la possibilità di nuove adesioni a questa misura, pertanto sono state presentate le domande di pagamento per gli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Sempre nel 2008 si sono liquidati 529.311,55 euro di contributi totali di cui 232.897,11 euro a valere sui fondi FEASR.

Allo stato attuale non sono disponibili informazioni per commentare l'andamento della misura rispetto all'indicatore di risultato.

2.3.4 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 - 2013 | Tasso di esecuzione |
|--|----------------------|--|-----------------------|---------------------|
| Numero di agricoltori beneficiari | 1251 | 1251 | 7482 | 17% |
| Numero di proprietari di foreste beneficiari | 0 | 0 | 1409 | 0% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione |
|---|-------------------|----------------------|---------------------|
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 12.958 | N.D. |

I servizi di consulenza agricola e di consulenza forestale assistono gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri di gestione obbligatori, le buone condizioni agronomiche ed ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività del settore agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura articolata in due azioni, Azione 1 – Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli e Azione 2 – Servizi di consulenza forestale rivolti ai detentori di aree forestali. Offre un aiuto agli agricoltori che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento dei temi della consulenza di base oppure su altri temi particolari quali i "Nuovi standard".

Nel 2008, la misura è stata attivata con il primo bando generale (DGR n. 199/2008) ed ha trovato applicazione sia come misura singola rivolta agli imprenditori agricoli (Azione 1) che come misura inclusa nei Progetti Integrati di Filiera Agroalimentare e Forestale e nei Pacchetti Giovani. Nell'anno di riferimento sono state ammesse a finanziamento esclusivamente le domande singole e le domande inserite nei PG, mentre le domande collegate ai PIFF sono state finanziate nell'aprile 2009. Quelle incluse nei PIF agroalimentari, al momento di redazione della presente relazione, sono in corso d'approvazione.

Successivamente, con DGR n. 2904/2008, è stato pubblicato un secondo bando di presentazione domande per progetti integrati di giovani agricoltori neo insediati (PGB) a cui è collegata anche la presentazione di domande di aiuto a valere sulla misura 114. L'istruttoria di questo bando si è conclusa nel corso nell'aprile 2009.

In sintesi, col primo bando generale, sono state presentate 1.526 domande individuali di consulenza aziendale, di cui 1.451 sono state ritenute ammissibili, di queste 1.055, sulla base delle dotazione finanziaria disponibile (1,5 Meuro), sono state dichiarate finanziabili con una spesa pubblica di 1.500.752,00 euro.

Le domande di contributo per avere una consulenza di base presentate nell'ambito dei PG sono state 240, di queste ne sono state ammesse in istruttoria 225, e a finanziamento 196 con una spesa pubblica di 359.640,00 euro.

Il Grafico sottostante descrive la territorializzazione delle aziende che aderiscono alla misura distinguendo tra aziende ubicate in zona montana, in area di pianura vulnerabile ai nitrati ed in altre zone.

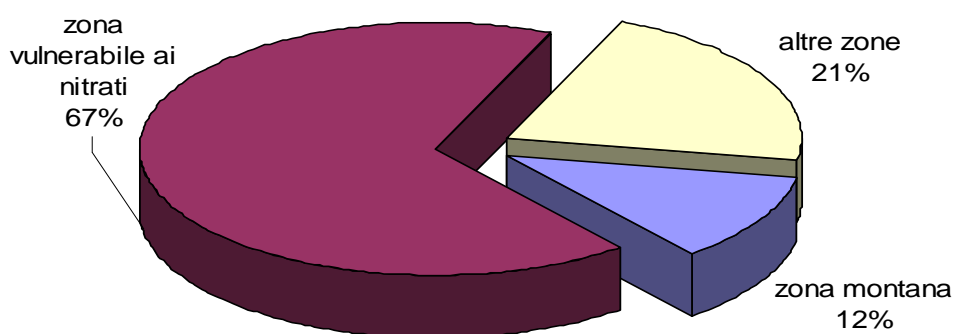


Grafico: distribuzione territoriale delle aziende che aderiscono alla misura

Se analizzate le domande di aiuto rispetto al tema richiesto, si nota la prevalenza (93%) di quelle ricadenti negli "Ambiti di applicazione comunque obbligatori" (consulenza di base) dove la consulenza riguarda i criteri di gestione obbligatori e buone condizioni agronomiche ed ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003, nonché i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.

I temi della consulenza avanzata sono stati scelti dal 7% dei beneficiari della misura.

In questa analisi non sono compresi i giovani agricoltori che hanno aderito al PG, in quanto hanno potuto accedere solo alla consulenza di base.

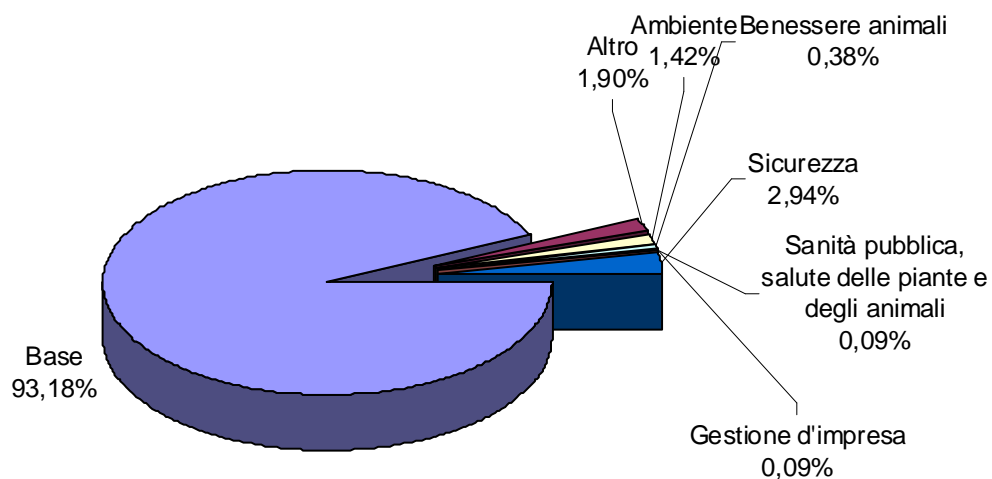


Grafico: distribuzione per tema della domande di consulenza aziendale (non sono comprese le domande contenute nei PG)

Nel corso del 2008 si sono liquidate 462 domande di consulenza aziendale afferenti alla programmazione 2000-2006 (Misura Y) per una spesa pubblica totale di 283.277,86 euro di cui 124.642,25 su fondi FEASR. Non è possibile allo stato attuale di realizzazione delle operazioni commentare l'andamento della misura rispetto all'indicatore di risultato.

2.3.5 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 - 2013 | Tasso di esecuzione |
|---|----------------------|--|-----------------------|---------------------|
| Numero di aziende agricole beneficiarie | 432 | 432 | 3495 | 12% |
| Volume totale di investimenti (000) | 80.194 | 80.194 | 350.758 | 23% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione |
|---|-------------------|----------------------|---------------------|
| Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/ nuove tecniche | N.D. | 673 | N.D. |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 47.702 | N.D. |

Il sistema agroalimentare veneto si basa sia sulla produzione di commodities, da parte prevalentemente di aziende medio grandi, sia su produzioni di elevata ed elevatissima qualità ottenute da aziende specializzate di piccole e medie dimensioni. Perché questo sistema possa affrontare e vincere le sfide dettate dalla progressiva globalizzazione dei mercati, risulta strategico consolidare la competitività del sistema attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo-strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

Principali obiettivi della misura sono:

- a) Miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- b) Finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- c) Miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- d) Favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- e) Sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- f) Favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle esigenze del mercato ;
- g) Assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- h) Favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- i) Sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali o come misura integrata nei progetti che comportano l'attivazione coordinata di più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera Agroalimentare e i Pacchetti Giovani. La scelta di orientare gli interventi di questa misura prevalentemente in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire degli effetti sinergici e moltiplicativi per il miglioramento del rendimento globale dell'azienda.

Le aziende beneficiarie hanno l'obbligo di presentare un piano aziendale (o Piano aziendale per lo sviluppo di impresa nel caso dei Pacchetti Giovani) che dimostri il miglioramento in termini di aumento del valore aggiunto lordo.

Nel 2008 sono stati aperti due bandi per l'accesso ai contributi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale: DGR n. 199/2008 (primo bando generale) e DGR n. 2440/2008.

Col primo bando generale è stato possibile accedere ai benefici della misura sia in forma individuale che attraverso la progettazione integrata (PIF e PG).

Per l'applicazione come misura individuale sono state definite le seguenti azioni:

121 azione M *Ammodernamento delle aziende agricole in montagna*: si applica alle aziende che operano nelle zone montane

121 azione A *Adeguamento a norme*: si applica alle aziende presenti su tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane e riguarda gli interventi di adeguamento strutturale conseguenti all'applicazione della Direttiva Nitrati.

121 azione E *Produzione di energia da reflui*: si applica alle aziende presenti su tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane. Riguarda gli interventi di adeguamento strutturale per l'utilizzazione dei reflui di allevamento ai fini della produzione di energia da utilizzare prevalentemente in azienda.

121 azione F *Filiere corte*: si applica alle aziende presenti su tutto il territorio regionale con esclusione delle zone montane e riguarda gli investimenti strutturali e dotazionali per la trasformazione e commercializzazione della produzione primaria realizzata in azienda.

Ad ognuna di queste azioni è stato riservato un budget.

Le domande individuali presentate nel 2008, in adesione al primo bando generale, sono 629. Di queste 454 (pari al 72%) sono risultate ammissibili a contributo, mentre le domande finanziate sono state 340 (75% delle domande ammesse). La spesa ammessa è pari a euro 65.235.374 ed il contributo pubblico a euro 24.665.284.

La suddivisione delle domande fra le azioni è evidenziata dalla Tabella sottostante. Si evidenzia come, a seguito del disposto della DGR n. 2440/2008, le domande delle azioni 121 A e 121 E sono state finanziate con i fondi regionali integrativi (Aiuti di Stato) e, contemporaneamente, le somme a bando per tutta la misura sono state destinate alle sole azioni 121 M e 121 F.

Tab.: Numero domande finanziate, spesa ammessa e contributo concesso per azione

| Azione | Domande finanziate | Spesa ammessa | Contributo concesso (fondi PSR) | Contributo concesso (Aiuti di Stato) |
|---------------|---------------------------|----------------------|--|---|
| 121 A | 123 | 13.488.720 | | 4.213.704 |
| 121 E | 2 | 1.200.000 | | 360.000 |
| 121 F | 87 | 25.833.681 | 8.276.100 | |
| 121 M | 128 | 24.712.974 | 11.815.480 | |
| Totale | 340 | 65.235.374 | 20.091.580 | 4.573.704 |

Con il secondo bando (DGR n. 2440/2008), che ha aperto i termini per la presentazione di domande per la sola misura 121 azione A estesa a tutto il territorio regionale, sono state presentate 80 domande. Di queste ne sono state ammesse e finanziate 56 con una spesa ammessa pari a 5.716.673 euro e un contributo concesso pari a 1.857.430 euro. Queste domande sono state finanziate con i fondi regionali integrativi (Aiuti di Stato) nell'ambito della disponibilità descritta al capitolo 8 del PSR 2007-2013.

Come già sottolineato nel paragrafo 2.2 dedicato alla progettazione integrata, la misura ha trovato attuazione anche nell'ambito dei progetti integrati PGB e PIF. Nel 2008 si è giunti alla conclusione dell'iter istruttorio di finanziabilità delle domande presentate solo per i PGB.

Nell'ambito dei PGB sono state presentate 319 domande, ammesse 281 e finanziate 217 con un contributo concesso di 12.704.756 euro. Gli investimenti previsti ammontano a euro 29.647.149,78.

Tab.: Numero domande presentate ammesse e finanziate nell'ambito dei PG

| | Domande presentate | Domande ammesse | Domande finanziate | Spesa ammessa | Contributo concesso |
|--------------------------------------|---------------------------|------------------------|---------------------------|----------------------|----------------------------|
| 121 - Invest. Aziendali - montagna | 88 | 70 | 57 | 5.677.962 | 3.117.081 |
| 121 - Invest. Aziendali - altre zone | 231 | 211 | 160 | 23.969.188 | 9.587.675 |
| Totale | 319 | 281 | 217 | 29.647.150 | 12.704.756 |

La distribuzione di tutte le domande finanziate nel 2008 (domande individuali e in PGB) in base al settore agricolo previsto nel QCMV, così come ottenuto riclassificando le aziende in base all'orientamento tecnico economico (OTE), è evidenziata nel Grafico sottostante.

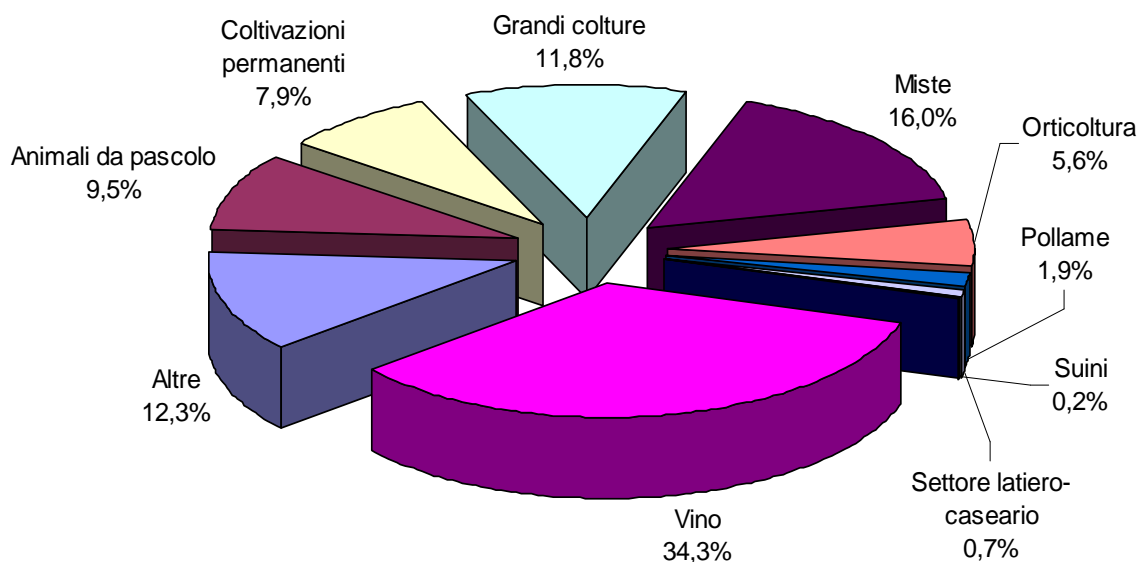


Grafico: distribuzione % delle aziende per OTE (La voce "Animali da pascolo" include gli allevamenti bovini da carne).

Il settore vitivinicolo è quello maggiormente rappresentato (34%), seguono i settori delle aziende miste (16%) e quello delle grandi colture (12%).

L'analisi delle tipologie di investimento attuate all'interno dei vari settori agricoli evidenzia come, in linea con i criteri di priorità di investimento stabiliti nella programmazione regionale, le spese per acquisizione/ristrutturazione/costruzione dei fabbricati aziendali sono generalmente prevalenti. Fa eccezione il settore vitivinicolo dove nei progetti finanziati sono importanti le spese per l'acquisto di macchine e attrezzature specialistiche.

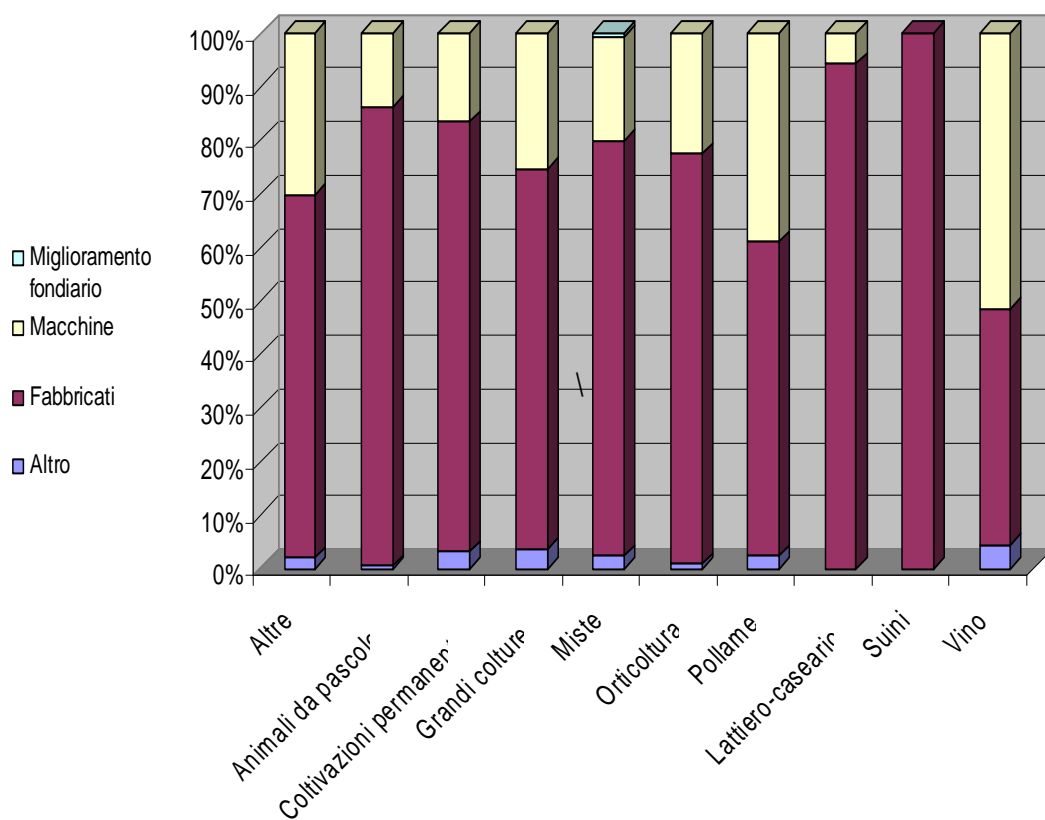


Grafico: tipologie di investimento per OTE.

La distribuzione per età e per genere dei beneficiari titolari di aziende con personalità giuridica "Ditta individuale" evidenzia una notevole presenza di giovani di età inferiore ai 40 anni (77%).

Le imprenditrici sono il 25% del totale, si nota, però, una maggiore partecipazione delle imprenditrici di età superiore di 40 anni (37%).

Questi dati vanno considerati alla luce del fatto che sono inclusi anche 123 giovani (50% del totale) che sono stati finanziati nell'ambito dei PGB.

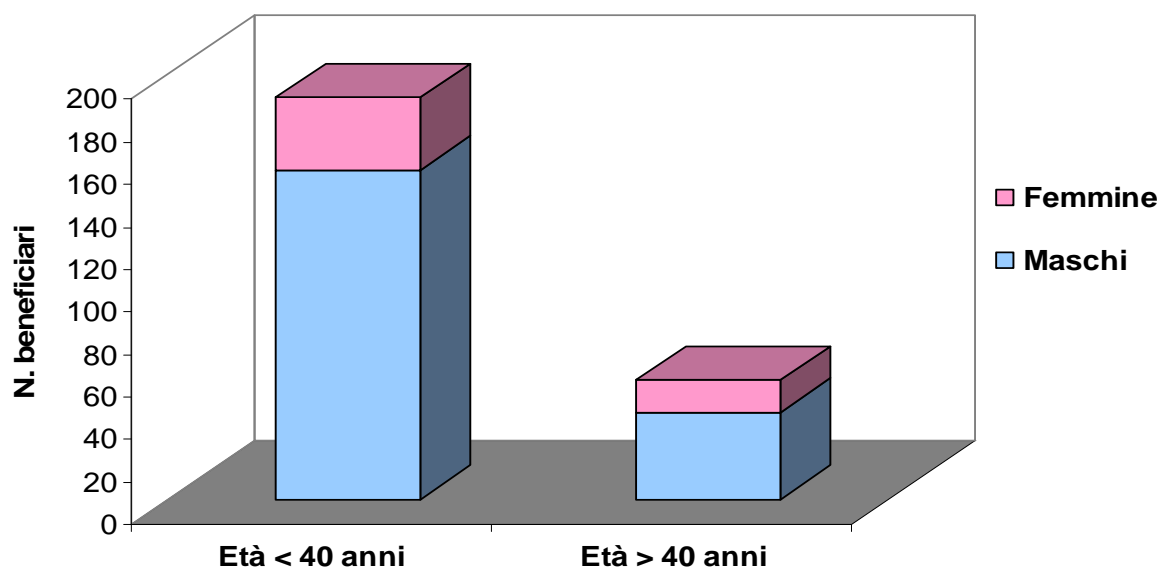


Grafico: distribuzione per età e per genere degli imprenditori beneficiari e titolari di aziende con personalità giuridica "ditta individuale"

Non è possibile allo stato attuale di realizzazione delle operazioni commentare l'andamento della misura rispetto all'indicatore di risultato.

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.6 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di detentori di aree forestali che hanno ricevuto il sostegno all’investimento | 81 | 81 | 359 | 23% |
| Volume totale di investimenti (000) | 4.959 | 4.959 | 25.913 | 19% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/ nuove tecniche | N.D. | 36 | N.D. |
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 260 | N.D. |

Le oggettive difficoltà geomorfologiche della montagna veneta impongono la realizzazione di una capillare rete viaria aziendale in grado di supportare le necessità selvicolturali e miglioramento strutturale dei boschi con finalità produttive. Da ciò nasce l’esigenza di migliorare l’accesso a più proprietari boschivi alle rispettive piccole superfici boscate e garantire la funzionalità ecosistemica dei soprassuoli a prevalente vocazione produttiva. Gli interventi sulla viabilità hanno essenzialmente il carattere di coinvolgere più proprietari contigui e sono generalmente di limitata estensione.

Inoltre, data la scala dimensionale delle proprietà forestali del Veneto, generalmente molto piccola, risulta difficile per i proprietari dotarsi di una propria organizzazione dedicata allo svolgimento delle attività di raccolta e lavorazione in bosco. Sempre più spesso si ricorre, per queste operazioni, ad operatori esterni adottando alcune forme contrattuali tipo. Con la presente misura, quindi, oltre a porre le basi per migliorare l’accesso e le condizioni strutturali dei boschi produttivi, si intende migliorare le dotazioni delle imprese forestali e di quei proprietari che possono dotarsi di una propria organizzazione lavorativa interna.

La misura trova fondamento nell’ambito delle azioni intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico attraverso l’accrescimento del valore economico delle foreste, con specifico riferimento anche dalle disposizioni e precisazioni previste dal regolamento CE n. 1974/2006 laddove (art. 18) viene data la possibilità di includere gli investimenti relativi alle attrezzature per le utilizzazioni boschive.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura (il miglioramento dell’accessibilità ai boschi con vocazione produttiva; il miglioramento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva; il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento ed esbosco delle imprese forestali e dei proprietari) sono state previste tre azioni:

1. Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali.

2. Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi
3. Azione 3 – Investimenti per le attività di taglio delle piante

L'ambito territoriale di applicazione è quello montano per le azioni 1 e 3, mentre l'azione 2 si applica nelle aree boscate pianificate ai sensi della normativa regionale (L.R. 52/1978).

Il primo bando generale (DGR n. 199/2008) ha dato la possibilità di presentare domanda di contributo sia in forma singola che nei Progetti Integrati di Filiera Forestale.

Mentre per i progetti integrati la procedura istruttoria si è conclusa nel 2009 per cui non vi sono dati disponibili per l'anno di riferimento, per le domande presentate in forma singola l'istruttoria di finanziabilità si è conclusa nel 2008.

Sono state presentate, quindi, 94 domande di contributo di cui ammesse e finanziate 82 per un importo totale del contributo concesso di 2.704.552,50 euro.

Tab.: numero domande finanziate, contributo concesso e spesa ammessa per azione

| Azione | Domande finanziate | Spesa ammessa | Contributo concesso |
|-------------------------------------|--------------------|------------------|---------------------|
| 122 Azione 1 - Strade forestali | 56 | 2.952.028 | 1.771.217 |
| 122 Azione 2 - Miglioramento boschi | 13 | 571.720 | 339.266 |
| 122 Azione 3 - Lavorazione legname | 13 | 1.434.550 | 594.070 |
| Totale | 82 | 4.958.298 | 2.704.553 |

Circa il 60% degli investimenti ammessi riguarda la costruzione o manutenzione delle strade forestali.

La superficie totale interessata dagli interventi di miglioramento boschivo è circa 120 ettari.

A valere sulle disponibilità finanziarie dell'azione 3, è stato ammesso a finanziamento l'acquisto di un forwarder. Si tratta di un macchinario innovativo acquistato da una ditta Cadorina.

Non è possibile allo stato attuale di realizzazione delle operazioni commentare l'andamento della misura rispetto all'indicatore di risultato.

Nel corso del 2008 non sono stati effettuati pagamenti.

2.3.7 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 - 2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---------------------------------|----------------------|--|-----------------------|-----------------------------|
| Numero di imprese beneficiarie | 5 | 5 | 346 | 1% |
| Volume totale dell’investimento | 1.086 | 1.086 | 240.909 | 0% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 157.352 | N.D. |
| Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | N.D. | 57 | N.D. |

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisure agroalimentare sono:

- a. conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- b. garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;
- c. privilegiare quegli investimenti agroindustriali in grado di garantire una adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- d. razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- e. sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- f. migliorare la rete logistica.

La sottomisure forestale (123F) ha come obiettivo l’integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe trovano applicazione in via prioritaria attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) per le motivazioni descritte nei paragrafi dedicati a queste. In questo primo anno, l’applicazione delle

sottomisure mediante domanda individuale è stata adottata in via residuale solo per il settore agroalimentare. Nel 2008, il primo bando generale (DGR n. 199/08) ha permesso la presentazione delle domande di contributo nella forma della progettazione integrata e, solo per la misura 123 sottomisura agroalimentare anche attraverso domande individuali.

La procedura istruttoria di finanziabilità si è conclusa nel 2008 solo per le domande non comprese in progetti integrati.

Sono state presentate e ammesse al finanziamento 5 domande individuali di altrettante micro aziende agroalimentari per un importo del contributo concesso pari a 434.514,19 euro. Il volume totale degli investimenti ammesso è di 1.086.285,48 euro.

In questa fase non si possono registrare risultati e quindi valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Nel 2008 è stato effettuato il saldo di due domande presentate nella passata programmazione.

2.3.8 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 - 2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|----------------------|--|-----------------------|-----------------------------|
| Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate | 2 | 2 | 47 | 4% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 7.424 | N.D. |
| Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche | N.D. | 1.026 | N.D. |

Anche nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende avvertono la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell’ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, può rappresentare lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere, anche assicurando positive esternalità ambientali a seguito dell’introduzione di strategie innovative ed ecocompatibili a livello di imprese agricole.

Pertanto l’azione prevista intende promuovere la cooperazione tra produttori primari operanti nell’ambito dei settori produttivi delle Grandi colture, del Lattiero-caseario, della Carne, del Vitivinicolo-oleicolo, del Tabacco, del Florovivaismo e della Forestazione, l’industria di trasformazione e il mondo della ricerca,

attraverso la realizzazione di progetti mirati che favoriscano lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale.

In particolare, la misura si propone di promuovere la realizzazione di progetti di sviluppo precompetitivo di durata non superiore a 30 mesi, non ancora avviati. Per sviluppo precompetitivo si intende la concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, nella fase precedente alla immissione sul mercato, compresa la creazione di prototipi.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF e PIFF) sia come domanda di contributo individuale presentata da partners pubblico-privati tra loro associati. Col primo bando generale 2008 (DGR n. 199/2008) sono state attivate entrambe le tipologie di richiesta di contributo.

Del periodo di riferimento della presente relazione si dispongono di dati relativi esclusivamente ai progetti di intervento singoli. Sono state presentate, quindi, 5 domande di contributo di cui ammesse e finanziate 2 per un importo del contributo concesso pari a 349.740,97 euro. I progetti presentati prevedono una spesa complessiva di 699.481,94 euro.

Il primo progetto prevede lo sviluppo di nuovi prodotti nel settore tabacchicolo ed è finalizzato a sviluppare l'integrazione verticale della filiera del tabacco tipico del territorio interessato, dalla fase agricola alla manifattura di sigari. Il secondo progetto, presentato da aziende del settore vitivinicolo, ha come obiettivo l'innovazione dei processi produttivi e delle tecnologie; verranno sperimentati alcuni metodi innovativi per la valutazione e la caratterizzazione rapida e non distruttiva delle uve.

Relativamente a tali progetti, non si dispongono attualmente di dati utili alla quantificazione dei risultati raggiunti in quanto si tratta di progetti ancora in fase di avvio.

Nel corso del 2008 non sono stati effettuati pagamenti.

2.3.9 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di operazioni sovvenzionate | 41 | 41 | 318 | 13% |
| Volume totale degli investimenti (000 euro) | 4.585 | 4.585 | 26.833 | 17% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 1.317 | N.D. |

| Indicatore di prodotto supplementari | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Numero malghe interessate a miglioramento | 6 | 142 | 4% |
| Numero aziende interessate da viabilità | 34 | 143 | 24% |

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale.

Le malghe costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono nel settore agricolo nelle zone montane.

Gli obiettivi specifici ed operativi sono la garanzia dell'accesso alle proprietà silvo-pastorali mediante la costruzione e la ristrutturazione straordinaria delle reti viarie sovrazieziali, al fine di contrastare l'abbandono delle attività silvicole e malghive che ha caratterizzato negli ultimi anni le aree poco servite, la garanzia del miglioramento fondiario delle malghe tramite interventi infrastrutturali, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro dei malghesi mediante interventi infrastrutturali, il miglioramento della gestione dell'alpeggio. Per raggiungere questi obiettivi sono state previste due azioni:

Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.

Azione 2 - Miglioramento malghe relativa a miglioramenti fondiari infrastrutturali delle malghe.

Col primo bando generale è stato possibile presentare domande individuali per entrambe le azioni e domande per gli interventi dell'azione 1 nell'ambito dei progetti integrati di filiera (PIFF).

Complessivamente sono state presentate individualmente 46 domande di contributo delle quali 40 ammesse e finanziate per un importo complessivo del contributo concesso pari a 3.240.466,63 euro.

Il volume totale della spesa ammessa per gli interventi previsti è pari a 4.586.177,04 euro del quale l'87% è relativo a interventi di viabilità infrastrutturale, che sono stati realizzati prevalentemente a servizio di territori forestali inclusi in piani di assestamento o di riordino forestale.

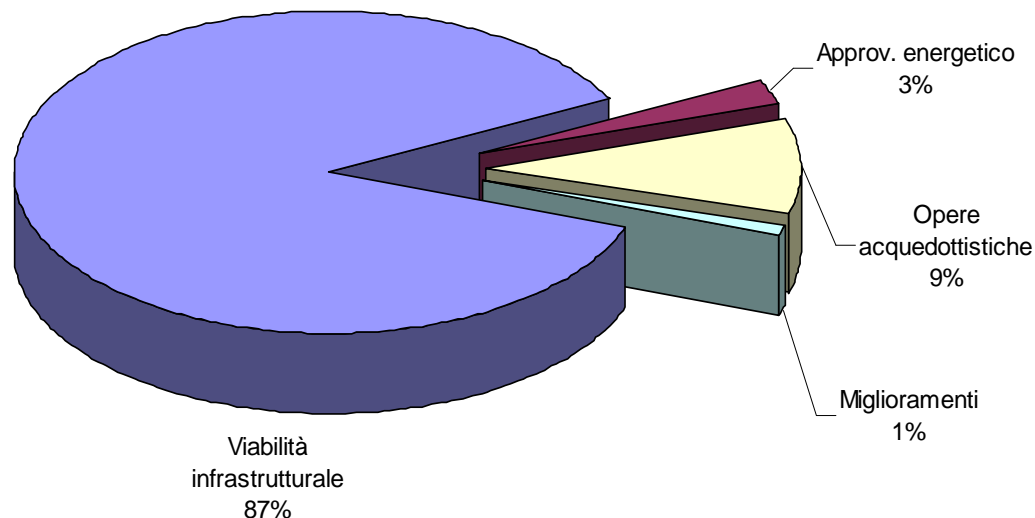


Grafico: distribuzione della spesa ammessa per intervento.

Nel corso del 2008 si sono liquidati i saldi relativi a domande finanziate nella passata programmazione mentre, non si è liquidato alcun contributo per i nuovi progetti.

Relativamente a tali progetti, non si dispongono attualmente di dati utili alla quantificazione dei risultati raggiunti in quanto si tratta di progetti ancora in fase di avvio.

2.3.10 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|------------------------|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di beneficiari | 0 | 0 | 8.500 | 0% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro) | N.D. | 4.545 | N.D. |
| Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro) | N.D. | 354.623 | N.D. |

Il sostegno previsto è finalizzato all’adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all’adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti “intensivi” ai fini della prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento.

Sono previste due azioni:

Azione 1: Norme sull’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall’introduzione delle norme concernenti l’inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;

Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall’introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Nel 2008 si sono aperti i termini di presentazione domanda di contributo con il primo bando generale (DGR n. 199/2008), con una disponibilità finanziaria di 21.727.273,00 euro per l’azione 1 e 1.000.000,00 euro per l’azione 2.

La procedura istruttoria di finanziabilità è stata completata nel 2009 (si veda paragrafo 5.2.2), e quindi la tabella seguente descrive i dati disponibili dopo il decreto di finanziabilità.

Tabella: domande presentate, ammesse e finanziate e contributo concesso

| | Domande presentate | Domande ammesse | Domande finanziate | Contributo concesso |
|--|---------------------------|------------------------|---------------------------|----------------------------|
| 131 azione 1 - Norme utilizzo agronomica effluenti di allevamento | 2.077 | 1.977 | 1.977 | 9.656.900 |
| 131 azione 2 - Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento | 149 | 127 | 127 | 748.000 |
| Totale | 2.226 | 2.104 | 2.104 | 10.404.900 |

Relativamente a tali operazioni, non si dispongono attualmente di dati utili alla quantificazione dei risultati raggiunti in quanto si tratta di operazioni ancora in fase di avvio.

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.11 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|-----------------------------|---|-----------------------------|------------------------------------|
| Numero di aziende assistite che partecipano a sistemi di qualità | 4 | 4 | 3.282 | 0% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|--------------------------|-----------------------------|------------------------------------|
| Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti (000 euro) | N.D. | 398.742 | N.D. |

Attraverso questa misura la Regione intende stimolare i produttori ad intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sui mercati nazionali e internazionali anche nei confronti dei propri clienti.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e certificazione delle produzioni.

Gli obiettivi specifici ed operativi sono:

- Aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);

- b. Migliorare la qualità ed il livello di garanzia delle produzioni;
- c. Diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- d. Stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- e. Incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi qualità riconosciuti istituzionalmente;
- f. Incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura viene applicata, in via prioritaria, nell'ambito dei progetti integrati di filiera alle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati, con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina.

Con il primo bando generale 2008 (DGR n. 199/2009) le imprese agricole potevano presentare domanda nell'ambito dei progetti integrati Pacchetto Giovani e Progetti Integrati di Filiera agroalimentare.

Sono state quindi ammesse e finanziate 4 domande nell'ambito dei PG, di cui 3 giovani neo insediati (PGB) e 1 giovane non ancora insediato (PGA) per operazioni relative alla certificazione di prodotti biologici.

Il contributo concesso per il 2008 è pari a 3.898 euro.

Nella relazione 2009 saranno trattati, per pertinenza, gli interventi finanziati nell'ambito dei progetti PIF e si potrà fare un'analisi di dettaglio più significativa su prodotti e risultati ottenuti. Per uno sguardo preliminare delle domande presentate si rimanda al paragrafo dedicato ai PIF (paragrafo 2.2.2).

Relativamente a tali operazioni, non si dispongono attualmente di dati utili alla quantificazione dei risultati raggiunti in quanto si tratta di operazioni ancora in fase di avvio.

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.12 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--------------------------------|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di azioni sovvenzionate | 12 | 12 | 40 | 30% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti (000 euro) | N.D. | 296.591 | N.D. |

La qualità del prodotto assume una valenza di elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di dare al consumatore un valore aggiunto, non solo in termini nutrizionali e di sicurezza, ma anche sotto il profilo dei valori culturali, sociali ed etici ad esso associati ed al produttore la possibilità di operare e fare reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica dello stesso.

I principali obiettivi perseguiti sono:

- a. valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- b. promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- c. garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- d. promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- e. accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- f. promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività di informazione ai consumatori e di promozione dei prodotti agricoli e dei prodotti alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale, così articolate:

1- *Attività di informazione*, riguardanti iniziative finalizzate ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti da parte dei consumatori, mettendone in rilievo le caratteristiche e i vantaggi in termini di proprietà alimentari, sicurezza, metodi di produzione, aspetti nutrizionali e sanitari, storico-tradizionali ed enogastronomici

2- *Attività di promozione* suddivise in:

2.A- *attività pubblicitarie* riguardanti iniziative intese a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, compreso il materiale divulgativo distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo e le azioni pubblicitarie realizzate nei punti di vendita

2.B - *attività promozionali* in senso lato riguardanti iniziative realizzate a sostegno delle fasi di progettazione, ideazione e commercializzazione dei prodotti, non specificatamente destinata a indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto.

Con il primo bando generale 2008 (DGR n. 199/2009) è stata data la possibilità di presentare domanda di contributo sia singolarmente che nell'ambito PIF agroalimentari.

Sono state presentate 12 domande di contributo individuali che, ammissibili, sono state tutte finanziate per effetto della integrazione della dotazione finanziaria avvenuta con deliberazione n. 3559 del 25/11/2008.

La spesa ammessa è di 5.809.619,81 euro e il contributo concesso è pari a 3.452.138,40 euro.

Il Grafico sottostante disegna la distribuzione degli investimenti ammessi per categoria di prodotto interessata alle azioni informative e promozionali.

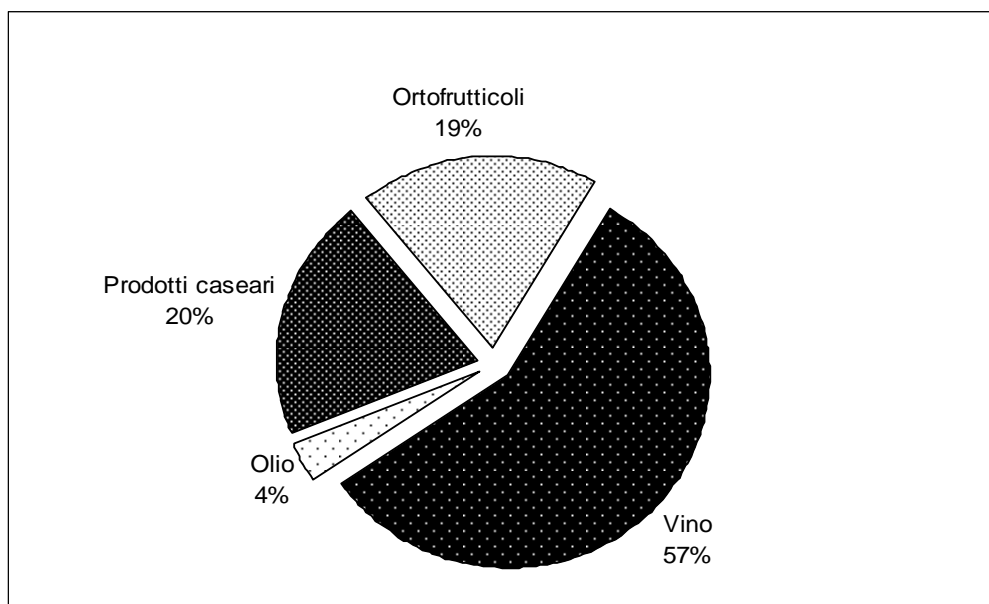


Grafico: distribuzione percentuale per settore della spesa ammessa

Da sottolineare che dei 12 progetti finanziati, sette prevedono interventi promozionali nel mercato estero. È il settore vitivinicolo a dimostrare la propensione più marcata nel rivolgersi al mercato estero in quanto ben cinque progetti contemplano questi interventi.

Complessivamente, considerando il numero delle domande pervenute (30% di quanto previsto per l'intero periodo di programmazione) e il volume dei contributi richiesti, è evidente l'elevato interesse, per questo tipo di operazioni, nutrito da parte dei consorzi di tutela/organismi associativi.

Relativamente a tali operazioni, non si dispongono attualmente di dati utili alla quantificazione dei risultati raggiunti in quanto si tratta di operazioni ancora in fase di avvio.

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.13 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di aziende beneficiarie in area montana | 557 | 3.117 | 2950 | 106% |
| Superficie agricola sovvenzionata in zona montana | 10.781 | 53.628 | 47.227 | 118% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: | | | |
| - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | 18.445 | 13.223 | 139% |
| - a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre | 18.445 | 13.223 | 139% |

Obiettivo generale è quello di favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo pratiche agricole estensive ed ecocompatibili.

Obiettivi specifici ed operativi sono quindi:

- Contribuire alla tutela dell'ambiente alla conservazione dello spazio naturale alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- Mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- Favorire la permanenza della popolazione rurale;
- Garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici ubicate in aree di montagna, che siano destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame.

La misura interessa le province di Belluno, Treviso, Vicenza e Verona i cui territori sono classificati in parte o totalmente come zone montane.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 199/2008 è stato aperto il bando di presentazione delle domande di aiuto per la campagna 2008; le domande ricevute sono state 2.760 delle quali sono state ammesse e finanziate 2.750, per un importo complessivo di 11.671.106,46 euro.

Dalla lettura della distribuzione percentuale del numero di aziende e degli ettari di superficie impegnati, per classe di superficie oggetto di impegno si vede che il 53% delle aziende beneficiarie rientra nella classe di superficie impegnata sino a 10 ha. La superficie di queste stesse aziende, però, è solo il 13% della superficie totale oggetto di impegno. Caso opposto è quello delle aziende con maggiore superficie impegnata

(classe da 50 a 75 ettari) le quali rappresentano solo l'11% delle aziende beneficiarie ma il 42% della superficie che riceve un premio.

Considerati il numero di beneficiari e le loro caratteristiche sembrano essere pienamente raggiunti gli obiettivi specifici della programmazione.

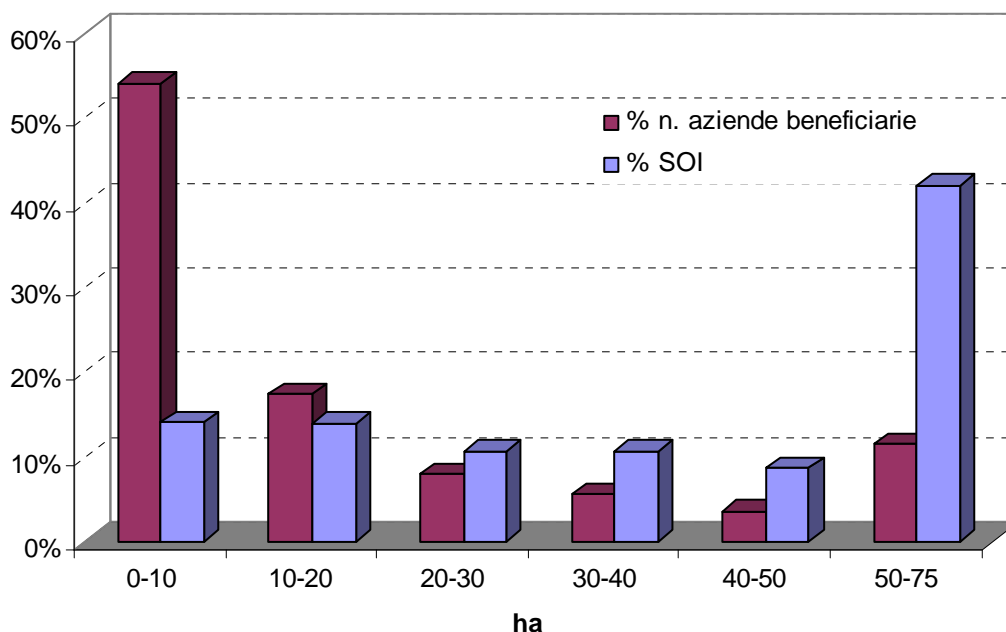


Grafico: distribuzione percentuale delle aziende e della SOI per classi si superficie

La superficie a premio che ricade nei comuni a ridotta capacità foraggiera rappresenta circa il 65% della superficie totale a contributo.

I beneficiari della misura sono aziende agricole costituite il larga maggioranza da ditte individuali (90%) ed, in misura minore, da società (10%).

Dal confronto dei beneficiari della campagna 2008 con quelli della campagna 2007 risulta che hanno presentato domanda di aiuto 557 nuove aziende e che la superficie oggetto di intervento si è allargata di 10.781 ettari.

Le somme liquidate nel 2008 hanno riguardato 176 domande che si riferiscono agli impegni assunti per la campagna 2006 a valere sulla "misura e) Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali" del precedente periodo di programmazione e 2.494 domande che si riferiscono agli impegni assunti, a valere sulla misura 211, durante la campagna 2007. L'importo complessivamente liquidato nel 2008 è pari a 9.759.624,26 euro a cui va sottratto l'importo di 2.718,48 euro corrispondenti a somme recuperate.

2.3.14 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di aziende beneficiarie in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque | 0 | 0 | 564 | 0% |
| Superficie agricola sovvenzionata in Zone Natura 2000/Direttiva quadro acque | 0 | 0 | 9036 | 0% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | 0 | 9.036 | 0%. |

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Essa ha trovato applicazione, nel corso del 2008, sia come misura cui aderire singolarmente sia come inserita nei più articolati Progetti Integrati d'Area Ambiente (PIA).

Col primo bando generale (DGR n. 199/2008), la misura, pur attivata in entrambe le modalità di adesione agli impegni, non ha registrato alcun interesse da parte dei potenziali richiedenti.

2.3.15 Misura 214 - Pagamenti agro ambientali

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---------------------------------|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di aziende beneficiarie | 4.011 | 4.011 | 6.050 | 66% |
| Superficie totale sovvenzionata | 54.728 | 54.728 | 128.000 | 43% |
| Superficie fisica sovvenzionata | 54.728 | 54.728 | 115.000 | 48% |
| Numero di contratti | 4.011 | 4.011 | 7.100 | 56% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: | | | |
| - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | 54.352 | 105.363 | 52% |
| - a migliorare la qualità dell’acqua | 54.721 | 127.923 | 43% |
| - ad attenuare i cambiamenti climatici | 53.522 | 124.367 | 43% |
| - a migliorare la qualità del suolo | 54.721 | 109.638 | 50% |
| - a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre | 48.396 | 67.754 | 71% |

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, che già hanno conseguito importanti risultati nel corso della precedente programmazione, si intende rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado –effettivo e potenziale- del suolo e della sua fertilità. Particolare attenzione viene posta, per la realizzazione di queste iniziative, alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura. In questo senso, emergono, tra le altre, le criticità evidenziate per le aree vulnerabili ai nitrati e per gli altri ambiti e bacini considerati sensibili.

Significativo risulta anche il richiamo alla conservazione della biodiversità espresso anche in termini di salvaguardia della biodiversità genetica, quest’ultimo evidenziato sia a livello di obiettivi specifici (obiettivo 2.3) che di apposite Sottomisure (214f e 214h), per il recupero e la conservazione di razze in via di estinzione e di specie vegetali a rischio di erosione genetica. A questo scopo, gli agricoltori e gli allevatori vengono chiamati a svolgere ruoli e funzioni anche innovativi di custodi della biodiversità.

Un risultato particolarmente importante da perseguire nell’ambito del Sottosettore “Promuovere l’utilizzo sostenibile dei terreni agricoli” e più specificatamente di questa Misura, come evidenziato anche a livello di obiettivi specifici, viene confermato nel mantenimento del presidio da parte dell’attività agricola nelle aree

svantaggiate di montagna e nel preservare l'ambiente promovendo, contestualmente, pratiche agricole estensive ed ecocompatibili.

In generale, la territorializzazione degli interventi è compiuta individuando ambiti prioritari o preferenziali in relazione agli obiettivi che la programmazione agro ambientale si prefigge di perseguire. Tali ambiti sono quelli già previsti da specifici strumenti di programmazione territoriale o, eventualmente, anche altre aree verso le quali orientare gli interventi a carattere tematico, attraverso azioni miranti al raggiungimento di precisi obiettivi/benefici agro ambientali.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure:

214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti

214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli

214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica

214/d - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità

214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli

214/f - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità

214/g - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica

214/h - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità.

Con la pubblicazione del primo bando generale (DGR n. 199/2008) questa misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata (PIA) che attraverso la presentazione di domande individuali.

Con successiva DGR n. 703/2008 si è invece attivata la presentazione delle domande di conferma degli impegni agroambientali assunti con la programmazione PSR 2000-2006.

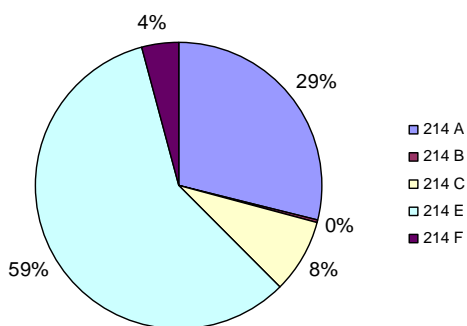
Relativamente ai trascinamenti, le domande ammesse e finanziate sono state 295 le quali hanno riguardato l'assunzione di impegni agroambientali su una superficie di 1.266 ettari, interessati dall'azione di conservazione prati stabili di pianura e conversione seminativi in prati stabili (795 ha), da interventi di ripristino e conservazione biotopi zone e zone umide (371 ha), e le restanti superfici da interventi di conservazione e recupero di prati e pascoli di collina e montagna, di messa a riposo pluriennale e incentivazione delle colture a fini energetici.

A valere sulla nuova programmazione sono state presentate in tutto 4.447 domande di cui 4.311 ammesse e finanziate. L'importo del contributo concesso per il 2008 è di 11.713.505,00 euro, però, se si considera che gli impegni agroambientali hanno valenza pluriennale, gli importi complessivamente impegnati per l'intero periodo vincolistico ammontano complessivamente a circa 55,5 Meuro.

Assieme alle domande presentate singolarmente va conteggiata l'unica domanda presentata nell'ambito dei PIA (si veda il paragrafo 2.2.4) a cui è concesso il contributo di 3.490,00 euro.

Le domande a valenza pluriennale hanno riguardato per la maggior parte al sottomisura 214 E "Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli" sia in termini di numero che di importi finanziati. L'89% della spesa prevista per questa sottomisura si realizza in ambito montano-collinare.

Ripartizione percentuale del numero di domande finanziabili



Ripartizione percentuale degli impegni assunti nel quinquennio*

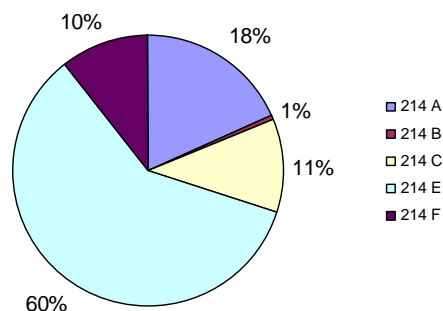


Grafico: ripartizione percentuale per azione delle domande e degli impegni assunti

* il dato della Sottomisura 214 F azione 1 è riferito a sette anni d’impegno anziché cinque, come previsto con deliberazione della Giunta regionale n. 199 del 12 febbraio 2008.

Assumono rilevanza sia in termini di importo che di superficie investita dagli impegni le sottomisure 214 A “Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti”, 214 C “Agricoltura biologica” e 214 F “Biodiversità”. Di quest’ultima, in particolare, si sottolinea la presentazione di n. 29 domande di contributo a valere sull’Azione 1 “Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica”, mentre la maggior parte delle domande (n. 335) hanno riguardato la richiesta di contributo per il mantenimento delle tecniche di agricoltura biologica.

In merito alla sottomisura 214 F delle 181 domande finanziate, 178 hanno riguardato l’azione 1 “Allevatori custodi” per un totale di 4.802 Unità Bovine Adulte (UBA)

UBA finanziate distinte per specie/razza

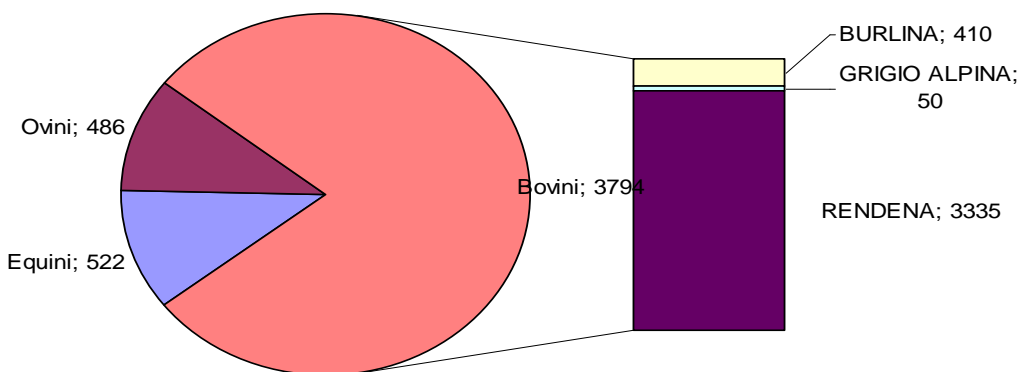


Grafico: UBA finanziate distinte per specie/razza

L'88% delle superfici oggetto di intervento (48.000 ettari circa) valere sono impegnate dalla domande di aiuto della sottomisura 214 E. Di queste 35.000 ettari circa ricevono un aiuto anche a valere sulla misura 211.

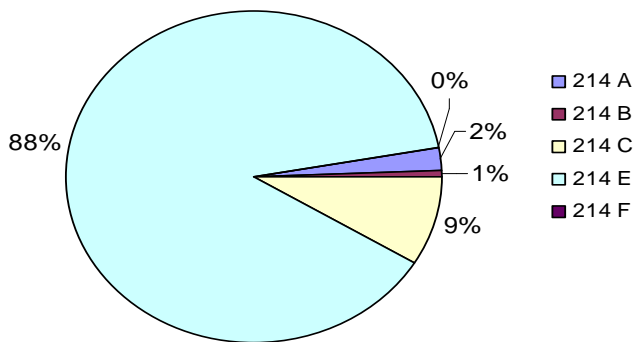


Grafico: ripartizione percentuale per sottomisura delle superfici impegnate oggetto di intervento

Rispetto alle attese, hanno visto una modesta adesione al bando le sottomisure 214 B "Miglioramento qualità suoli" e 214 G "Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica".

Per effetto dell'incidenza dovuta alla sottomisura 214E, l'82% delle superfici a contributo ricadono in territorio montano. In pianura, il 63% delle superfici impegnate ricadono in territorio vulnerabile ai nitrati.

Si evidenzia inoltre che circa 13.000 ettari delle superfici impegnate ricadono in ambito Natura 2000 di cui 12.500 in zona montana.

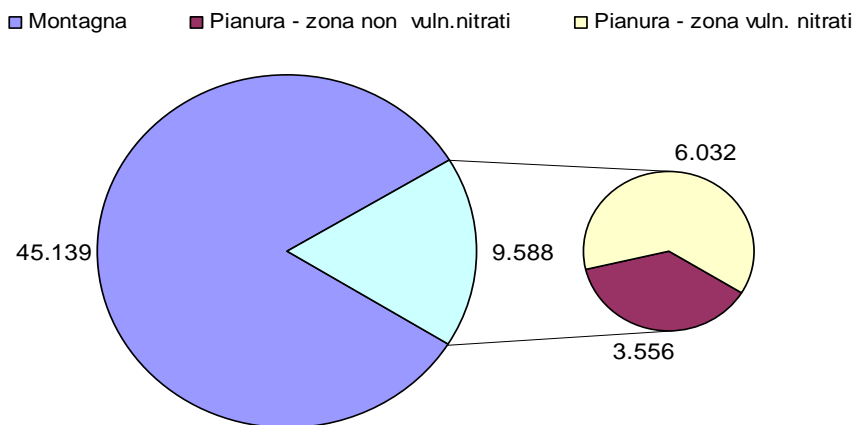


Grafico: superficie oggetto di intervento (ha) per zona

Nel 2008, non si è dato corso ai pagamenti poiché il procedimento istruttorio di ammissibilità ai finanziamenti si è concluso nel 2009. Al contrario, si sono liquidate domande di conferma relative ai trascinamenti agro ambientali della passata programmazione per un importo di 966.047,42 euro.

2.3.16 Misura 216 – Investimenti non produttivi

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di aziende beneficiarie | 47 | 47 | 580 | 8% |
| Volume totale degli investimenti (000 EURO) | 7.808 | 7.808 | 22.100 | 35% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: | | | |
| - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale | 92 | 2.098 | 4% |
| - a migliorare la qualità dell'acqua | 92 | 2.098 | 4% |

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali ed interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

Essa mira ad aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Sono previste quattro azioni per la concessione di contributi per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali:

- Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna
- Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica
- Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide
- Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3
- Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.

Nel 2008 sono state attivate tutte le azioni, salvo la numero 4. L'accesso ai contributi è stato possibile con il primo bando generale (DGR 199/2008) esclusivamente all'interno dei PIA.

Come già evidenziato (si veda paragrafo 2.2.4) sono state presentate 51 domande per l'impianto di nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (azione 5), di cui 47 ammesse e finanziate con un importo annuo del contributo concesso pari a 780.830,59 euro (trattasi di un impegno settennale).

La superficie totale degli interventi è di 92 ettari circa (di cui 28 ha di boschetti), ricadente totalmente in territori dichiarati vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.17 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2008 | Obiettivi 2007 - 2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--------------------------------|----------------------|--|-----------------------|-----------------------------|
| Numero di aziende beneficiarie | 48 | 48 | 298 | 16% |
| Numero di ettari imboschiti | 171 | 171 | 1.490 | 11% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: | | | |
| - alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (*) | 2326 | 1.490 | 156% |
| - a migliorare la qualità dell'acqua | 132 | 745 | 18% |
| - ad attenuare i cambiamenti climatici | 171 | 1.490 | 11% |
| - a migliorare la qualità del suolo | 132 | 745 | 18% |

(*): l'indicatore di realizzazione tiene conto dei risultati derivanti anche dai trascinati della passata programmazione mentre gli obiettivi stabiliti non li comprendono.

La misura mira alla diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in tre azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;

AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;

AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento.

Con DGR n. 703/2008 sono stati definiti i termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni. Gli impegni che si trascinano dal precedente periodo di programmazione sono relativi a 955 domande di imboschimento di 2155 ettari di superficie agricola con piante latifoglie.

Con DGR n. 199/2008 (primo bando generale) è stato possibile ai soggetti interessati presentare domanda individualmente oppure all'interno di un progetto integrato d'area ambiente (PIA).

Con quest'ultimo bando, sono state presentate 54 richieste individuali di contributo, di queste 45 sono state ammesse e finanziate. L'importo impegnato per queste domande nell'anno 2008 è pari a 431.295 euro a fronte di una disponibilità di 1.800.000 euro. Con la progettazione integrata (vedi paragrafo 2.2.4) sono state finanziate, invece, 6 domande per un importo dei contributi concessi pari a 56.506 euro.

Complessivamente le superfici imboschite con il primo bando generale sono 171 ettari sulle quali verranno realizzati prevalentemente impianti a ciclo breve.

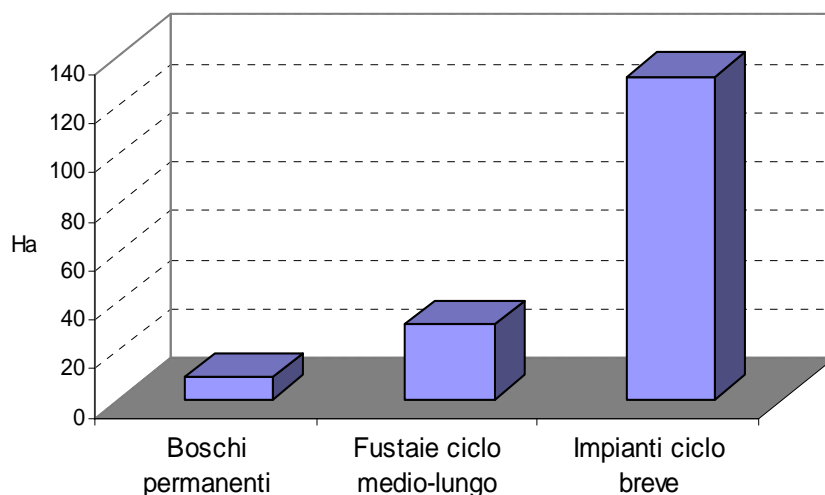


Grafico: superfici agricole imboschite con i finanziamenti del primo bando generale

Nel corso del 2008 sono stati liquidati esclusivamente i trascinatori della passata programmazione che interessano una superficie di 2.155 ettari imboschiti con latifoglie. La spesa realizzata al netto di recuperi è di 1.270.590,40 euro.

2.3.18 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di proprietari di foreste beneficiari | 19 | 19 | 115 | 17% |
| Volume totale degli investimenti (000) | 1.275 | 1.275 | 7.350 | 17% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo: | | | |
| - a migliorare la qualità del suolo | 614 | 1.500 | 40% |
| - a evitare la marginalizzazione e l’abbandono delle terre | 614 | 1.500 | 40% |

La misura intende sostenere specifici investimenti forestali connessi all’adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito, ma, tesi comunque a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste, riguardando in particolare interventi con finalità ambientali e paesaggistiche, compreso il recupero e la manutenzione della sentieristica di servizio, della cartellonistica e della creazione di aree di sosta.

La Misura si articola in un’unica azione orientata ai Miglioramenti paesaggistico-ambientali, prefiggendosi il miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica, attraverso il sostegno alla realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattici -compresi punti d’informazione e di osservazione della fauna, di aree di sosta, di giardini botanici e degli alberi monumentali.

Con DGR n. 199/2008 (primo bando generale) è stato possibile, per i soggetti interessati, presentare domanda individualmente oppure domanda coordinata all’interno di progetti integrati d’area ambiente (PIA) a valere sulle disponibilità finanziarie della nuova programmazione.

Sono state presentate 27 domande individuali delle quali 23 sono state ammesse e finanziate con un contributo pubblico totale pari a 892.230,00 euro.

Gli interventi finanziati hanno riguardato quasi esclusivamente la realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri, itinerari ricreativi e percorsi didattico-educativi. Tra gli interventi finanziati ve ne è anche uno che riguarda la creazione/manutenzione di giardini botanici a fini didattici e ambientali su una superficie significativa, di circa 70 ettari in comune di Tambre d’Alpago (BL).

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.19 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di beneficiari | 66 | 66 | 278 | 24% |
| Volume totale degli investimenti (000) | 19.079 | 19.079 | 58.698 | 33% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000) | N.D. | 1.317 | N.D. |
| Numero lordo di posti di lavoro creati | N.D. | 171 | N.D. |

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l’occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l’equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell’impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall’impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall’impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell’Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni: *AZIONE 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali*, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);

AZIONE 2 - Sviluppo dell’ospitalità agrituristica;

AZIONE 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Anche per questa misura si sono aperti i termini di presentazione delle domande di contributo attraverso la DGR n. 199/08 (primo bando generale) attribuendo, per ciascuna azione, una riserva di fondi del 60% agli interventi realizzati in area C e D.

Complessivamente sono pervenute 154 domande delle quali ne sono state ammesse 105. Si sono potute finanziare solo 68 domande (65% delle domande ammesse) in quanto la disponibilità finanziaria per l’azione 2 (agriturismo), pari a euro 4,5 Meuro, ha permesso il finanziamento di 37 domande contro le 74 ammesse..

Tab: numero domande presentate, ammesse e finanziate

| Misura | Domande presentate | Domande ammesse | Domande finanziate |
|--|--------------------|-----------------|--------------------|
| 311 - Azione 1- fattorie plurifunz. - zone B | 22 | 14 | 14 |
| 311 - Azione 1 - fattorie plurifunz. - zone CD | 8 | 7 | 7 |
| 311 - Azione 2 - agriturismo - zona B | 47 | 34 | 15 |
| 311 - Azione 2- agriturismo - zona CD | 51 | 40 | 22 |
| 311 - Azione 3- energia - zona B | 17 | 8 | 8 |
| 311 - Azione 3 - energia -zona CD | 9 | 2 | 2 |
| Totale | 154 | 105 | 68 |

Tab.: spesa ammessa, contributo concesso e importi a bando

| Azione | Spesa ammessa* | Contributo concesso Fondi PSR | Contributo concesso Aiuti di Stato | Importi a bando |
|--|--|-------------------------------|------------------------------------|-------------------|
| 311 - Azione 1- fattorie plurifunz. - zone B | 2.187.891 | 863.459 | | 1.200.000 |
| 311 - Azione 1 - fattorie plurifunz. - zone CD | 1.070.353 | 524.266 | | 1.800.000 |
| 311 - Azione 2 - agriturismo - zona B | 6.161.391 | 1.840.904 | | 1.800.000 |
| 311 - Azione 2- agriturismo - zona CD | 6.239.525 | 2.759.324 | | 2.700.000 |
| | 3.113.280+ | 887.920 | 200.000 | 1.200.000 |
| 311 - Azione 3- energia - zona B | (666.667) | | | |
| | 307.000+ | 92.100 | 200.000 | 1.800.000 |
| 311 - Azione 3 - energia -zona CD | (444.444) | | | |
| Totale | 19.079.440+ (1.111.111) | 6.967.973 | 400.000 | 10.500.000 |

* tra parentesi i valori riferibili alle domande finanziate con Aiuti di stato.

Le 68 domande sono state finanziate con fondi provenienti dalle disponibilità previste dal PSR salvo due dell'azione 3 che sono state finanziate facendo uso delle risorse integrative previste dal capitolo 8 del PSR (Aiuti di Stato) e stanziare con DGR n. 2440/08.

Il volume degli investimenti previsto è di 20.190.551 euro mentre il contributo concesso è di 7.367.973 euro di cui 400.000 con Aiuti di Stato.

L'analisi della distribuzione per età e per genere delle rappresentate legale, sia persona fisica o persona giuridica, mette in luce una propensione dell'imprenditoria femminile alla diversificazione aziendale soprattutto verso gli interventi di previsti dall'azione 1 (fattorie polifunzionali) e dell'azione 2 (agriturismo).

Infatti, mentre la media generale ponderata dei beneficiari donne è il 38% se si vanno ad analizzare i dati all'interno delle singole azioni, solo il 25% dei beneficiari dell'azione 3 è donna mentre la percentuale per le azioni 1 e 2 sale al 38% ed al 41% rispettivamente.

Il punteggio di priorità attribuito alle donne ha sicuramente sortito degli effetti, almeno per l'azione 2 dove il rapporto femmine/maschi all'interno delle domande non finanziate è del 22% contro, come detto, il 41% dello stesso rapporto rilevato per le domande finanziate.

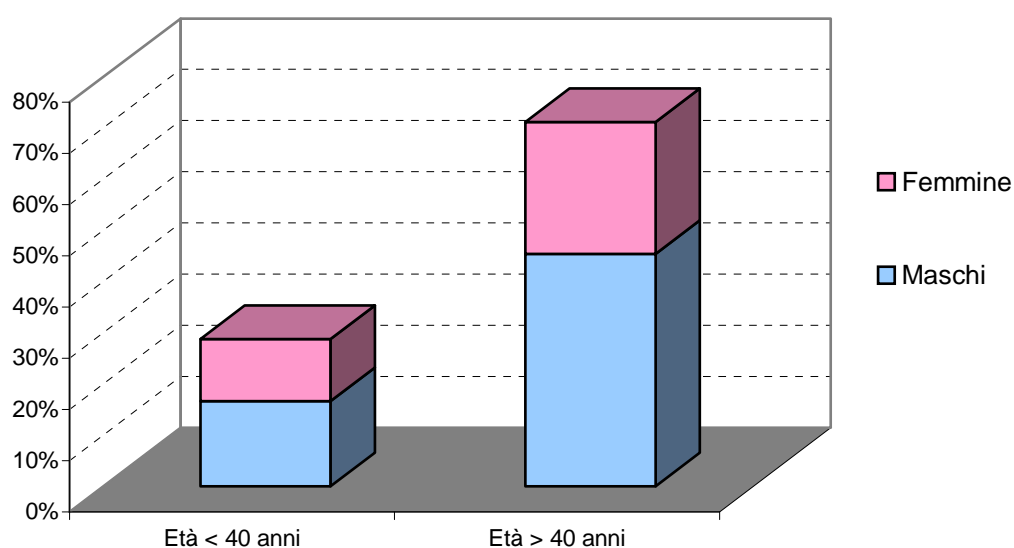


Grafico: distribuzione per genere e per età dei beneficiari.

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.3.20 Misura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Patrimonio rurale

| Indicatore di prodotto | Realizzata anno 2008 | Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all’anno 2008 | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|--|----------------------|--|----------------------|-----------------------------|
| Numero di interventi sovvenzionati | 25 | 25 | 122 | 20% |
| Volume totale degli investimenti (000) | 1.978 | 1.978 | 10.914 | 18% |

| Indicatore di risultato | Totale realizzato | Obiettivi 2007 -2013 | Tasso di esecuzione del PSR |
|---|-------------------|----------------------|-----------------------------|
| Popolazione rurale utente di servizi migliorati | N.D. | 61.000 | N.D. |

La misura è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell’economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni di seguito descritte.

1. AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti;
2. AZIONE 2 – Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico delle aree rurali;
3. AZIONE 3 – Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale;
4. AZIONE 4 – Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

Con il primo bando generale (DGR n. 199/2008) si è data possibilità, a coloro che intendono intervenire per il miglioramento strutturale e dotazionale delle malghe, di presentare domanda di contributo nell’ambito dell’azione 2.

Sono pervenute 30 domande delle quali ne sono state ammesse e finanziate 25, con un contributo di 1.483.797,00 euro. Il volume degli investimenti ammessi è di 1.978.395,93 euro.

I beneficiari della misura sono esclusivamente Enti pubblici o Regole.

Gli interventi presenti nelle domande sono quelli che riguardano la manutenzione straordinaria, l’adeguamento igienico-sanitario, il restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati.

Relativamente a tali operazioni, non si dispongono attualmente di dati utili alla quantificazione dei risultati raggiunti in quanto si tratta di operazioni ancora in fase di avvio.

Nel 2008 non è stato effettuato alcun pagamento.

2.4 Asse 4 - Leader: l'avvio delle attività

Proseguendo l'attività avviata l'anno precedente, nel corso del 2008, la Regione ha provveduto a completare il quadro delle disposizioni e l'assetto organizzativo ed operativo per l'avvio dell'Asse 4-Leader, attraverso le seguenti azioni principali:

- consultazione Partenariato
- approvazione del bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL
- presentazione candidature GAL
- azione di informazione e animazione
- assistenza tecnica agli operatori ed help desk, rispetto alle disposizioni previste dal bando
- acquisizione delle domande di adesione all'Asse 4- Leader
- costituzione della Commissione di valutazione
- avvio dell'istruttoria delle domande e della valutazione dei PSL
- approvazione domande ammissibili all'istruttoria
- realizzazione di n. 7 incontri della Commissione di valutazione
- richiesta di integrazioni documentale alla domanda e conseguente acquisizione e valutazione.

2.4.1 Consultazione del partenariato

Per quanto riguarda la consultazione del partenariato, è' proseguita nel mese di gennaio la valutazione delle osservazioni e proposte presentate dalle rappresentanze costituenti il Partenariato, rispetto alle disposizioni previste dal bando per la selezione dei GAL approvato dalla Giunta regionale, nel novembre 2007, ai fini del parere della Commissione consiliare permanente. E' stato così assicurato il completamento dell'azione di confronto con gli operatori in merito all'assetto complessivo previsto per il nuovo Leader-Asse 4 del PSR.

2.4.2 Bando di selezione

Il procedimento per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale (PSL) ai sensi dell'Asse 4-Leader è stato attivato dal Bando approvato con la deliberazione del 12 febbraio 2008, n. 199, della Giunta regionale, pubblicata sul BURV n. 18S del 29/02/2008, e successive modifiche ed integrazioni. In particolare, l'allegato E relativo al "Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale e disposizioni per la realizzazione degli interventi previsti dall'Asse 4 – Leader", stabilisce le modalità, le procedure, i criteri, le condizioni, il programma temporale e le scadenze per la selezione delle domande di adesione all'Asse 4-Leader e per il conseguente avvio delle attività previste dal PSR, sulla base di un importo programmato pari a euro 100.614.000,00. La scadenza per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti interessati è stabilita alle ore 12,00 del 27 agosto 2008 .

2.4.3 Presentazione candidature al territorio

Il Bando prevede che entro 90 giorni successivi alla data della sua pubblicazione sul BURV, ovvero entro il 29 maggio 2008, i partenariati che intendevano candidarsi ai fini della selezione regionale dovevano provvedere ad attivare tutte le iniziative necessarie per assicurare la massima informazione e pubblicizzazione sul territorio delle proposte di strategia di sviluppo locale, in particolare attraverso la presentazione di un "Elaborato base di PSL" che rappresentasse lo strumento di analisi e discussione per la redazione del Programma definitivo.

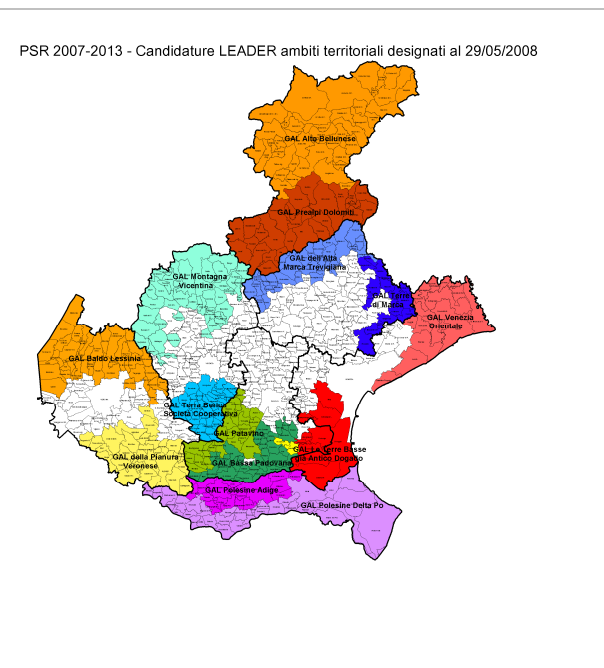
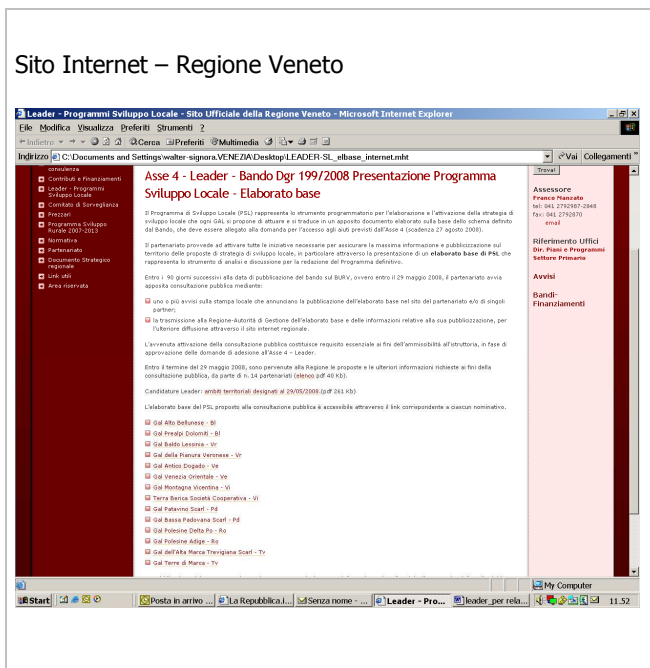
Tutti i soggetti interessati hanno, quindi, provveduto ad attivare una apposita consultazione pubblica mediante:

- uno o più avvisi sulla stampa locale che annunciano la pubblicazione dell'elaborato base nel sito del partenariato e/o di singoli partner;
- la trasmissione alla Regione-Autorità di Gestione dell'elaborato base e delle informazioni relative alla sua pubblicizzazione, per l'ulteriore diffusione attraverso il sito internet regionale.

L'avvenuta attivazione della consultazione pubblica ha costituito il requisito essenziale ai fini dell'ammissibilità all'istruttoria, in fase di approvazione delle domande di adesione all'Asse 4 – Leader.

Entro il termine del 29 maggio 2008, sono pervenute alla Regione le proposte e le ulteriori informazioni richieste ai fini della consultazione pubblica, da parte di n. 14 partenariati.

L'AdG, una volta verificata l'avvenuta pubblicazione degli elaborati base secondo le indicazioni previste dal Bando, ha provveduto a pubblicare sul sito internet regionale l'avviso in merito alle proposte di candidatura presentate sul territorio.



2.4.4 Azione di informazione, animazione e assistenza tecnica

In questa fase la Regione, proseguendo la sua azione di informazione diffusa sul territorio già avviata nel corso del 2007 attraverso numerosi incontri e seminari informativi, ha promosso diversi momenti e situazioni di animazione e confronto sul territorio, per assicurare l'informazione sul nuovo Asse 4-Leader e la sua progressiva implementazione nell'ambito dello sviluppo rurale e delle relative rappresentanze ed operatori, e rendere disponibile il necessario supporto informativo ai potenziali candidati GAL ed alle collettività dei relativi territori.

Mentre è proseguita l'azione divulgativa generale sul territorio per quanto riguarda il PSR, attraverso il completamento del calendario di incontri informativi rivolti alle principali componenti e rappresentanze dello sviluppo rurale ed agli imprenditori agricoli, è stato anche completato l'analogo programma di seminari dedicato dal Leader che ha interessato dal 2007 tutte le province, con particolare riferimento ai vecchi territori GAL ed alle aree rurali potenzialmente interessate dalle nuove candidature:

| | | |
|-----------|---------------------|-----------------------|
| 19/2/2008 | Verona | Seminario informativo |
| 19/3/2008 | Monselice (PD) | Seminario informativo |
| 12/3/2008 | Mira (VE) | Incontro informativo |
| 26/3/2008 | Campagna Lupia (VE) | Incontro informativo |
| 1/4/2008 | Bovolenta (PD) | Seminario informativo |
| 8/4/2008 | Verona | Seminario informativo |
| 26/6/2008 | Caorle (VE) | Seminario informativo |
| 17/7/2008 | Mestre (VE) | Seminario informativo |

In questo contesto, assume una valenza di particolare rilievo anche l'attività considerata più propriamente di help desk e di assistenza tecnica svolta nei confronti degli operatori, rispetto alle disposizioni previste dal bando.

Si evidenziano in questo senso, i tre seminari di informazione e approfondimento organizzati nei confronti dei soggetti candidati alla presentazione delle domande di adesione, che hanno previsto il coinvolgimento informativo anche delle principali istituzioni coinvolte a livello territoriale nella messa a punto e proposizione delle proposte di candidatura (Province e Camere di Commercio).

| | | |
|-----------|------------|--|
| 17/4/2008 | Legnaro PD | Seminario informativo- Presentazione generale bando Leader |
| 7/5/2008 | Mestre VE | Incontro tecnico informativo – Attuazione Misure Asse 4-Leader |
| 10/7/2008 | Mestre VE | Incontro tecnico informativo – Misure PSR per Leader |

Ulteriori incontri bilaterali o comunque ristretti, richiesti dai rappresentanti dei singoli territori candidati al Leader o dei partenariati in fase di costituzione sono stati realizzati, perlopiù presso la sede dell'AdG a Mestre (VE), per un numero rilevato di 15.

L'attività informativa generale, descritta dettagliatamente nel paragrafo 5.4.1, ha riguardato specificatamente il Leader, sia nell'ambito delle iniziative relative al PSR (ad es: corner informativo presso Fiera di Verona, Febbraio 2008) che nel contesto di azioni rivolte in particolare all'Asse 4, come nel caso

della diffusione delle candidature presentate entro il 29 maggio, operata anche attraverso la News Letter di Europ Direct-Veneto Agricoltura, che ha previsto un apposita inserzione comprensiva dei riferimenti ai singoli partenariati e ai relativi siti Internet.



L'AdG ha partecipato inoltre ad un viaggio di scambio e confronto con la Regione Sicilia (marzo 2008), nell'ambito del quale ha avuto modo di illustrare gli indirizzi e le modalità attuative del Leader nel Veneto.

Analogo intervento informativo è stato assicurato nell'ambito di un seminario organizzato in Emilia Romagna e dedicato agli approcci integrati e di filiera (Parma, 10.6.2008).

Contestualmente, l'Autorità di Gestione avvia un'attività di verifica e confronto anche con l'Agenzia AVEPA, per garantire l'immediato raccordo, anche operativo, con il sistema delle procedure e dei pagamenti relativi agli interventi del PSR, anche in considerazione del ruolo svolto dall'OP regionale nell'ambito del Programma e quindi dell'Asse 4.

2.4.5 La fase istruttoria e la Commissione di valutazione

Entro il termine del 27 agosto 2008, sono state presentate alla Regione n. 14 domande, da parte di altrettanti partenariati pubblico-privati. L'AdG ha proceduto all'attribuzione di un codice identificativo alle domande ricevute, ne ha verificato la ricevibilità ed avviato le conseguenti fasi istruttorie, sottoponendo le domande ricevibili all'esame di una apposita Commissione di Valutazione con competenze multidisciplinari, operante sotto il coordinamento e la responsabilità dell'AdG medesima, composta da uno o più rappresentanti delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione del PSR, nell'ambito del settore primario, e da due figure esperte nel campo dello sviluppo locale e della programmazione integrata.

Le 14 domande presentate, in quanto ricevibili, sono state avviate alla fase-1 di ammissibilità all'istruttoria, secondo le procedure stabilite dal Bando, previa istituzione della Commissione.

La nomina e costituzione della Commissione di Valutazione è avvenuta con decreto 21 agosto 2008, n. 10 del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, dopo che la Giunta regionale aveva provveduto, con deliberazione 8 agosto 2008 n. 2221, all'individuazione dei nominativi di due figure esperte

nel campo dello sviluppo locale e della programmazione integrata, per il completamento della composizione della Commissione prevista dal Bando.

Dopo un primo incontro tecnico preliminare, avvenuto in data 4 settembre 2008 e dedicato ad una analisi generale delle modalità di attuazione dell'Asse 4-Leader, delle caratteristiche dei Gruppi di Azione Locale e delle procedure di selezione, la Commissione di Valutazione ha provveduto, nel corso della prima seduta ufficiale del 9 settembre 2008, alla verifica e presa d'atto dell'elenco delle domande ricevibili, all'apertura e verifica delle buste allegate alle domande -e della relativa documentazione- e alla conseguente approvazione dell'elenco delle domande ammissibili e non ammissibili all'istruttoria, secondo il dettagliato programma di lavoro descritto dal Bando. Nell'ambito della medesima seduta, la Commissione ha proceduto ad approvare il proprio Regolamento e a programmare i lavori successivi.

L'elenco delle domande ammissibili all'istruttoria è stato approvato con decreto 24 settembre 2008 n. 14 del Dirigente della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, unitamente al Regolamento della Commissione medesima.

La fase 2 del procedimento di selezione ha riguardato la verifica, per ciascuna domanda e relativo PSL, della sussistenza dei requisiti essenziali e qualificanti richiesti dal Bando, per quanto riguarda i fattori A-Ambito Territoriale Designato, B-Partenariato e C-Strategia di sviluppo locale (PSL).

A questo scopo, sono stati previsti gli ulteriori incontri della Commissione del 14 ottobre 2008, dell'11 e 25 novembre, del 10 dicembre 2008, per la verifica e valutazione degli stati di avanzamento dell'istruttoria tecnica, anche in relazione alle integrazioni presentate dai soggetti richiedenti interessati.

Nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2008, sono state quindi trasmesse, nei confronti di n. 9 soggetti richiedenti interessati, n. 21 richieste di integrazioni riguardanti precisazioni ed informazioni relative ai requisiti essenziali e/o ai requisiti qualificanti.

I lavori della Commissione sono arrivati poi a conclusione nel 2009, con le sedute del 13, 20 e 27 gennaio 2009, consentendo l'approvazione della graduatoria entro il successivo mese di marzo (DGR n. 545 del 10 marzo 2009).

3. Esecuzione finanziaria del Programma

(articolo 82, paragrafo 2, lettera c), del regolamento CE. 1698/2005)

1.1 Introduzione

Come si nota dalla tabella di esecuzione finanziaria, nel 2008 la spesa ha riguardato gli aiuti relativi ai trascinamenti³ dei precedenti periodi di programmazione (32%) e quelli relativi alla misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane". Dall'inizio della programmazione il 67% della spesa complessiva riguarda gli aiuti relativi ai trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione; questi sono pari al 61% della spesa ipotizzata nella tabella 5.2.1.1 "Ripartizione indicativa per misura dello Sviluppo rurale della spesa transitorie" del PSR.

Come riferito nel capitolo 2, solo per la misura 211 si sono aperti i termini per la presentazione delle domande già nel 2007. Nel corso del 2008, si sono aperti i bandi e è iniziata la conseguente attività amministrativa per 19 misure (Asse 1: 11, Asse 2: 5, Asse 3: 3) e per i progetti integrati:

- o pacchetti giovani
- o progetti integrati di filiera agroalimentare
- o progetti integrati di filiera forestale
- o progetti integrati d'area

che non ha comportato alcuna spesa. Come si è detto nel paragrafo 2.4, per l'Asse 4 non si registra alcuna spesa in quanto nel 2008 si è operata la selezione dei Gruppi di azione locale che si è conclusa nel 2009.

Nel complesso, al 31 dicembre 2008, la spesa pubblica risulta modesta e si attesta sul 3,02% del totale della spesa pubblica prevista nel piano finanziario del Programma. Tuttavia, l'azione del primo bando generale si è già manifestata nel primo trimestre del 2009 con una spesa rendicontata complessiva di euro 10.854.917,56 (39% della spesa rendicontata nel biennio 2007-2008).

La proiezione dell'andamento della spesa pubblica relativa al primo bando generale conferma come le spese che derivano da operazioni di investimento necessitano di un arco temporale di due/tre anni per poter essere contabilizzate. Infatti, ai beneficiari per la realizzazione di investimenti strutturali sono concessi dai 18 ai 24 mesi.

Tuttavia, si stima che entro il 2010 oltre il 60% della spesa pubblica concessa con il primo bando sarà contabilizzato. Ciò permette di ritenere che sia nel 2009 che nel 2010 saranno rispettati i vincoli di spesa disposti dal regolamento CE n. 1290/2005.

³ Spese i cui impegni sono stati assunti verso i beneficiari finali nel periodo di programmazione 2000-2006 di cui al regolamento (CE) n. 1257/99 e, conformemente a quanto disposto dall'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1320/2006, possono essere pagate dopo il 1 gennaio 2007.

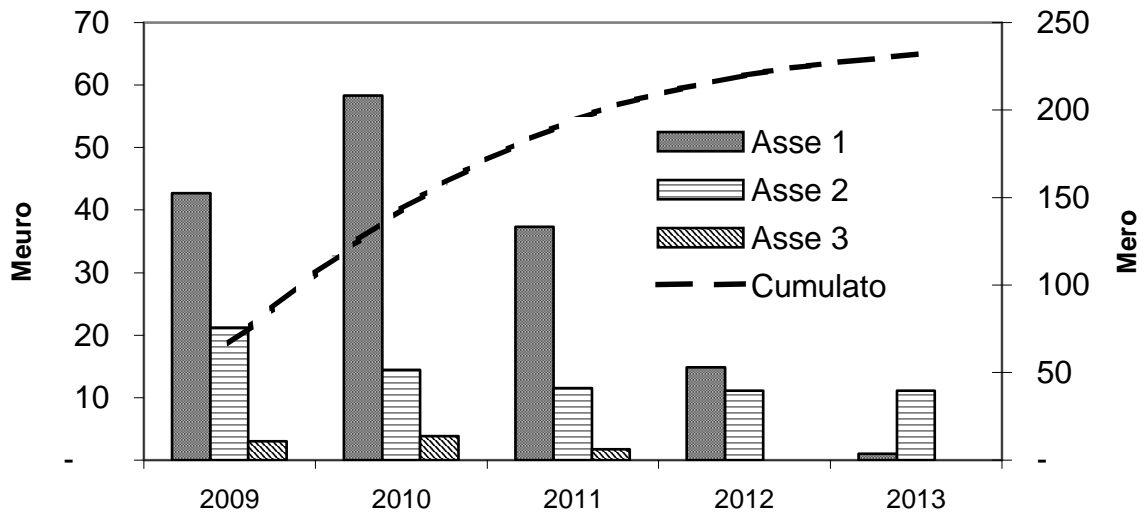


Grafico – Primo bando generale: stima dell’andamento della spesa pubblica per asse, per anno e cumulata

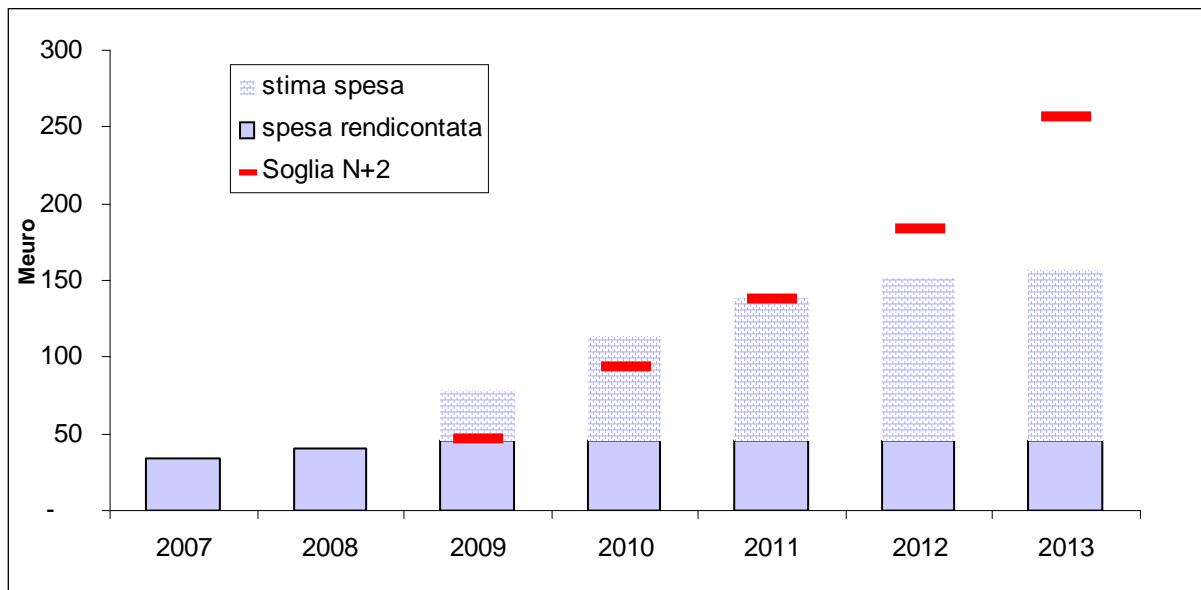


Grafico – Stima della spesa FEASR per anno (la spesa rendicontata è riferita al 31/03/2009)

1.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

| Assi/Misure | Versamenti annuali anno 2008 | Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008 |
|---|------------------------------|--|
| Asse 1 | | |
| 111 | | 54.986,41 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | | 54.986,41 |
| 113 | 528.920,14 | 1.053.927,31 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 528.920,14 | 1.053.927,31 |
| 114 | 283.277,86 | 283.277,86 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 283.277,86 | 283.277,86 |
| 123 | 5.982,09 | 52.501,30 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 5.982,09 | 52.501,30 |
| 125 | 53.035,82 | 2.540.787,27 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 53.035,82 | 2.540.787,27 |
| Totale Asse 1 | 871.215,91 | 3.985.480,15 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 871.215,91 | 3.985.480,15 |
| Asse 2 | | |
| 211 | 9.756.905,78 | 18.114.291,54 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 812.154,56 | 9.169.540,32 |
| 214 | 966.047,42 | 1.003.495,58 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 966.047,42 | 1.003.495,58 |
| 221 | 1.270.590,40 | 3.019.317,38 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 1.270.590,40 | 3.019.317,38 |
| Totale Asse 2 | 11.993.543,60 | 22.137.104,50 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 3.048.792,38 | 13.192.353,28 |
| Asse 3 | | |
| 321 | - | 1.101.501,76 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | - | 1.101.501,76 |
| Totale Asse 3 | - | 1.101.501,76 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | - | 1.101.501,76 |
| Asse 4 | | |
| Totale Asse 4 | - | - |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | - | - |
| Assistenza tecnica | | |
| 511 | 346.974,55 | 424.674,55 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 295.200,00 | 295.200,00 |
| Totale Programma | 13.211.734,06 | 27.648.760,96 |
| - di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006 | 4.215.208,29 | 18.574.535,19 |

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

(articolo 82, paragrafo 2, lettera d), del regolamento CE n. 1698/2005)

La valutazione in itinere include tutte le attività di valutazione da effettuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione, comprese le valutazioni temporali ex ante, intermedia ed ex post, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che sia ritenuta utile per migliorare la gestione del programma stesso. Questo presuppone un'interazione tra le attività di valutazione temporali e non temporali, nonché la definizione e il perfezionamento degli indicatori e la raccolta dei dati.

In questa relazione verranno esposte le attività intraprese nel 2008 per la selezione del valutatore indipendente a cui affidare la valutazione in itinere del PSR 2007-2013. Sempre nel 2008, il valutatore del PSR 2000-2006 ha completato la raccolta dati, l'analisi delle informazioni ed ha consegnato il "Rapporto di valutazione ex post del Piano di Sviluppo rurale 2000-2006".

4.1 La valutazione in itinere del Programma di sviluppo rurale 2007-2013

La valutazione in itinere è finalizzata a migliorare la qualità, l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Veneto: deve misurare l'impatto del Programma in rapporto agli Orientamenti strategici comunitari ed ai problemi specifici di sviluppo rurale del Veneto, con particolare riguardo alle esigenze dello sviluppo sostenibile ed all'impatto ambientale.

La valutazione in itinere esaminerà, quindi, l'efficacia⁴ e l'efficienza⁵ del Programma nel suo insieme, ma anche verificherà la coerenza⁶ e rilevanza⁷, così come i possibili effetti collaterali non previsti al momento della stesura del Programma. Inoltre, sarà esaminato come le misure del Programma e il Programma nel suo complesso contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e in quella comunitaria.

Poiché il processo di valutazione in itinere del PSR deve accompagnare in tutto il suo percorso attuativo si è provveduto a dar corso, secondo quanto disposto dall'art. 84 del regolamento CE n. 1698/2005, alla scelta del valutatore indipendente e alla costituzione del Gruppo di Pilotaggio.

Infatti, vista la complessità che la valutazione in itinere comporta, il Programma ha previsto che l'AdG sia supportata da Gruppo di Pilotaggio con il compito di:

⁴ Efficacia: la misura in cui gli obiettivi perseguiti dal Programma sono raggiunti.

⁵ Efficienza: la misura della relazione tra risorse impiegate e i risultati raggiunti per il raggiungimento degli obiettivi del programma.

⁶ Coerenza: la misura in cui gli interventi del Programma non sono in contraddizione con quelli di altre programmazioni.

⁷ Rilevanza: la misura in cui gli obiettivi di intervento sono pertinenti ed esprimono una reale capacità di modificare i bisogni e i problemi.

- o suggerire il quadro di riferimento dell'attività di valutazione da porre nel bando di gara per l'affidamento dell'incarico,
- o di fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio,
- o supportare il valutatore nel suo lavoro,
- o monitorare il procedere dell'attività.

Il Gruppo di Pilotaggio è stato istituito con decreto del Dirigente della Direzione Piani e Programmi n. 13 del 23 settembre 2008, ed è composto, oltre che dall'AdG, da:

- un rappresentante delle direzioni regionali responsabili di misura;
- un rappresentante dei GAL;
- un rappresentante di AVEPA.

Il Gruppo si è riunito il giorno 8 ottobre 2008; nell'occasione il Gruppo si è insediato e l'AdG, oltre a presentare le attività, ha richiesto ai componenti di contribuire alla definizione della domanda di valutazione propria della Regione del Veneto da inserire nel capitolato di gara. Da questi contributi è risultato l'Allegato I del capitolato che contiene le domande di valutazione aggiuntive a quelle contenute nella "Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione" del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione e l'individuazione di tre temi di approfondimento.

Con la deliberazione n. 3259 del 4 novembre 2008 la Giunta regionale ha indetto una gara d'appalto a procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, comma 5, del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 83 del medesimo Decreto Legislativo, per la realizzazione del "*Servizio di valutazione in itinere del PSR 2007–2013 del Veneto*".

Successivamente con la deliberazione della Giunta regionale n. 4019 del 30 dicembre 2008, è stata approvata la rettifica del bando e del capitolato approvati con la deliberazione della Giunta regionale n. 3259/2008 ed è stato posticipato al 20 febbraio 2009 il termine per la presentazione delle offerte inizialmente previsto per il 15 gennaio 2009.

Alla chiusura dei termini, il 20 febbraio 2009, sono state presentate 8 offerte e le operazioni di gara si sono concluse il 17 aprile 2009, con l'apertura delle offerte economiche e l'aggiudicazione provvisoria. Aggiudicataria è risultata l'impresa AGRICONSULTING S.p.A. con sede in Roma. Sono in fase di completamento le operazioni di controllo ai sensi dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i., propedeutiche all'efficacia dell'aggiudicazione definitiva e alla firma del contratto.

Nel capitolato sono esplicitati i compiti del valutatore e l'approccio metodologico richiesto secondo gli orientamenti comunitari ed in particolare la "Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione" del Manuale del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, dove oltre agli elementi che permettono di istituire un sistema di valutazione e di eseguire la valutazione stessa, è definito il Questionario di valutazione comune a tutti i programmi come stabilito all'articolo 62 del regolamento CE n. 1974/2006.

I prodotti contemplati sono quelli previsti nel regolamento CE n. 1698/2005 ovvero la Relazione intermedia (da consegnare entro il 2010) e quella *ex post* (da consegnare entro il 2015), oltre che a relazioni annuali (dal 2009 al 2015). A queste si è ritenuto opportuno aggiungere la predisposizione di una Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia da prodursi nel 2012, al fine di supportare adeguatamente la attività di programmazione del successivo periodo.

Inoltre, entro tre mesi dall'incarico, al valutatore è richiesto di consegnare il "Disegno della valutazione" e il documento "Attualizzazione della Valutazione *ex ante*" che contiene anche la revisione della situazione iniziale degli indicatori. Il Disegno contiene il piano dettagliato che descrive tempi, risorse, attività, metodologia, domande valutative e proposte migliorative, e che riporta l'esito della verifica delle condizioni di valutabilità del Programma.

Le Relazioni annuali contengono la descrizione delle attività di valutazione eseguite, tra cui la capacità e l'attività metodologica, la raccolta dei dati e l'indicazione delle difficoltà incontrate.

Le Relazioni intermedia, di aggiornamento della valutazione intermedia ed *ex post*, devono contenere la risposta alle domande del questionario di valutazione, comuni e specifiche del Programma, in base alla valutazione di efficacia, dell'efficienza e della pertinenza delle misure. Sulla base di tale analisi, il valutatore dovrà formulare un giudizio sul grado in cui le misure e il programma nel suo insieme hanno raggiunto gli obiettivi e hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi definiti dalle strategie nazionali e comunitaria.

4.2 Il Rapporto di valutazione *ex post* del Piano di sviluppo rurale 2000-2006

Il valutatore, sulla base del "Rapporto preliminare della valutazione *ex post*" (novembre 2007) che contiene i risultati delle attività preliminari quali l'analisi ed evoluzione degli indicatori di contesto regionale e di seguito, attraverso la valorizzazione delle conclusioni derivanti dall'aggiornamento della valutazione intermedia e dai dati provenienti dal sistema regionale di monitoraggio, ha proposto le attività ritenute opportune per l'aggiornamento dei quesiti valutativi comuni e dei temi trasversali (documento STAR VI/12004/00). Il Rapporto preliminare è stato oggetto nei primi mesi del 2008 ad un attento approfondimento da parte delle strutture regionali che ha permesso di orientare alcune indagini verso problematiche di interesse regionale. Durante il 2008 il valutatore ha completato le attività di indagine sia attraverso la somministrazione di questionari a campioni di beneficiari che attraverso l'effettuazione di *focus group* ed interviste a testimoni privilegiati. Al termine della raccolta dei dati primari e secondari, il valutatore ha completato la fase di analisi delle informazioni e di giudizio, che sono state l'oggetto del Rapporto di valutazione *ex post* del PSR 2000-2006, la versione finale del quale è stata consegnata a dicembre del 2008.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

(articolo 82, paragrafo 2, lettera e), del regolamento CE n. 1698/2005)

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione *ex-ante*.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- Monitoraggio finanziario: permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall'Autorità di Gestione.
- Monitoraggio fisico: l'aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- Monitoraggio procedurale: l'analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l'efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell'attività per l'implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all'applicativo di gestione.

Per il primo bando generale, alcune informazioni che non sono state informatizzate al momento della presentazione delle domande o in fase istruttoria verranno recuperate con l'istruttoria delle domande di saldo o attraverso una azione di recupero del dato affidando ad una ditta esterna che curerà l'inserimento dei dati ora su supporto cartaceo nella banca dati dell'applicativo gestionale. Quest'ultima attività è importante per recuperare, in particolare, i dati contenuti nei business plan presentati in forma cartacea all'interno delle domande di aiuto.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4. "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere".

5.2 L'attività del Comitato di Sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza del PSR Veneto 2007-2013, si è insediato il giorno 22 gennaio 2008 e, quindi, entro i tre mesi dalla decisione di approvazione del Programma.

In tale occasione, il Comitato ha approvato il proprio regolamento interno che definisce, in particolare, i compiti, le modalità di convocazione, le modalità di assunzione delle decisioni ed altri aspetti procedurali fra cui la comunicazione interna ed esterna dei propri lavori.

Una volta costituito ed insediato, il Comitato ha avuto occasione di svolgere, sia attraverso riunioni che con procedura scritta, i compiti indicati dall'articolo 78 del regolamento CE n. 1698/2005: valutazione dei criteri di selezione delle operazioni; verifica dello stato di avanzamento del Programma rispetto agli obiettivi specifici di ciascun Asse; esame ed approvazione della relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma; proposizione all'Autorità di Gestione eventuali adeguamenti e modifiche del Programma allo scopo di meglio raggiungere gli obiettivi che si propone o migliorarne la gestione, anche finanziaria; esame e approvazione delle proposte di modifica del PSR.

Nell'2008, si sono tenute due riunioni (22 gennaio e del 31 ottobre) ed sono state attivate due consultazioni scritte il 16 aprile e il 12 giugno.

Così, nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, per poter attuare quanto prima la programmazione, durante la sua prima riunione ordinaria (22 gennaio 2008), il Comitato è stato interpellato per l'esame dei criteri di selezione applicabili a quelle misure/sottomisure/azioni previste dalla programmazione e per le quali la Giunta Regionale ha successivamente predisposto il primo bando generale. Il Comitato è stato chiamato a discutere i criteri di selezione di 11 misure dell'asse 1, 5 misure dell'asse 2 e 3 dell'asse 3, oltre a quelli per la selezione dei GAL (Asse 4).

Il Comitato ha espresso parere favorevole ai criteri di selezione relativi alle misure presentate, sulla base della proposta tecnica presentata al Comitato e delle modifiche ed integrazioni apportate nel corso della seduta.

In data 16 aprile il Comitato è stato chiamato, con procedura scritta, ad esaminare e approvare la prima proposta di modifica del PSR. La modifica, che riguardava la rettifica della tabella 5.2.1.1 "Ripartizione indicativa per misura dello Sviluppo rurale delle spese transitorie", si è resa necessaria in quanto in fase di predisposizione del Programma erano state sottostimate le spese transitorie. Questo avrebbe potuto comportare il blocco dei pagamenti ai beneficiari degli aiuti qualora la spesa complessiva per misura fosse stata superiore a quella indicata in tabella.

Il percorso della procedura scritta è stato seguito anche per la successiva consultazione del giorno 12 giugno per l'esame e l'approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma di Sviluppo rurale nell'anno 2007.

L'attività del Comitato si è conclusa nell'ottobre 2008, quando è stato convocato per: esaminare e approvare le modifiche del PSR ed esaminare i criteri di selezione per le misure/sottomisure/azioni dell'Asse 3. Il Comitato di Sorveglianza ha espresso parere favorevole alle proposte di modifica del PSR, proponendo ulteriori modifiche ed integrazioni al testo presentato, così come precisate nel verbale del 31 ottobre 2008, e recepite dall'Autorità di Gestione.

Per quanto riguarda la valutazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione, in vista della selezione dei GAL, e quindi per permettere loro di operare tempestivamente, la Regione ha attivato l'iter per

l'esame dei criteri relativi alle Misure dell'Asse 3 (diverse dalla misura 311 per la quale il CdS si era già espresso), procedendo attraverso il necessario confronto con i soggetti del Partenariato dello sviluppo rurale, ed in particolare con i partenariati pubblico-privati candidati all'adesione all'Asse 4. All'interno degli ambiti territoriali dei GAL selezionati, infatti, le Misure dell'Asse 3 possono essere attuate esclusivamente attraverso le strategie di sviluppo locale, nell'ambito dei relativi PSL approvati e finanziati. Il Comitato ha espresso parere favorevole ai criteri di selezione relativi agli interventi dell'Asse 3 previsti dal PSR sulla base della proposta tecnica presentata al Comitato e delle modifiche ed integrazioni apportate nel corso della seduta.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

5.2.1 Introduzione

Il PSR approvato con Decisione n. C(2007) 4682 del 17 ottobre 2007 della Commissione Europea ha trovato nel "Primo bando generale" di apertura termini, adottato con deliberazione n. 199 del 12 febbraio 2008, lo strumento attuativo per la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Come ricordato nei capitoli precedenti, con il "Primo bando generale" è stata attivata la Progettazione integrata una delle novità introdotte nel PSR per il periodo di programmazione 2007/2013. Lo scopo è quello di affrontare le complesse esigenze di miglioramento competitivo attraverso "l'approccio di tipo progettuale" al fine della realizzazione di strategie di intervento complessive, sia nell'ambito della singola impresa che in un contesto più articolato di settore o filiera. Accanto a questi strumenti collettivi, sono stati attivati anche gli strumenti di intervento non integrato.

Dopo la pubblicazione del primo bando di apertura termini si è dovuto ricorrere più volte alla novellazione dei testi, per apportare modifiche e adeguamenti alle disposizioni attuative e provvedere alla loro corretta applicazione mediante note interpretative. Gli uffici responsabili di misura e l'AdG sono stati chiamati alla valutazione di specifiche problematiche sia nel corso dei periodici incontri tecnici ed operativi con i rappresentanti del partenariato e di AVEPA, sia a seguito di segnalazioni, quesiti e richieste di chiarimenti.

In questa sezione verranno riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, verranno analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli uffici della Commissione il 27 novembre 2008.

5.2.2 Le principali difficoltà nella gestione

Prima di affrontare le principali difficoltà di gestione legate ad una misura o gruppi di misure, è opportuno ricordare come vi sia stato durante il 2008 una intensa attività per:

- a. implementazione del sistema informativo
- b. delimitazione operativa delle zonizzazioni

La creazione di un nuovo sistema informativo richiede tempi di analisi e realizzazione che sono difficilmente comprimibili, e, come tutte le nuove costruzioni, può soffrire delle "malattie di gioventù". Come si vedrà nel paragrafo 5.3.2 è stata operata una importante attività per garantire che la creazione del nuovo sistema informativo non creasse disagi ai diversi attori coinvolti nella gestione di un programma così complesso. Tuttavia, si sono manifestati alcuni ritardi nell'implementazione che non hanno sostanzialmente influito sull'andamento della gestione complessiva del Programma.

Allo stesso modo la ricchezza di zonizzazioni del Programma ha comportato una importante attività per "rendere operative" quelle aree non delimitate da confini amministrativi.

Infatti, le procedure amministrative per l'attribuzione di aiuti sono basate sui dati registrati nel fascicolo aziendale, ove le superfici sono identificate in base ai riferimenti catastali; per contro il supporto cartografico sulla base del quale sono state determinate le varie zonizzazioni, qualora non definite per ambiti amministrativi, è generalmente la carta tecnica regionale.

Si è quindi ritenuto opportuno, per la corretta applicazione e verifica delle domande di aiuto, determinare i riferimenti catastali, fino al dettaglio particellare, delle aree definite su carta tecnica regionale.

I riferimenti catastali sono stati individuati secondo il metodo di seguito indicato:

- allineamento delle informazioni catastali con quelle in uso presso AVEPA per garantire fruibilità e coerenza a livello di SIGC;
- identificazione per via grafica, per ogni tipo di zonizzazione, dei comuni totalmente delimitati, dei fogli totalmente delimitati e dei fogli parzialmente delimitati (cioè quelli solo parzialmente interessati dall'area in esame);
- elaborazione grafica con la definizione, per ogni foglio catastale parzialmente delimitato, del poligono relativo all'individuazione delle zone da demarcare;
- per i fogli catastali parzialmente delimitati, identificazione delle particelle ricadenti entro l'area (marcate con "SI") e di quelle escluse (marcate con "NO") tramite marcatura dei centroidi delle particelle ricadenti o meno nei poligoni individuati;

Questo metodo di lavoro ha permesso di disporre, nel sistema informativo, per ogni particella catastale, dell'informazione sull'appartenenza o meno ad una determinata zona, in modo da poterne dare evidenza agli utenti già all'atto di compilazione delle domande nonché di rendere possibile il controllo automatico dei criteri di ammissibilità o selezione basati sulla zonizzazione territoriale.

Oggetto di questa attività sono state le Zone svantaggiate di montagna, le Zone Vulnerabili a Nitrati, le Aree Rete Natura 2000, e le Aree ricadenti nei parchi e nelle riserve naturali statali e regionali.

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa sono sorte, in particolare, rispetto alla:

- gestione delle domande a superficie
- gestione dei progetti integrati
- l'applicazione di alcuni criteri di selezione
- utilizzo del prezzario
- implementazione dell'approccio Leader.

La gestione delle domande a superficie in questo periodo di programmazione si è rivelata più onerosa da un punto di vista gestionale che in quello passato. Questo, non tanto per l'adeguamento del momento della presentazione delle domande di pagamento alla data prevista per le domande della Domanda Unica (DU) (anche se questo ha creato un "collo di bottiglia" per gli utenti e coloro che li assistono), quanto per aver assunto molte "regole" dai regolamenti della DU così come disposto dal regolamento CE n. 1975/2006. L'adeguamento a queste "regole", che a volte non sono facilmente trasponibili alle domande di aiuto e pagamento del PSR, ha comportato complessità non previste nella definizione dell'iter procedurale e nello sviluppo dei controlli informatici, con una dilatazione dei tempi istruttori. In particolare, la maggiore complessità dell'iter procedurale delle domande a superficie del PSR, rispetto a DU, e il più ampio orizzonte temporale, comportano la reiterazione di gran parte dei controlli nelle diverse fasi del procedimento, con la necessità di dover prevedere la gestione di esiti in parte discordanti.

A questo si deve aggiungere che è stato implementato un sistema di gestione e controllo per le misure a premio secondo gli standard della DU. Il sistema garantisce un controllo più efficace, ma richiede, nella fase di avvio in modo considerevole, una serie di attività non automatizzabili di gestione delle "anomalie".

La causa del ritardo nei pagamenti delle domande di aiuto presentate nel 2008 è ascrivibile all'implementazione del "Progetto *refresh*" che è stato avviato allo scopo di revisionare l'eleggibilità dell'uso del suolo partendo da immagini (ortofoto) ad alta risoluzione spaziale. Le immagini, inviate ad AVEPA nel dicembre 2008, sono state rese disponibili come strato grafico utilizzabile alla lavorazione nel marzo 2009. Le lavorazioni successive hanno permesso di iniziare parte dei pagamenti degli anticipi (75% dell'aiuto) a maggio 2009.

La progettazione integrata introdotta in questo periodo di programmazione ha necessitato la costruzione di nuovi impianti gestionali. Con il primo bando generale si è costruito un impianto per i pacchetti, uno per i progetti integrati agroalimentari e forestali e un altro per i progetti integrati d'area.

La lavorazione amministrativa delle domande presentate ha permesso di testare i "modelli gestionali" ed in alcuni casi correggere alcune delle disposizioni introdotte nei bandi. Quello che si è notato in particolar modo è la complessità di implementazione dei progetti integrati d'area, dove, così come proposto con il primo bando generale, si richiede uno sforzo di progettazione *bottom up* con a capo dei soggetti non direttamente

coinvolti nell'implementazione delle operazioni. Risulta di grande interesse questo approccio in cui vi è la ricerca di un bilanciamento tra l'interesse collettivo e quello dei singoli soggetti che attuano le misure; tuttavia, vista la risposta in termini di domande al primo bando generale, si ritiene opportuno rivedere le modalità applicative.

Per i progetti integrati agroalimentari e forestali il "modello gestionale" adottato ha lo svantaggio di allungare i tempi di presentazione delle domande dei singoli richiedenti e la conseguente concessione degli aiuti.

Inoltre, per i progetti integrati presentati con il primo bando generale importanti fasi del procedimento si sono venute a concretizzare in un momento di rallentamento dell'economia e di difficoltà di accesso al credito, che hanno creato delle difficoltà ai richiedenti.

La Giunta regionale, vista la numerosità dei potenziali richiedenti, ha modificato alcune delle scadenze programmate. Nelle tabelle sotto riportate si mettono in luce i vari termini temporali della procedura, quelli inizialmente stabiliti e quelli modificati, sia per i PIF agroalimentari e forestali che per i PIA. Soprattutto per i PIF agroalimentari vi sono state delle prolungamenti significativi, e si dovranno valutare gli effetti che ciò avrà sulla capacità di raggiungere gli obiettivi.

Tab.: PIF – Calendario dell'iter amministrativo

| Fase del procedimento | Calendario da bando | Calendario effettivo | Disposizione che hanno modificato il calendario |
|--|----------------------------|-----------------------------|---|
| Presentazione della domanda-obiettivo | 15 giugno 2008 | 14 luglio 2008 | DGR n. 1439/2008 |
| Decreto di ammissibilità delle domande-obiettivo | 14 settembre 2008 | 21 novembre 2008 | Lettera prot. n. 599945 del 10 ottobre 2008 della Direzione Piani e Programmi Settore Primario della Regione del Veneto |
| Presentazione delle domande individuali collegate al PIF | 12 dicembre 2008 | 15 aprile 2009 | DGR n. 318/2009 |
| Decreto di finanziamento delle operazioni individuali | 28 febbraio 2009 | 14 luglio 2009 | DGR n. 3923/2008 |

Tab.: PIFF – Calendario dell'iter amministrativo

| Fase del procedimento | Calendario da bando | Calendario effettivo | Disposizione che hanno modificato il calendario |
|--|----------------------------|-----------------------------|--|
| Presentazione della domanda-obiettivo | 15 giugno 2008 | 14 luglio 2008 | DGR n. 1439/2008 |
| Decreto di finanziabilità delle domande-obiettivo | 14 settembre 2008 | 13 ottobre 2008 | DGR n. 1439/2008 |
| Presentazione delle domande individuali collegate al PIF | 13 dicembre 2008 | 29 gennaio 2009 | DGR n. 1439/2008 |
| Decreto di finanziamento delle operazioni individuali | 28 febbraio 2009 | 28 aprile 2009 | DGR n. 3923/2008 |

Tab.: PIA – Calendario dell'iter amministrativo

| Fase del procedimento | Calendario da bando | Calendario effettivo | Disposizione che hanno modificato il calendario |
|---|---------------------|----------------------|---|
| Presentazione della domanda-obiettivo unitamente alle domande collegate | 21 aprile 2008 | 15 maggio 2008 | DPGR n. 92/08 |
| Decreto AVEPA di finanziabilità dei PIA | 30 giugno 2008 | 22 agosto 2008 | |

L'applicazione di alcuni criteri di selezione si dimostrata critica per la misura 111 Azione 1 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale":

- L'elemento priorità A "Esperienza specifica dell'organismo di formazione" attribuiva 2 punti per ogni anno con attività formativa di almeno 800 ore, nei 10 anni antecedenti la presentazione delle domande. Già in sede di Comitato di Sorveglianza sono emerse perplessità in merito a tale elemento di priorità. L'invito rivolto all'AdG è stato quello di attivarsi perché la valutazione dell'esperienza pregressa degli organismi di formazione non abbia un peso eccessivo nell'ambito della selezione prevista al fine di assicurare la coerenza con la normativa comunitaria in materia di concorrenza (Comitato di Sorveglianza, verbale riunione N.1/2008 del 22/01/2008). In fase di gestione amministrativa, si è riscontrata inoltre la difficoltà da parte della Direzione Regionale Lavoro e della Direzione Regionale Formazione, a fornire gli accertamenti richiesti per un periodo così lungo a causa della strutturazione degli archivi (in parte informatici, altri cartacei e altri depositati presso l'archivio Generale della Regione del Veneto). Per le domande del primo bando generale, si è disposto di finanziare tutte le domande ammissibili senza applicare quindi alcuna selezione. Si è proposta quindi l'eliminazione del criterio di priorità al Comitato di Sorveglianza la consultazione scritta del 2 aprile 2009 e la sua sostituzione con altro criterio.
- Elemento priorità C "Ricaduta sul territorio del progetto" In riferimento all'elemento di priorità C sono attribuiti 10 punti in caso di progetto con valenza operativa regionale (minimo 6 province). Alcuni organismi di formazione hanno evidenziato difficoltà ad accedere al punteggio previsto dalla priorità. Relativamente all'elemento di priorità si è proposto al Comitato di Sorveglianza (procedura scritta del 2 aprile 2009) di inserire la nuova dicitura: "Progetto proposto da organismo costituito da associazioni e/o organizzazioni professionali/sindacali, etc. che rappresentano le imprese agricole del territorio regionale".

Altro elemento di criticità è l'utilizzo del prezzario regionale. Il prezzario, strumento per la determinazione della congruità delle spese, è di fatto non più utilizzabile in quanto non è stato più adeguato dal 2000. Negli "Indirizzi procedurali" (Allegato A della DGR n. 199/2008) si è indicato che dovevano essere utilizzati il

prezzario della Camera di commercio di Belluno per le zone montane o delle Camere di commercio della provincia dove è ubicato l'investimento fisso, e, qualora in questi non siano presenti una o più voci, si potesse fare riferimento alle voci presenti nei prezzari di altre regioni o province autonome contermini. Questa presenza di diversi possibili riferimenti ha costituito un elemento di incertezza ed è, quindi, intenzione dell'AdG disporre l'adeguamento del prezzario regionale entro il corrente anno.

Per la misura 131 "Conformità a norme comunitarie rigorose" si è reso necessario prorogare l'apertura termini sino a novembre 2008 così da poter permettere a chiunque avesse i requisiti di poter beneficiare dell'aiuto, in coerenza con le disposizioni di applicazione della norma sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento.

Difatti, in sede di gestione del primo bando generale, si è manifestato il problema per i richiedenti di completare la Documentazione Amministrativa da presentare alla Provincia (Comunicazioni di spandimento degli effluenti e Piani di Utilizzazione Agronomica) entro le scadenze stabilite dal bando stesso. Ciò comportava sia adeguamenti di tipo gestionale che di tipo strutturale per le aziende e ciò ha reso necessario una proroga dei termini.

La Regione del Veneto ha predisposto il sistema informatico per la presentazione alle Province delle Comunicazioni di spandimento degli effluenti e dei Piani di Utilizzazione Agronomica, che ha consentito il controllo automatico dell'applicazione e della congruità di diversi parametri adottati dal richiedente nella propria azienda e, di conseguenza, ha agevolato e accelerato lo svolgimento dell'istruttoria delle domande da parte delle Strutture Periferiche dell'Organismo Pagatore.

Una criticità piuttosto diffusa e complessa deriva dall'implementazione dell'approccio Leader nell'ambito del PSR e dalle conseguenti difficoltà di reciproco adeguamento, per quanto riguarda la messa in linea dei rispettivi assetti organizzativi ed operativi.

Per favorire l'immediato avvio dell'Asse 4-Leader, la Regione del Veneto ha accelerato notevolmente la definizione e l'attivazione delle modalità e delle procedure di selezione, pervenendo alla pubblicazione del Bando nel mese di febbraio 2008 (BUR n. 18S del 29/2/2008) ossia dopo tre mesi dall'approvazione del PSR da parte della Giunta regionale.

La selezione e l'approvazione della graduatoria finale è avvenuta entro i 12 mesi successivi (DGR n. 545 del 10/3/2009), attraverso un'istruttoria che ha valutato sia i partenariati (GAL) che le relative strategie (PSL) in poco più di sei mesi. Il Veneto è risultata quindi una delle prime Regioni italiane ad aver approvato i GAL ed attivato l'Asse 4-Leader.

Ciononostante, sono numerose le problematiche attuative emerse in questa prima fase e solo in parte risolte, che riguardano in particolare:

- tempi e modalità di adeguamento del "sistema Leader" al nuovo assetto organizzativo ed operativo, soprattutto alle procedure FEASR, che vengono considerate particolarmente vincolanti e non sempre rispondenti alle esigenze dell'approccio "bottom up"
- incertezza sulla possibilità di erogare anticipi ai GAL e sui relativi tempi ed importi
- difficoltà nel raccordo operativo tra il precedente sistema di gestione Leader+ ed il "sistema sviluppo rurale", a diversi livelli, con conseguente incertezza per quanto riguarda riferimenti, indicazioni e direttive specifiche relative all'attuazione dell'Asse 4-Leader
- difficoltà di raccordo ed interazione tra i GAL, soprattutto ai fini della progettazione degli interventi di cooperazione, a causa della crescente disomogeneità di ruoli, assetti ed interventi rappresentati ed attivati dai medesimi, oltre che per effetto dei tempi -anche molto diversi- di approvazione dei GAL e delle relative strategie
- complessità nella gestione ed attuazione della programmazione locale, anche in relazione alle esigenze di assicurare l'adeguamento formale e/o funzionale dei PSL all'evoluzione del PSR, in conseguenza delle modifiche/aggiornamenti già operati o comunque previsti (es: modifiche relative all'Health-Check).

Viene evidenziata, in particolare, da parte degli operatori Leader, l'esigenza di salvaguardare i principi e le applicazioni dell'approccio "bottom up", anche attraverso una effettiva possibilità di articolare e adeguare le modalità attuative dei singoli interventi -e dei relativi criteri di selezione- in funzione delle esigenze locali e delle relative evoluzioni.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, qualche difficoltà applicativa emerge anche dall'attribuzione del ruolo di "amministrazione aggiudicatrice" operata dal bando nei confronti dei GAL, tenuto conto soprattutto delle differenti configurazioni giuridiche assunte dai partenariati.

Considerato il ruolo piuttosto rilevante assegnato dalla Regione all'Asse 4-Leader, anche sotto il profilo della spesa programmata, l'AdG ha assicurato, fin dall'avvio, la massima attenzione alle problematiche emerse, anche attraverso l'istituzione di un'apposita unità operativa dedicata al Leader (Ufficio Leader e strategie di sviluppo locale). L'ufficio, grazie anche al potenziamento attivato negli ultimi mesi del 2008, attraverso una apposita figura giuridica entrata poi in servizio a gennaio 2009, dispone ora di n. 2 operatori a tempo pieno e di n. 1 operatore part-time.

Come specificato nel paragrafo 2.4- Asse 4-Leader, l'AdG ha garantito, oltre ad un'ampia attività di animazione ed informazione sul territorio, una costante azione di supporto, help desk ed assistenza tecnica nei confronti dei soggetti candidati all'adesione al Leader, concretizzata da numerosi momenti e situazioni di incontro e confronto, che hanno prodotto anche la messa a punto di un apposito archivio di quesiti ed osservazioni sulle disposizioni del bando e delle relative risposte, che sono state rese disponibili in tempi brevi a tutti i soggetti interessati.

Anche ai fini del raccordo con il livello nazionale e con la relativa Rete Rurale, la Regione ha assicurato ampia disponibilità e partecipazione ai principali momenti di coordinamento, nazionale ed interregionale, fino ad

ospitare nei primi mesi del 2009 uno dei primi *focus group* organizzati dalla task force nazionale Leader ("Lo stato dell'arte dell'Asse IV: prospettive e criticità", Legnaro PD, 16 aprile 2009).

Viene peraltro evidenziata, insieme alla volontà di accentuare ulteriormente l'attenzione nei confronti del Leader, da parte della Regione, una forte esigenza di maggior interazione nell'ambito di tutti i livelli interessati (regionale, nazionale e comunitario), anche auspicando un ulteriore sforzo comune ed univoco tra le diverse fasi e componenti coinvolte, per una verifica costante e congiunta delle problematiche che caratterizzano l'Asse 4-Leader e dei possibili percorsi e soluzioni da adottare. Il percorso inaugurato con il recente aggiornamento del quadro normativo comunitario, per quanto riguarda il ripristino della possibilità di erogazione di anticipi ai GAL, può rappresentare in questo senso un importante riferimento, da confermare e consolidare nell'immediato.

5.2.3 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 durante l'incontro con gli uffici della Commissione il 27 novembre 2008 si affrontano di seguito i temi relativi a:

- lo stato di attuazione del programma
- i sistemi di monitoraggio e valutazione
- la revisione degli indicatori.

Stato di attuazione del programma

Lo stato di attuazione della procedura di gestione del Programma ha seguito i ritmi dettati per un efficace gestione delle attività.

L'AdG, non appena approvato il Programma, ha subito attivato le procedure per:

- la consultazione del Comitato di Sorveglianza in merito ai criteri di selezione delle operazioni
- la preparazione del primo bando generale.

Il Comitato di Sorveglianza si è tenuto il 22 gennaio 2008 ed ha esaminato le schede che declinano ed esplicitano i criteri formulati dal Programma, provvedendo a dettagliare compiutamente le priorità e le preferenze assunte ai fini della selezione. A seguito del completamento di questa attività, la Giunta regionale, dopo l'attività di consultazione del partenariato, oltre che della competente Commissione del Consiglio regionale, ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto con la deliberazione n. 199 del 12 febbraio 2008.

Lo stato di attuazione del Programma in termini di rispetto dei tempi di concessione degli aiuti risulta soddisfacente. Come ricordato al paragrafo 2.2, nel 2008 è stata impegnata il 29% della spesa pubblica prevista nel Piano finanziario.

Va ricordato, inoltre, che si è conclusa la procedura di riconoscimento dei Gruppi di azione locale e questo comporterà, dalla seconda metà del 2009, l'attivazione delle procedure di concessione e spesa anche dei fondi destinati ad essere attivati attraverso questo approccio.

Lo stato di attuazione del Programma in termini di spesa, così come evidenziato al capitolo 3, risulta, al 31 dicembre 2008, ancora modesto. Come si è già evidenziato l'attivazione della spesa richiede dei tempi tecnici sia per la concessione degli aiuti che per la loro realizzazione e rendicontazione delle operazioni soprattutto nel caso di misure a contributo.

Gli uffici regionali sono comunque impegnati, già dalla chiusura dei termini per la presentazione delle domande del primo bando generale, in una attenta fase di autovalutazione per giudicare quelle misure che hanno visto una scarsa se non nulla adesione con il primo bando generale. Questo ha portato alla proposta delle modifiche del Comitato di Sorveglianza di ottobre 2008 ed ad altre che si reputa seguiranno nell'anno in corso.

I sistemi di monitoraggio e valutazione

Per quanto riguarda il sistema di monitoraggio, in fase di creazione del sistema informatico per la gestione del Programma si sta prevedendo la raccolta di quei dati che sono propri delle diverse fasi amministrative. In merito all'attività svolta per l'implementazione del sistema di monitoraggio nel 2008 e alla sua proiezione nel 2009, si rimanda a quanto esposto nel paragrafo 5.3.2.

L'AdG, inoltre, ha in calendario per il 2009 le seguenti attività:

- creazione di un datawarehouse contenente tutti i dati derivanti dalle procedure di gestione sia del PSR, che di altre procedure di concessione di aiuti o rilascio di autorizzazioni ecc.;
- acquisizione dei dati dei *business plan*. La Regione Veneto, dopo aver consultato il partenariato agricolo, è orientata all'utilizzo del software ISMEA per la costruzione, elaborazione e la valutazione dei *business plan* (BP). Questo permetterà ai soggetti richiedenti di utilizzare un prodotto testato a livello nazionale e riconosciuto dall'ABI, dall'altro all'amministrazione di avere un insieme di informazioni utili per il monitoraggio e la gestione delle domande;
- completamento del monitoraggio ambientale. E' allo studio la portata e la modalità per l'affidamento di tale servizio.

Per quanto attiene al sistema di valutazione si rimanda a quanto esposto nel capitolo 4.

Revisione degli indicatori

Con riferimento alla nota AGRI D/31139 del 22 dicembre 2008, gli uffici della Commissione, come anticipato durante l'incontro del 27 novembre 2008, hanno richiesto un esercizio di revisione di alcuni degli indicatori di prodotto, risultato e impatto del Programma.

La Regione del Veneto, pur in presenza di una non chiara estrinsecazione del motivo alla base di alcune delle richieste di revisione, ha cercato di interpretare l'esercizio proposto conscia dell'importanza che riveste la corretta quantificazione degli indicatori. Di fatto, nonostante l'ampia trattazione che il QCMV fa degli indicatori, restano per alcuni di questi ancora delle perplessità sulla loro esegesi alla luce dell'applicazione di alcune misure del PSR e dell'approccio Leader.

Malgrado ciò, la quantificazione degli indicatori è stata, a seconda dei casi:

- completata nel caso non fosse presente il dato che non era stato possibile stimare al momento della predisposizione del Programma;
- rivista alla luce delle osservazioni prodotte;
- stimata nuovamente per tenere conto di nuovi elementi di conoscenza.

Questa parte dell'esercizio è stato poi completato per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, risultato e impatto del Programma con l'inserimento dei nuovi dati all'interno della proposta di modifica del Programma che è stata accettata dalla Commissione nel maggio 2009, dopo l'approvazione acquistata nel Comitato di Sorveglianza dell'ottobre 2008.

L'esercizio sarà completato entro l'anno 2009 con l'aggiornamento degli indicatori di base al 2006 al fine di preparare la valutazione intermedia al 2010.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

L'assistenza tecnica viene attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

In relazione al quadro complessivo delle suddette funzioni e compiti considerati obbligatori, o comunque funzionali alla corretta attuazione del Programma, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511 e del relativo Programma Operativo 2008-2009, con la deliberazione n. 3005 del 21 ottobre 2008.

Il Piano individua una serie di obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, il quadro operativo di riferimento per la Misura 511, prefigurando gli ambiti di attività ovvero le *Azioni* che dovranno essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), coerentemente con il quadro di attività proposto dal PSR (capitolo 16).

Il Piano di attività provvede quindi a descrivere e dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare nell'ambito della Misura 511 nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative, sulla base di un'articolazione annuale che si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale. Il primo Programma operativo è stato approvato contestualmente al Piano e riguarda il periodo 2008-2009.

La formula attuativa adottata, attraverso le sei *Azioni* proposte, risulta del tutto rispondente alle principali esigenze operative evidenziate dal Regolamento ai fini della corretta attuazione del PSR, anche con riferimento alle diverse funzioni e compiti già richiamati, rendendo evidente ed immediata la correlazione tra attività ed obiettivi perseguiti.

La definizione degli *interventi* attivabili e delle correlate tipologie di spesa risulta conseguentemente determinata, per ciascuna Azione, in funzione del quadro delle principali attività definito dal PSR. Il Piano di attività provvede quindi a sviluppare la conseguente codifica e descrizione di tali *interventi*, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che risulteranno effettivamente programmate e realizzate.

FIGURA 1

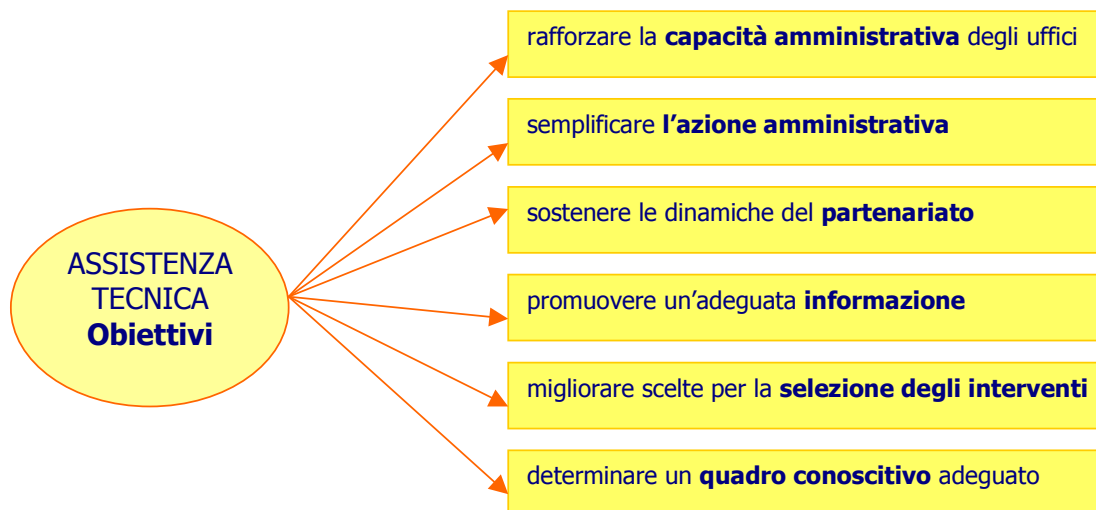
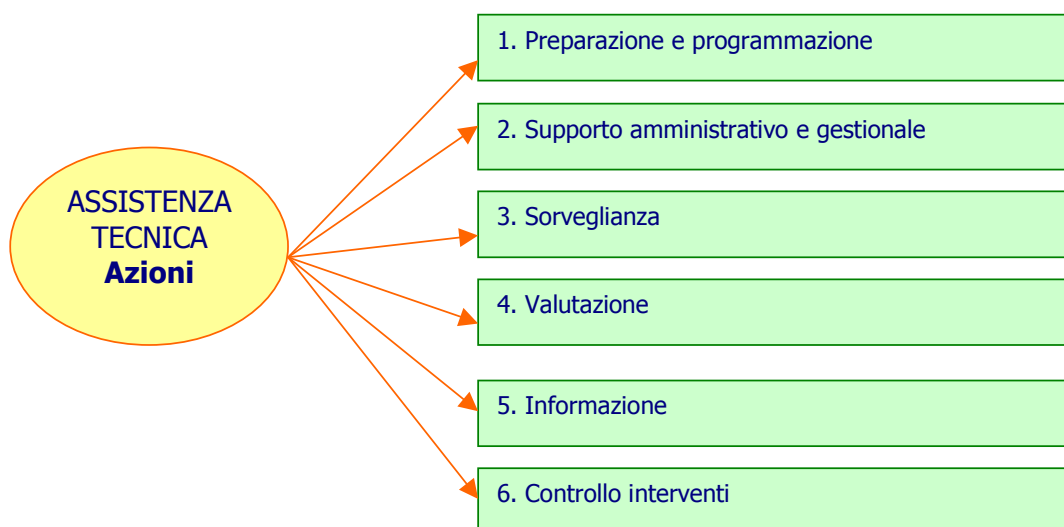


FIGURA 2



In particolare, gli *interventi* previsti nell'ambito delle suddette Azioni vengono ricondotti alle tipologie principali descritte dalla successiva tabella.

| TABELLA 5.3.1 – Interventi di assistenza tecnica | |
|--|---|
| 01 | acquisizione di personale a tempo determinato |
| 02 | affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati |
| 03 | acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione |
| 04 | produzione e diffusione di documentazione e informazioni |
| 05 | formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti |
| 06 | realizzazione di analisi, studi e ricerche |
| 07 | organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari |

Per quanto riguarda le *Azioni* e gli *interventi* attivati nel corso del 2008, di seguito vengono descritte le principali realizzazioni perseguite, anche con riferimento al quadro delle iniziative previste dal Programma operativo 2008-2009 (PO-AT).

5.3.1 Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato (01)

Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, è stato avviato nel corso del 2008 un programma di acquisizione di personale a tempo determinato da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche e delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

L'inserimento di tali figure professionali dedicate alle attività di supporto al PSR avviene a partire dalla fine del 2008, nell'ambito dell'Accordo quadro istituito dalla Regione del Veneto per la somministrazione di lavoro a tempo determinato, sulla base di apposita gara aggiudicata nei confronti della ditta ADECCO Italia S.p.A. con sede legale in Milano, che provvederà a mettere a disposizione le risorse umane necessarie, secondo le modalità e le procedure approvate dalla Regione.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Incarichi esterni attribuiti per la Commissione di valutazione dei GAL e dei PSL per la Commissione di valutazione dei progetti di ricerca Misura 124 e 214H.

Con deliberazione n. 2221 del 8 agosto 2008 è stata completata l'istituzione della Commissione di valutazione delle domande di adesione all'Asse 4-Leader dei Gruppi di Azione Locale e dei relativi Programmi di Sviluppo Locale. A tale proposito, è stata attivata una apposita collaborazione nei confronti di un esperto esterno all'amministrazione.

Con deliberazione n. 2715 del 30 settembre 2008 sono stati invece individuati due esperti esterni per la valutazione dei progetti relativi alle misure 124 e 214H del PSR.

5.3.2 Supporto amministrativo e gestionale

Come già riportato nella Relazione 2007, fin dall'inizio del 2007, parallelamente all'iter di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che potesse adeguatamente garantire il supporto alla gestione del PSR.

L'argomento è stato affrontato con grande attenzione, in quanto le notevoli modifiche sia dell'assetto organizzativo-istituzionale del "sistema agricolo veneto" che del quadro della regolamentazione comunitaria di riferimento, rispetto all'avvio del precedente PSR 2000 -2006, imponevano una profonda rivisitazione dei meccanismi gestionali a suo tempo attivati.

I principali punti di attenzione sono stati:

- la corretta interpretazione della regolamentazione comunitaria nella definizione dei rapporti tra OPR e Autorità di gestione nel quadro dell'assetto organizzativo veneto, per molti aspetti unico nel panorama nazionale;
- la consolidata presenza del sistema AVEPA-CAA, collaudato per molte procedure di competenza dell'organismo pagatore (segnatamente per le misure a superficie) ma da "rodare" per il nuovo approccio previsto dal PSR 2007-2013;
- la necessità di operare nell'ambito di un sistema informativo sicuramente più avanzato per la tecnologia messa in campo ma di grande complessità per il crescente grado di interazione tra diversi archivi e processi (Fascicolo Aziendale, Sistema Integrato di Gestione e Controllo, ecc.);
- necessità di far convergere in un sistema informativo integrato le funzionalità atte a rispondere alle diverse esigenze gestionali ed informative dalla redazione delle domande all'istruttoria, ai pagamenti, al monitoraggio, rendicontazione, controllo e così via.

In particolare, si decise di dare maggior razionalità al sistema passando dalla presenza di due sistemi informatici paralleli per la gestione del precedente PSR (uno per le misure "a superficie" attivato da AVEPA sulla base del sistema di gestione del premio unico -SOP- e uno per le misure strutturali, sviluppato dalla Regione per tutte le misure diverse da Agroambiente ed indennità compensativa) ad un unico sistema.

Inoltre, è stato deciso di affrontare in modo più organico gli aspetti legati alla raccolta di informazioni per garantire il monitoraggio e la valutazione, vista la rilevanza che questi assumono nella nuova

programmazione comunitaria anche in termini di mancato riconoscimento delle spese in caso di inadempienze.

Tutto questo, si è tradotto nell'adozione delle "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", avvenuta con DGR n. 1983 del 3 luglio 2007 e nel contempo nell'avvio dell'attività di sviluppo del nuovo sistema gestionale in grado di costituire un positivo salto di qualità nel supporto all'attività amministrativa e agli adempimenti a carico di cittadini ed imprese e, soprattutto, di affrontare l'impatto dei primi bandi PSR.

Parallelamente, con DGR 2453 del 7 agosto 2007, si è formalizzato il percorso di attuazione delle linee di indirizzo, tramite la stipula di una convenzione tra Regione e AVEPA e l'individuazione dei fornitori dei quali avvalersi per porre tempestivamente in essere le attività previste.

Nel dettaglio, si è stabilito che per le attività urgenti attinenti agli adattamenti al sistema di gestione del fascicolo aziendale (SOD) avrebbe provveduto il fornitore già incaricato da AVEPA per la materia, mentre per lo sviluppo *ex novo* del sistema per la raccolta e gestione delle domande PSR, AVEPA si sarebbe avvalsa del fornitore attualmente incaricato dalla Regione delle attività di sviluppo del SIRV.

La scelta di optare, per lo sviluppo della procedura di gestione delle domande PSR, per il fornitore già individuato dalla Regione è stata ampiamente ponderata e condivisa con AVEPA, ed è apparsa la soluzione più razionale per poter partire subito con le attività di sviluppo, stante la necessità per AVEPA, per qualsiasi opzione diversa, di provvedere ad una nuova gara di affidamento, con tempi ipotizzabili di almeno 5 – 6 mesi per arrivare all'individuazione del fornitore.

La scelta di avvalersi del fornitore di Regione è stata motivata anche dall'esperienza da questo maturata nello sviluppo degli applicativi per la gestione del PSR 2000-2006.

L'impegno assunto dalla Regione del Veneto con fondi propri per il progetto PSR ammonta a euro 672.475 euro (DGR n. 2453/2007), mentre con DGR n. 2229/2008 è stata autorizzata una spesa pari a 672.890 euro a valere sulle risorse della Misura 511. I fondi impegnati per questa prima trince garantiscono l'impegno della un totale di circa 2.650 giornate/uomo.

A marzo 2009 sono già state utilizzate tutte queste giornate, e sono state già previste ulteriori 1.200 giornate/uomo per un ammontare di 610.000 euro, in corso di affidamento (in base al piano di attività per l'Assistenza Tecnica definito con la deliberazione n. 3005/2008).

Sempre in stretto concerto tra Regione e AVEPA, con la citata DGR 1983/2007 è stato attivato di un sistema strutturato di gruppi di lavoro, di indirizzo e coordinamento, dal livello tecnico a quello strategico, per affrontare a ritmi pressanti il lavoro dall'analisi minuziosa dei bandi, alla definizione delle specifiche di sviluppo delle procedure informatiche, alla condivisione con i soggetti del partenariato di stato di avanzamento e criticità.

L'impianto organizzativo del progetto, prevede:

- un **Comitato tecnico**, composto da referenti della Segreteria regionale al Settore primario, dell'AdG, della Direzione regionale Sistema Informatico e di AVEPA con il compito di garantire un'attenta vigilanza sullo sviluppo dei progetti e valutare, nell'ambito delle proposte dei gruppi di lavoro, le soluzioni più appropriate per la realizzazione dei progetti. Il coordinamento del Comitato tecnico è stato posto in capo ad AVEPA.
- un **Gruppo di lavoro "Procedure PSR"** con il compito di effettuare le analisi delle procedure di gestione del PSR, con la partecipazione di AVEPA e Regione (AdG e strutture responsabili di misura); la responsabilità del coordinamento del gruppo è in capo all'AVEPA, cui competono gli aspetti procedurali di gestione delle istanze.
- un **Gruppo di lavoro "Sistema anagrafe"**, con lo scopo di definire i requisiti e le regole organizzative e svolgere gli approfondimenti necessari per configurare il sistema a regime e gli *step* da seguire nella fase di transizione; la responsabilità del coordinamento del gruppo è in capo alla Regione.
- Un **Organo di coordinamento**, presieduto dal Segretario regionale al Settore primario si è occupato di definire le linee di indirizzo di carattere generale, di coordinare le attività degli altri gruppi e di garantire l'opportuna condivisione dello sviluppo progettuale individuato con i principali attori rappresentanti del mondo rurale veneto (Organizzazioni professionali agricole, CAA, ecc.).

Nell'ambito delle strategie definite dal Comitato tecnico, si è deciso di incaricare della responsabilità tecnica del progetto un funzionario regionale in forza alla Direzione Sistema Informatico, di comprovata esperienza e che precedentemente si occupava del supporto al settore primario e aveva seguito lo sviluppo delle procedure PSR per il precedente periodo di programmazione. Tale funzionario è stato trasferito, in comando temporaneo protrattosi per un anno e mezzo, presso AVEPA.

Tab.: Incontri dei gruppi di lavoro

| | 2007 | 2008 | 2009 |
|--------------------------------|------|------|------|
| Comitato Tecnico PSR | 5 | 4 | 2 |
| Organo di coordinamento PSR | 3 | 7 | |
| Gruppo di lavoro procedure PSR | 32 | 60 | 14 |
| Gruppo di lavoro Anagrafe PSR | 3 | 4 | 3 |

Nb.: dati al 30 aprile 2009

Tab.: Incontri per tipo di attività

| Attività | 2007 | 2008 | 2009 |
|---|------|------|------|
| Analisi per implementazione informatica | 14 | 40 | 7 |
| Analisi bandi/problemi istruttori | 18 | 18 | 2 |
| Analisi implementazione Leader | | 2 | 5 |
| Verifica delle istruttorie | 0 | 14 | 1 |

Nb.: dati al 30 aprile 2009

Già dalla prima metà del 2007, in vista dell'approvazione del PSR, sono state attivate più attività parallele:

- la redazione delle bozze dei bandi;
- la definizione delle procedure amministrative generali;
- la strutturazione e sviluppo del nuovo sistema informativo e la pianificazione delle attività di sviluppo.

Si trattava di un lavoro "in cantiere", poiché, in sostanza, per redigere bandi e procedure definitivi era necessario attendere la formale approvazione del PSR e per definire e realizzare le procedure informatiche era necessario attendere la stesura definitiva dei bandi e delle procedure generali.

E' altresì noto che, nonostante gli sforzi congiunti di amministrazione e partenariato, i bandi sono stati approvati con ritardo rispetto alla tabella di marcia preventivata e hanno subito più di qualche rettifica in corsa. La conseguenza è stata la compressione dei tempi disponibili per la costruzione della parte a valle: procedure amministrative applicative, analisi e sviluppo delle specifiche procedure informatiche.

Un altro elemento da sottolineare è la complessità dell'insieme di misure, sottomisure e azioni attivate pressoché in blocco già dalla prima apertura termini, da tradurre in procedure, modulistica, *check-lists*, e moduli informatici per la presentazione e la gestione di circa un centinaio di tipi diversi di domande e conseguenti iter istruttori, con significative differenze non solo tra assi e misure diverse, ma anche tra azioni della stessa misura (si pensi a PGA e PGB, piuttosto che all'articolazione della misura 214).

Preme sottolineare che una tale articolazione di bandi e misure attivate, e in qualche caso anche una compressione dei tempi per la chiusura dei termini per la presentazione delle domande e per la conclusione della fase di istruttoria, è stata determinata dalla volontà di corrispondere quanto più possibile alle esigenze espresse dal mondo agricolo veneto.

Tutto questo è stato portato avanti nella piena consapevolezza e condivisione, tra tutti gli attori del sistema, che si stava congiuntamente affrontando una sfida, con l'obiettivo comune di dare le migliori opportunità possibili all'agricoltura veneta in tempi estremamente ridotti.

Per permettere questo il sistema è stato costruito "in itinere", ricorrendo ad uno scadenziario fitto di adempimenti amministrativi concatenati; essendo una fase di avvio è stato costruito tutto ex novo: bandi, procedure amministrative generali, procedure applicative e, a valle di questo, procedure informatiche, dando via via priorità alle procedure e funzionalità che mano a mano arrivavano "a maturazione".

5.3.3 Sorveglianza

Gli interventi in programma riguardano prioritariamente l'organizzazione degli incontri del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti attività a supporto dei lavori previsti.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, che generalmente si tengono con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc. In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, in questa prima fase viene prevista l'attivazione di interventi riguardanti la *produzione e diffusione di documentazione e informazioni* (04) e l'*organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari* (07), oltre al programma di *acquisizione di personale a tempo determinato* (01) che prevede l'inserimento, a partire dalla fine del 2008, di n. 2 operatori dedicati tra l'altro a questa specifica azione.

Per quanto riguarda le attività di sorveglianza si veda il capitolo 5.

I pagamenti effettuati per questa attività pari a euro 1.374,55 sono relativi a spese per l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza di gennaio e ottobre 2008.

5.3.4 Valutazione

Per quanto riguarda le attività di valutazione si veda il capitolo 4, dove è riassunto quanto è stato prodotto nello scorso anno.

Per quanto riguarda, in particolare, l'incarico per la valutazione in itinere ed ex post del PSR 2007-2013 (interventi cod.06), nel corso del 2008 è stata programmata ed avviata la predisposizione del bando di gara per l'affidamento del servizio.

I pagamenti effettuati con riferimento a questa attività, pari ad un importo complessivo di euro 345.600,00, riguardano il saldo del servizio di valutazione ex ante del PSR 2007-2013 e un acconto relativo al servizio di valutazione del PSR 2000-2006.

5.3.5 Informazione

Nel corso del 2008 è proseguita un'ampia e consistente attività di informazione sul PSR e sulla partecipazione comunitaria ai relativi interventi, in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dall'apposito Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13).

Le iniziative attivate, in gran parte anche in forma diretta da parte della Regione e senza il ricorso al supporto finanziario della Misura 511, comprendono sia interventi di informazione generale verso la popolazione che iniziative più mirate, finalizzate a specifici target di operatori, pubblici e privati, e a specifici territori, anche attraverso attività di supporto alla concertazione, con l'obiettivo di favorire la massima partecipazione ed assicurare ampia trasparenza nell'uso dei fondi comunitari.

L'attività di comunicazione ha riservato la necessaria attenzione alla produzione e diffusione delle informazioni riguardanti l'andamento dell'attuazione del PSR, anche per quanto riguarda la pubblicità relativa ai bandi, alle gare e alle altre principali iniziative ed operazioni attivate dal PSR.

Peraltro, nel corso del 2008, è stato dato anche nuovo impulso all'attivazione complessiva e programmata del PdC, attraverso il completamento delle necessarie verifiche in merito all'assetto organizzativo e alle modalità operative più funzionali ed adeguate per la sua organica implementazione, anche in considerazione dell'esigenza di programmare ed attivare l'affidamento dei correlati servizi ed incarichi.

Con la deliberazione n. 898 del 6 maggio 2008, la Giunta regionale ha approvato pertanto l'istituzione dell'apposito Gruppo di lavoro previsto dal PSR, ai fini della messa a punto del progetto esecutivo di comunicazione (PEC), nonché del coordinamento e della verifica delle relative azioni ed iniziative, individuando contestualmente anche le modalità di reperimento del necessario supporto professionale.

Peraltro, preso atto successivamente che la configurazione adottata, nel rispetto di recenti adeguamenti normativi in materia di collaborazioni (incarico annuale non rinnovabile), non risultava comunque rispondente alle esigenze programmatiche ed esecutive del PdC e del relativo Pec, l'Autorità di gestione provvedeva a sopperire alla nuova criticità operativa rimodulando parzialmente il proprio assetto interno e rendendo quindi disponibile una figura adeguata cui assegnare la responsabilità operativa del PdC e del GdL.

In questo modo è stato possibile istituire ed attivare il GdL, con il decreto del dirigente n. 12 del 23 settembre 2008 della Direzione Piani e Programmi Settore Primario, avviandone anche la relativa attività.

Nell'ambito dell'incontro del 9 ottobre 2008 il GdL ha proceduto alla verifica dello stato di realizzazione delle attività di informazione e pubblicità e ad una prima valutazione delle principali priorità operative, anche in relazione alle specifiche iniziative informative previste dal Programma operativo 2008-2009 per l'assistenza tecnica-Misura 511, nonché delle possibili soluzioni proposte dall'AdG per il definitivo affidamento, tramite procedure di gara, della progettazione esecutiva e della realizzazione delle attività di informazione e comunicazione. Nell'ambito del medesimo incontro venivano quindi illustrate al GdL alcune proposte relative alle procedure di gara da attivare nei mesi successivi per l'affidamento dell'ideazione creativa e delle linee grafiche a supporto dell'informazione sul PSR, di apposite iniziative per la comunicazione ai cittadini sul ruolo e sugli obiettivi del sostegno allo sviluppo rurale da parte della Commissione Europea e del FEASR, nonché le ulteriori proposte operative ai fini del PO – AT, in particolare per quanto riguarda l'attività di informazione e di "help-desk" nei confronti degli utenti e degli operatori interessati agli interventi di sviluppo rurale ed il consolidamento del sito Internet e delle Reti a supporto del PSR.

Nel contempo, l'acquisizione di una figura esperta nel campo dell'informazione e della comunicazione veniva riprogrammata da parte dell'AdG, sulla base di una formula di reperimento ritenuta più rispondente alle esigenze del PdC .

Per quanto riguarda infine il dettaglio delle attività e delle iniziative assicurate dalla Regione per l'informazione e la pubblicità relativa al PSR si rinvia alla descrizione ampia ed esaustiva operata nell'ambito del successivo capitolo 5.4.

5.3.6 Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa prima fase viene prevista l'attivazione dei seguenti interventi:

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

A supporto e per il potenziamento delle attività relative al controllo in loco, attivate da AVEPA nell'ambito della gestione back office e relative anche alla verifica delle anomalie a livello di rilievo di particelle catastali, è stato attivato l'affidamento di un apposito servizio nei confronti di SIN s.r.l.

Analogo affidamento sarà operato ai fini del supporto e potenziamento dell'attività di controllo in loco sui requisiti relativi alla condizionalità, in particolare per quanto riguarda la verifica di superfici attraverso sopralluoghi in azienda svolti da AVEPA.

Acquisto di materiale, attrezzature e strumentazione (03)

Per il potenziamento delle attrezzature necessarie per le attività di controllo in loco sulle misure a superficie, da parte dei tecnici di AVEPA, è stata avviata la procedura per l'acquisizione di palmari (GPS).

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

In sintonia con le strategie più generali della Commissione e dell'Unione Europea, che indicano l'informazione e la pubblicità quale parte integrante dei propri programmi, l'articolo 76 del Regolamento assegna agli Stati membri il compito di dare adeguata informazione e pubblicità al proprio Programma, anche per evidenziare nei confronti della popolazione il ruolo e il contributo della Comunità, garantendo quindi la trasparenza del sostegno comunitario.

A tal fine, l'Autorità di Gestione è tenuta ad informare:

- i potenziali beneficiari e il partenariato pubblico, economico, sociale, ambientalista, in merito alle possibilità offerte dal Programma e alle modalità per accedervi
- i beneficiari del contributo comunitario
- l'opinione pubblica in generale sul ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del Programma e sui relativi risultati.

L'attività di informazione e pubblicità è di competenza dell'Autorità di Gestione, responsabile anche della predisposizione del *Piano di Comunicazione* descritto e dettagliato nel capitolo 13 del Programma (PdC), che definisce in particolare:

- gli obiettivi ed i destinatari delle azioni informative e pubblicitarie
- i contenuti e le strategie delle azioni comunicative
- la previsione delle risorse finanziarie necessarie all'attuazione del piano
- gli organismi competenti per la sua esecuzione
- i criteri di valutazione delle azioni realizzate.

Per il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti, il PdC si articola in tre *macrofasi* principali (Figura 5.4.1):

a) informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, delle procedure attuative degli interventi e dei bandi di accesso ai contributi

b) informazione in itinere, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata

c) informazione e divulgazione nella fase finale, sui risultati della gestione e sull'impatto del Programma sul territorio.

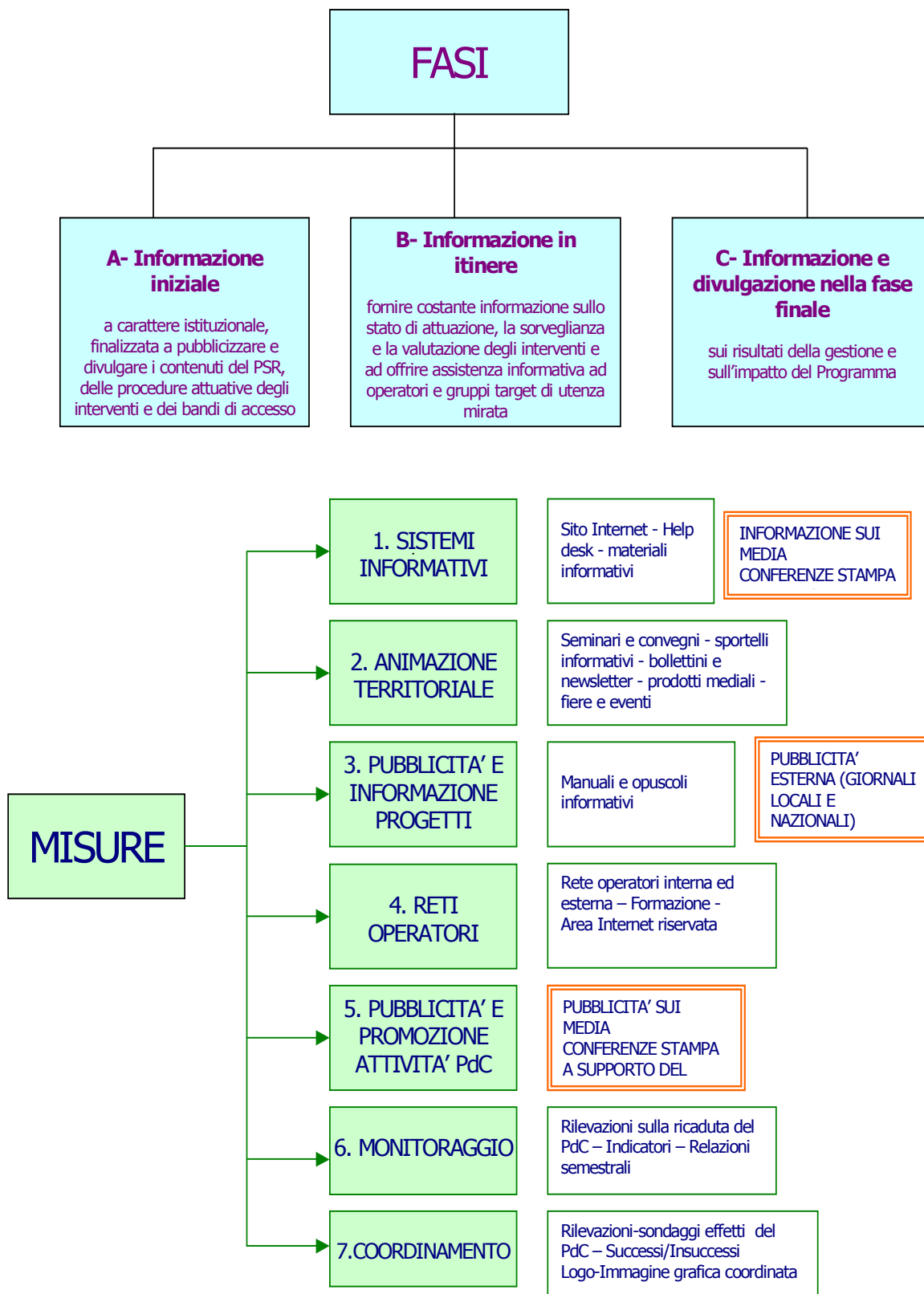
Tenuto conto delle diverse tipologie di interventi previsti nel PSR e della eterogeneità dei soggetti destinatari, l'azione del PdC è *articolata su più livelli*, anche attraverso forme non tradizionali di comunicazione, al fine di garantire la massima diffusione e conoscenza delle opportunità, da realizzarsi attraverso l'utilizzo di strumenti diversificati e agendo su molteplici campi di interesse.

L'Autorità di Gestione, in quanto responsabile della corretta gestione ed attuazione del PSR, garantisce, tra l'altro:

- che i beneficiari e altri organismi che partecipano all'esecuzione delle operazioni siano informati degli obblighi connessi alla concessione degli aiuti
- il rispetto degli obblighi in materia di pubblicità di cui all'articolo 76 del Regolamento
- la corretta gestione ed esecuzione del Piano di Comunicazione.

L'Autorità di Gestione delega ad *AVEPA*, per le Misure del Programma diverse dalla Misura 511-Assistenza Tecnica e per le operazioni attivate attraverso l'Asse 4-LEADER, l'informazione ai beneficiari e agli altri organismi che partecipano all'esecuzione delle medesime operazioni, per quanto riguarda gli obblighi connessi alla concessione degli aiuti nonché la trasmissione dei dati utili alla registrazione dei prodotti e dei risultati qualora la loro raccolta si inserisca nella fase di gestione delle operazioni.

Figura 1 - PSR: SCHEMA FASI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE



Con deliberazione n. 898 del 6 maggio 2008, la Giunta regionale ha avviato le procedure per l'attivazione del PdC, per quanto riguarda in particolare la costituzione del Gruppo di lavoro cui compete la redazione del Progetto esecutivo di comunicazione (PEC) e degli eventuali documenti di approfondimento tematico e progettuale del Piano, il coordinamento e la verifica delle azioni, l'attività di relazione e di supervisione nei confronti dei soggetti attuatori e la gestione strategica degli interventi previsti dal Piano. Con decreto n. 12 del 23 settembre 2008 del dirigente dell'Autorità di Gestione, il Gruppo di lavoro regionale è stato formalmente istituito, ai fini dell'immediato avvio delle attività di informazione e comunicazione.

Contestualmente al progressivo completamento dell'assetto operativo e del quadro delle procedure attuative, tenuto conto anche delle criticità evidenziate al precedente paragrafo (Azione 5- informazione) nella fase di adeguamento delle professionalità specialistiche necessarie, l'AdG ha assicurato l'attivazione, anche in forma diretta, delle misure/azioni previste, attraverso specifiche iniziative di informazione, promozione e pubblicità del PSR e dei relativi interventi .

Con l'approvazione del Programma Operativo 2008-2009 relativo alla Misura 511-Assistenza tecnica (deliberazione GR n. 3005 del 21 ottobre 2008), l'attività è stata ulteriormente perfezionata e finalizzata, con riferimento esplicito ai seguenti *obiettivi generali*:

- realizzare un sistema efficiente e costante di comunicazione interna ed esterna tra tutti i soggetti interessati all'attuazione del PSR
- supportare e favorire il livello e la qualità delle attività di partenariato con e tra gli operatori, anche al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle misure del PSR
- garantire ai potenziali beneficiari finali un'ampia informazione sulle opportunità offerte dagli interventi cofinanziati da parte dell'Unione Europea, dello Stato e della Regione nell'ambito del Programma
- fornire adeguata informazione ai beneficiari degli interventi in merito agli aiuti percepiti e alle relative condizioni da rispettare.

Riprendendo e consolidando le linee operative già in atto, gli *obiettivi specifici* perseguiti nel 2008 corrispondono in maniera progressivamente crescente a quelli prestabiliti dal PSR:

- (a) contribuire a diffondere ai soggetti interessati la gamma di opportunità di cui dispongono;
- (b) fornire indicazioni chiare ed esaurienti sui criteri di valutazione degli interventi, e sulle procedure adottate;
- (c) garantire la trasmissione dell'informazione anche attraverso gli organismi intermediari e le organizzazioni rappresentative delle imprese, valorizzando il ruolo attivo degli attori territoriali nei processi di gestione degli assi e delle misure;
- (d) favorire il conseguimento di un livello efficace di partenariato tra gli operatori da associare agli investimenti;
- (e) dare corretta informazione ai beneficiari sugli impegni, gli obblighi e i principali adempimenti burocratico-amministrativi conseguenti alla percezione dell'aiuto comunitario;

- (f) fornire un quadro esaustivo delle strutture e dei referenti regionali e locali ai quali rivolgersi per i vari adempimenti;
- (g) garantire la visibilità delle realizzazioni cofinanziate con azioni informative e di pubblicità esterna, mirate soprattutto alle comunità locali;
- (h) informare l'opinione pubblica in merito allo stato di attuazione del programma, risultati conseguiti e l'impatto socio-economico conseguito;
- (i) evidenziare il ruolo dell'UE a tutela dell'ambiente e delle pari opportunità tra uomo e donna, sottolineando che tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto degli stessi;
- (j) sviluppare presso l'opinione pubblica il senso di appartenenza all'Europa e il ruolo sinergico della Regione, valorizzando i risultati ottenuti a livello locale;
- (k) informare sistematicamente sull'attività di partenariato svolta e sui lavori del Comitato di Sorveglianza del PSR;
- (l) sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione del PSR sull'importanza della comunicazione e di un flusso informativo efficace;
- (m) favorire una rapida circolazione delle informazioni.

Il *target* effettivo dei destinatari di questa fase informativa risulta piuttosto ampio ed eterogeneo, coinvolgendo, tra gli altri:

- ✓ Soggetti istituzionali coinvolti nella programmazione, gestione, sorveglianza e valutazione del Programma
- ✓ Soggetti che rappresentano a vario titolo gli interessi dei potenziali richiedenti e beneficiari finali ovvero dei destinatari degli interventi (Organizzazioni professionali e Associazioni di categoria, Organizzazioni produttori, Organismi di Cooperazione, altre associazioni ed organizzazioni anche no profit
- ✓ Soggetti che svolgono un ruolo positivo e riconosciuto a favore della collettività, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne, quelli che operano per la tutela ed il miglioramento dell'ambiente, le associazioni di consumatori
- ✓ Potenziali beneficiari delle operazioni, con particolare riferimento a: imprese agricole e agroindustriali, singole o associate, imprese ed enti che operano nell'ambito dei servizi alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli, GAL, Enti Locali e altri soggetti pubblici a livello regionale e locale quali Aziende regionali, CCIAA, Consorzi di bonifica, Parchi, ecc., operatori e promotori dei progetti coordinati di filiera, di area, università, istituti scolastici e organismi di ricerca e promozione dell'innovazione, nonché tutti gli altri soggetti comunque previsti nelle schede di misura del PSR
- ✓ Intermediari della comunicazione (Mass media regionali e locali, operatori dell'informazione)
- ✓ La popolazione e le collettività della Regione.

Con riferimento allo schema riassuntivo delle attività di comunicazione previste dal PSR (Figura 5.4.2), si procede di seguito ad una dettagliata descrizione delle azioni e iniziative attivate nel corso del 2008.

5.4.1 Sistemi Informativi

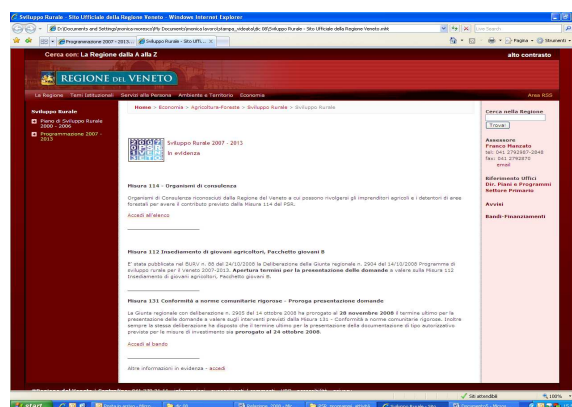
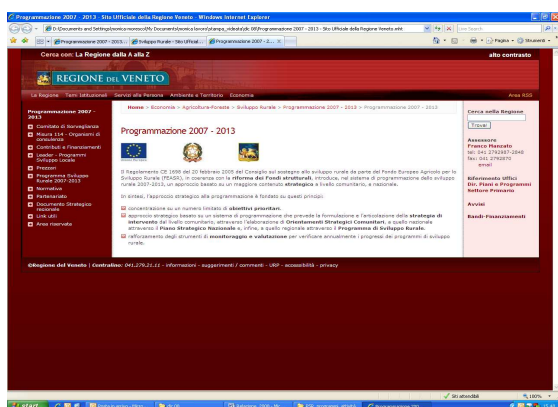
Sito Internet

A conferma dell’approccio attivato fin dall’avvio del Programma, la diffusione delle informazioni e delle opportunità fornite dal PSR fornite in tempo reale tramite la rete Internet viene considerata –in generale- del tutto strategica rispetto agli obiettivi della comunicazione, perché le rende fruibili in tempi rapidi, su larga scala e con costi contenuti, contribuendo nel contempo ad avvicinare la Regione ai cittadini, alle istituzioni locali (comuni, province, comunità montane, e gli altri enti territoriali), al mondo imprenditoriale, economico e professionale, all’associazionismo in tutte le sue molteplici articolazioni.

Anche ai fini della messa a punto ed approvazione del primo Bando generale, già dalla fase di consultazione con il Partenariato e gli operatori coinvolti, l’informazione tramite *Internet* è stata costantemente privilegiata, anche in relazione alle esigenze di rapidità e di ampiezza della ricaduta sul territorio, prevedendo il consolidamento e l’aggiornamento dell’apposita sezione dedicata nell’ambito del sito ufficiale della Regione, all’indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/>

La consultazione avviene a partire dalla home page del sito istituzionale della Regione del Veneto e richiama immediatamente l’immagine del logo del PSR, che rappresenta il vettore comune dell’informazione, oltre a quelle dell’unione europea, dello Stato italiano e della Regione.



La sezione informativa è stata progressivamente migliorata ed arricchita, con particolare riferimento agli aspetti/elementi di maggior risalto per l’utenza e tenendo conto dei principali obblighi informativi stabiliti dal Regolamento, sulla base delle seguenti sottosezioni principali:

- Programma di Sviluppo Rurale
- Contributi e Finanziamenti
- Comitato di sorveglianza

- Leader – Programmi Sviluppo Locale
- Prezzari
- Normativa
- Partenariato
- Documento Strategico regionale
- Link utili,

Tra i link sono previsti anche quelli relativi al sito web della Commissione (FEASR), della Politica regionale, del Leader, oltre al collegamento con il Ministero nazionale competente (MIPAAF) e con la Rete Rurale nazionale.

In relazione all'effettivo stato di avanzamento del PSR, dopo l'adozione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 199 del 12 febbraio 2008 (Primo Bando PSR), nel corso del 2008, le pubblicazioni avvenute sul sito Internet hanno riguardato, in particolare:

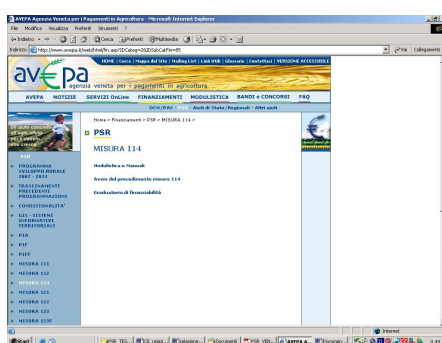
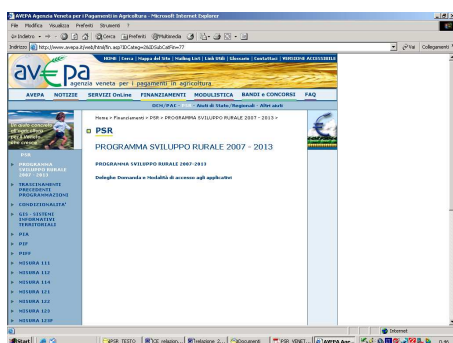
- la pubblicizzazione dell'apertura termini relativa al primo Bando generale;
- la messa in rete della DGR n. 199 del 12 febbraio 2008 e dei documenti di supporto;
- la messa in rete dei provvedimenti di integrazione e modifica relativi al primo bando;
- l'informazione relativa alle manifestazioni d'interesse (PIF, PIFF) relative al primo Bando;
- l'informazione generale relativa all'iter di approvazione dei GAL e dei PSL;
- l'informazione relativa alle proposte di partenariato e di strategie di sviluppo locale pubblicate dai GAL in fase di preadesione all'Asse 4-Leader;
- le attività del Comitato di Sorveglianza.

In fase di esecuzione del bando sono stati approvati numerosi provvedimenti di integrazione e adeguamento degli interventi, che hanno comportato un'attività costante di coordinamento e di indirizzo nel corso dell'anno.

Anche il testo del bando coordinato con le successive modifiche ai testi è stato reso immediatamente disponibile, per una più ampia divulgazione, sul sito Internet della Regione.

L'informazione attraverso Internet ha interessato nel corso del 2008 anche l'Organismo pagatore Avepa, per gli aspetti più direttamente connessi con la gestione degli interventi e delle domande di aiuto.

<http://www.avepa.it/web/html/home.asp>



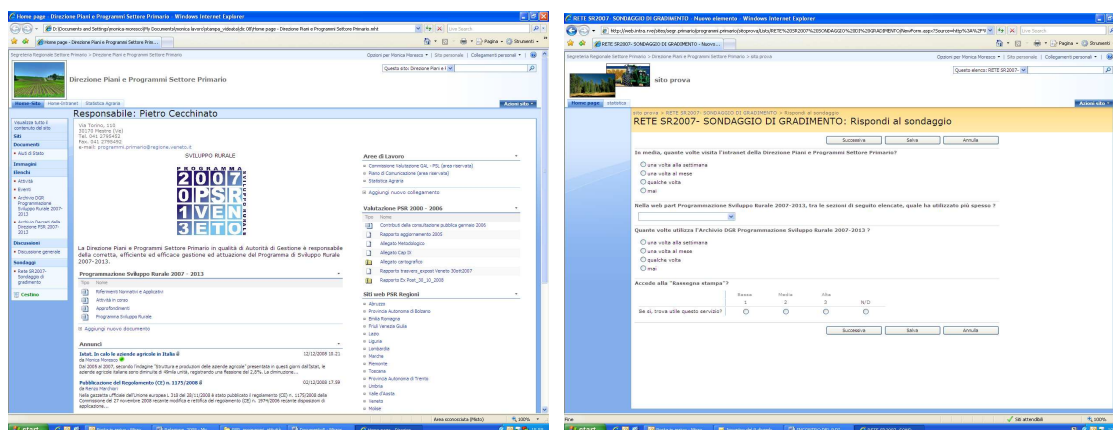
Una specifica sezione informativa è stata gestita ed ampliata, rispetto al 2007, anche nell'ambito dell'*Intranet* regionale, quale area riservata a supporto dell'informazione e del coordinamento dell'attività dello staff operativo nell'ambito dell'AdG e soprattutto della Rete SR2007 creata a partire dal 2006, tra i responsabili e referenti di Asse/ Misura, per assicurare un riferimento univoco e strutturato sottoforma di gruppo di lavoro permanente e trasversale alle strutture coinvolte nella programmazione e gestione degli interventi per lo sviluppo rurale.

In questo caso, è stata assicurato l'aggiornamento ed il costante miglioramento dell'apposita sezione "Programmazione Sviluppo rurale 2007-2013", all'interno delle pagine gestite dall'AdG, accessibile attraverso il seguente riferimento:

<http://web.intra.rve/sites/segr.primario/programmi.primario/default.aspx>

Tale spazio risulta articolato nelle sottosezioni:

- Riferimenti normativi e applicativi;
- Attività in corso;
- Approfondimenti;
- Programma di Sviluppo Rurale.



Nell'arco del 2008 sono state ampliate sezioni quali "Annunci" e create nuove sezioni quali "Rassegna stampa" che prevede la raccolta di articoli delle principali testate giornalistiche inerenti alla programmazione dello sviluppo rurale (articoli pubblicati **n. 70**)

Inoltre sono stati creati ed implementati un apposito "Archivio delibere PSR" (delibere **n. 37**) ed un "Archivio decreti della direzione Piani e Programmi Settore Primario relativi al PSR" (decreti **n. 7**).

A dicembre 2008 è stato pubblicato un Sondaggio di gradimento per valutare l'effettiva ricaduta delle informazioni ed il relativo gradimento delle iniziative informative proposte dalle pagine Intranet sullo sviluppo rurale, anche ai fini di ulteriori miglioramenti. Le risposte al sondaggio hanno superato il 50% dei partecipanti alla Rete, evidenziando un giudizio generalmente positivo sulle iniziative attivate.

La gestione operativa delle sezioni Internet ed Intranet dedicate dall'AdG allo sviluppo rurale ha previsto l'impiego, per il tempo necessario, di una figura professionale dedicata, che ha assicurato un aggiornamento costante e completo dell'informazione, con cadenza mediamente settimanale, oltre ad un coordinatore operativo incaricato di programmare e verificare le operazioni e di garantire il raccordo con le altre iniziative ed il sistema di gestione PSR, in generale.

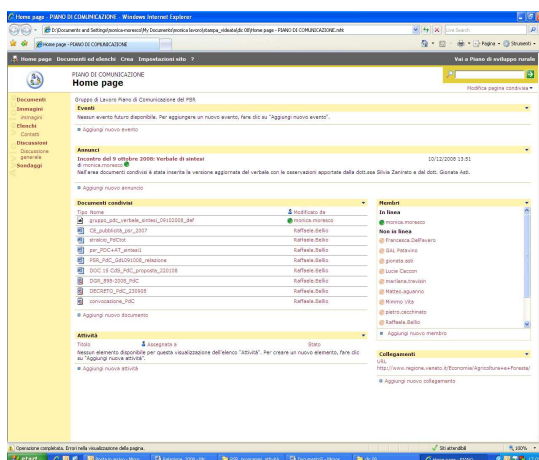
Nell'arco del 2008 sono state registrate complessivamente **n. 70** operazioni di aggiornamento delle pagine Internet ed Intranet.

Nell'ambito del coordinamento nazionale assicurato dal Mipaaf e dalla Rete rurale, la Regione ha aderito anche alla pubblicazione centralizzata dei bandi relativi ai PSR italiani attivata sul sito Internet del Ministero, attraverso una apposita banca dati che esige la disponibilità dei testi dei bandi delle diverse Regioni italiane. L'AdG ha provveduto quindi all'inoltro del bando su supporto informatico e delle successive integrazioni approvate, per un totale di n. 11 trasmissioni per la pubblicazione sul sito del MIPAAF:

http://www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/Programmi_2007_2013/BandiPSR.htm

La *Comunità professionale "Programma di sviluppo rurale" (CP PSR2007)* descritta al successivo paragrafo "Reti e sportelli informativi" accessibile sul sito internet <http://elearning.regione.veneto.it>, è stata mantenuta attiva nel periodo di progettazione, messa a punto ed avvio del bando, fino al mese di luglio 2008, assicurando, tra l'altro, la messa in rete di informazioni, avvisi e documenti relativi al PSR ed al primo Bando e l'acquisizione di quesiti ed osservazioni nell'ambito di un apposito forum.

Un'iniziativa altrettanto innovativa per quanto riguarda l'utilizzazione dello strumento della rete telematica è stata inoltre l'attivazione dell'Extranet a supporto delle attività del Gruppo di lavoro per il Piano di Comunicazione e della Commissione di Valutazione GAL-PSL. In quest'ultimo caso, soprattutto, si potuto garantire la diffusione costante tra i 12 componenti della Commissione dei 14 Programmi di sviluppo locale presentati dai GAL e di tutta la documentazione di analisi a supporto dell'istruttoria e della valutazione.



Help Desk

L'AdG ha provveduto ad assicurare nel corso di tutta la fase di predisposizione, approvazione e pubblicizzazione del primo bando una costante opera di supporto informativo, anche attraverso un apposito servizio di help-desk nei confronti di singoli operatori/organismi/istituzioni, a richiesta e – in generale – su appuntamento, sia presso le sedi regionali che sul territorio, provvedendo anche al coordinamento dell'informazione fornita dalle altre Direzioni del settore Primario coinvolte nell'attuazione del primo bando .

Tale attività, organizzata attraverso riunioni e incontri brevi, della durata 30-120 minuti, è risultata particolarmente funzionale a:

- fornire informazioni su argomenti specifici e complessi, che per la loro esplicazione richiedono il contatto diretto o comunque una adeguata disponibilità di tempo
- consentire all'utente di approfondire uno a più aspetti specifici connessi con una o più Misure del PSR e con le relative modalità di attivazione
- consegnare e illustrare all'utente materiali ed indicazioni informative specifiche e mirate
- assicurare un collegamento effettivo ed efficace con i principali utenti interessati (imprenditori, operatori, enti ed organismi...).

Considerato il coinvolgimento delle diverse strutture/unità operative nell'ambito del settore primario, è possibile stimare la consistenza di questa attività sulla base di note e comunicazioni interne, anche informali, secondo una media di **3-5**/settimana. In particolare, mentre si registrano **n. 20** incontri specifici di questo tipo dedicati esclusivamente ai soggetti interessati all'adesione all'Asse 4-Leader, nei confronti dei quali l'AdG ha assicurato una particolare attenzione, con interventi sia presso la propria sede che a livello locale e dislocato presso le singole aree intenzionate ad aderire al nuovo Leader.

Rilevante è stata l'attività dedicata anche alla verifica, valutazione e risposta a quesiti ed osservazioni pervenute in occasione della pubblicazione del primo Bando e nel periodo immediatamente successivo, in relazione alle problematiche connesse con l'avvio e la gestione dei Progetti integrati (PIF, PIFF) e con la presentazione delle domande di aiuto relative alle Misure attivate dal Bando.

A tale proposito, oltre all'attività di sportello svolta dalle direzioni regionali, che per motivi pratici non risulta direttamente quantificabile, nell'aprile 2008 è stata attivata da parte di Avepa anche una procedura specifica e standard per la gestione ed il trattamento dei quesiti relativi alle modalità/procedure di presentazione delle domande di aiuto, tramite apposito servizio *Assistenza tecnica – call center*.

Il flusso di gestione dei quesiti ha previsto la messa in atto di una specifica procedura di scambio e valutazione delle osservazioni che ha coinvolto direttamente anche l'AdG e le strutture del primario responsabili delle singole Misure.

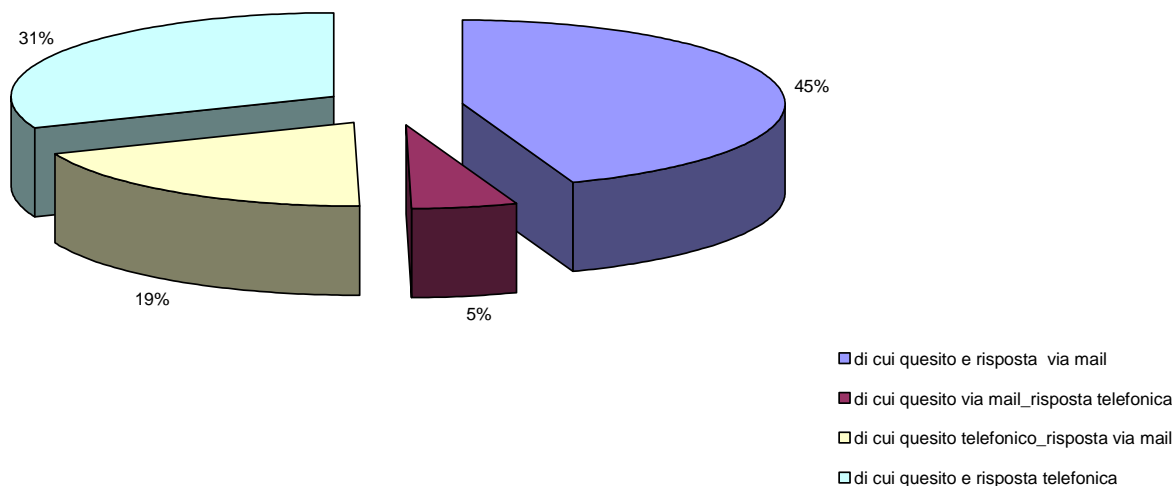
Il servizio è stato attivato per un periodo di tredici settimane, dal 3 marzo al 31 maggio 2008. I quesiti pervenivano attraverso due canali differenti:

- a) indirizzo di posta elettronica (psr@avepa.it);
- b) due linee telefoniche predisposte e dedicate.

Sulla base di una dettagliata e puntuale analisi dei flussi rilevati da parte di Avepa, è emerso un primo picco di attività nel corso del primo mese di servizio, dal 24 al 31 marzo, in concomitanza con le scadenze relative alle Misure previste dai "Progetti Giovani" previsti dal Bando, mentre un altro picco è stato osservato dal 12 al 18 Maggio in concomitanza alla data di scadenza per la presentazione della Misura 214.

Complessivamente, per la durata del servizio, sono state evase **n. 1.209** richieste, a fronte di 1.376 quesiti ricevuti (Report, fonte AVEPA).

Complessivo quesiti evasi suddivisi per canale ricezione/evasione



Materiali informativi

La produzione e veicolazione di documenti e materiali informativi ha seguito ovviamente, oltre alle esigenze di informazione generale sul PSR, le diverse fasi del percorso di definitiva predisposizione, approvazione e diffusione del primo bando del PSR, rispondendo alle specifiche esigenze e opportunità di ciascuna, anche in relazione ai destinatari potenziali ed effettivi.

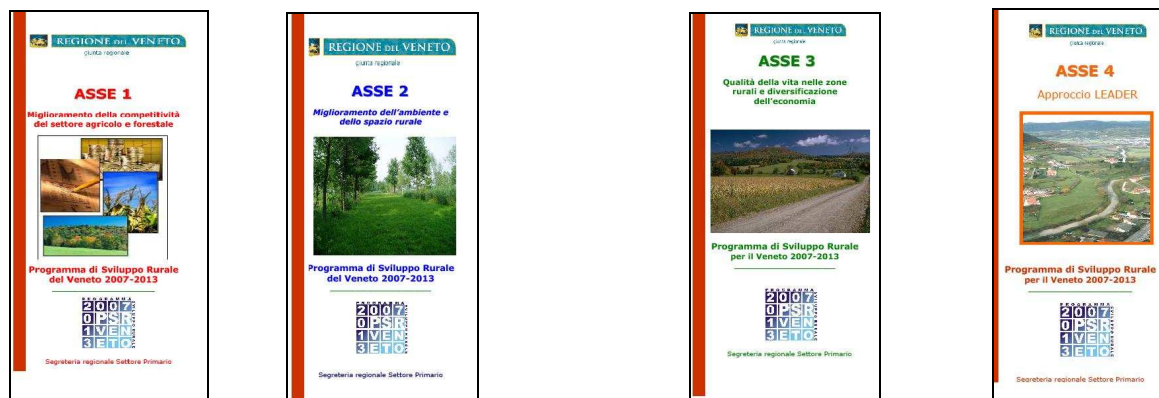
In questo contesto, è stata assicurata una particolare attenzione all'utilizzazione costante del logo del PSR, sulla documentazione riguardante il programma ed il bando, per assicurare maggiore efficacia al messaggio e alla comunicazione.



La fase orientata all'approvazione del Primo bando è stata caratterizzata dalla produzione e diffusione, soprattutto nei confronti della Rete interna e del Partenariato, dei testi in fase di successiva revisione e dei relativi documenti di sintesi. Particolare attenzione è stata posta in questo contesto alla predisposizione di report informativi in forma di *slides* da utilizzare nell'ambito dei molteplici incontri di informazione e formazione, sia interna che esterna all'amministrazione, attraverso un'importante azione di indirizzo e coordinamento che ha permesso di assicurare l'univocità e la coerenza dell'informazione, anche quando operata da strutture diverse.



Nel corso della 108ª edizione di Fieragricola di Verona svoltasi dal 7-10 febbraio 2008, l' AdG ha predisposto del materiale informativo esposto nel corner espositivo di seguito descritto (Eventi). Sono state prodotte **n. 4 schede informative** in relazione alle misure proposte con il primo bando suddivise nei quattro assi previsti dal PSR.



Informazione sui media

L'informazione attraverso i media ha riguardato in particolare la pubblicità relativa al completamento del ciclo degli incontri sul PSR rivolti agli imprenditori e agli operatori, concluso nel mese di marzo, nonché il periodo di approvazione e pubblicazione del primo bando del PSR e di presentazione sul territorio degli interventi previsti dalle singole Misure e dall'Asse 4-Leader. Numerosi sono gli articoli apparsi sulla stampa locale in particolare nel corso del primo semestre.

L'attività informativa è stata adeguatamente accompagnata anche dall'emissione di vari *comunicati stampa*. In particolare, sono stati **n. 8** i comunicati della Giunta regionale dedicati al primo bando del PSR. Un apposito comunicato è stato inoltre diffuso in occasione del Comitato di Sorveglianza .

Nella fase di massima informazione, anche l'azienda Veneto Agricoltura e l'agenzia Avepa hanno provveduto a diffondere specifiche informazioni relative al bando, attraverso i format su supporto cartaceo:

- numero marzo – aprile 2008 della rivista " *Veneto agricoltura*"⁸, articolo "Il Veneto approva per primo il Bando in Italia"
- rivista mensile *AvepaNews*: 5 numeri che hanno dedicato uno o più specifici interventi al PSR (n. 57, 58, 59, 60 e 61).

Alcuni articoli relativi al primo bando del PSR Veneto sono stati pubblicati inoltre sul settimanale Agrisole (Sole 24 Ore), sulla rivista Terra e Vita e sulla rivista L'Informatore agrario.

Particolare attenzione è stata assicurata alla pubblicità delle candidature proposte dal territorio per quanto riguarda l'adesione all'Asse 4-Leader. Il bando prevedeva infatti l'obbligo per i singoli partneariati di operare un'ampia diffusione delle informazioni relative alle proposte di strategia di sviluppo locale, entro 90 giorni dalla sua pubblicazione sul BUR della Regione. Entro la scadenza prevista (29 maggio), i soggetti candidati a proporsi come GAL per il periodo 2007-2013, hanno provveduto a pubblicare sui propri siti Internet l'elaborato base della strategia proposta, oltre alla composizione del partenariato ed ai relativi progetti attuativi, con contestuale pubblicazione sulla stampa locale dell'avviso relativo alla candidatura e alla strategia. Avvisi ed articoli riguardanti le candidature sono stati pubblicati quindi sui principali quotidiani locali del Veneto, assicurando la massima diffusione delle proposte e la trasparenza delle iniziative locali.

5.4.2. Animazione Territoriale

Eventi

Nel corso della 108° edizione di *Fieragricola* di Verona svoltasi dal *7-10 febbraio 2008*, all'interno del Salone Vivere in Campagna, è stato organizzato uno *spazio espositivo*/informativo specifico dedicato all'informazione e promozione delle attività relative al PSR. Il corner, segnalato da 6 "vele" pubblicitarie posizionate all'entrata e nell'area antistante, prevedeva la proiezione del filmato utilizzato per la promozione del PSR e della presentazione standard in formato slides del PSR, oltre alla distribuzione di materiale informativo sul PSR ed i relativi 4 Assi e sulle Misure a Bando. La presenza costante, durante le 4 giornate in programma, di 2-4 referenti di Asse/Misura ha garantito l'informazione e la consulenza tecnica nei confronti di operatori, imprenditori e tecnici interessati all'applicazione delle Misure del PSR, con la distribuzione di oltre 2.000 schede informative.

Nell'ambito del medesimo evento, sono state previste altre iniziative dedicate al PSR Veneto, di cui si fornisce dettaglio nei paragrafi successivi (workshop).

⁸ La rivista è edita dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, a cadenza trimestrale.

Tra gli eventi particolari del 2008, viene evidenziata la partecipazione dell'AdG al *viaggio di studio* presso la realtà Leader della Sicilia -e confronto interregionale- realizzato nell'ambito dell'iniziativa Leader+ nel periodo 3-5 marzo 2008. Considerato l'approssimarsi dell'avvio operativo della nuova fase di programmazione, l'approfondimento sulla situazione dell'approccio Leader nelle due Regioni è stato esteso alla prospettiva 2007-2013. Nell'ambito del seminario realizzato a Santa Margherita del Belice il 4 marzo ("L'esperienza Leader+: idee e iniziative a confronto"), l'AdG ha illustrato le disposizioni previste dal bando da poco approvato nel Veneto (12 febbraio).

Seminari, convegni e incontri

Anche nel corso del 2008 è stata ampiamente utilizzata l'opportunità di veicolare l'informazione sul PSR attraverso seminari, convegni ed incontri informativi, anche per approfondire il confronto e lo scambio con gli operatori del settore agricolo e del sistema rurale, in occasione dell'avvio degli interventi promossi dal primo Bando.

Precisato che, rispetto alle singole formule indicate (convegno, seminario, incontro tecnico e/o informativo), il monitoraggio e la repertoriatura di questi eventi avviene perlopiù in funzione dell'ampiezza e composizione dei soggetti destinatari e della durata dell'iniziativa, senza rispondere peraltro a criteri rigidi e prestabiliti, si conferma che le informazioni evidenziate a questo proposito, come per la maggior parte dei dati esposti nella relazione, derivano da una costante attività di registrazione messa in atto in particolare a livello di AdG, anche attraverso un'apposita *agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base .

Anche ai fini degli obiettivi del Piano di comunicazione, risulta utile e opportuno valorizzare obiettivi e risultati di questi eventi sulla base anche del target di riferimento ovvero dei soggetti effettivamente interessati e destinatari delle singole iniziative.

Nell'ambito dell'informazione e *comunicazione interna*, che viene rivolta prioritariamente agli operatori dell'amministrazione e delle strutture regionali del settore primario, sono stati attivati diversi seminari informativi e di approfondimento (n. 6), che hanno avuto come riferimento i referenti di Asse/Misura che compongono la Rete SR2007 oltre che, in alcuni casi, i corrispondenti responsabili operativi di Avepa. Particolare attenzione è stata posta in questo senso alla presentazione complessiva delle disposizioni previste dal Bando e dagli indirizzi procedurali (Rete SR2007, Avepa), nonché alla verifica delle modalità applicative del Decreto Mipaaf 1205/2008 sulle violazioni degli impegni.

Nei confronti dei referenti della Rete sono stati assicurati in questa fase anche ulteriori incontri di coordinamento e di verifica operativa sulle disposizioni previste dal Bando, a livello di Asse/Misura, soprattutto in relazione alle esigenze di analisi connesse con l'informatizzazione delle procedure per la gestione delle domande di aiuto e del correlato sistema informativo. A tale scopo, uno specifico gruppo di lavoro interdisciplinare è stato attivato contestualmente alla predisposizione del bando, con il coinvolgimento delle diverse componenti interessate (AdG e altre Direzioni primario, Avepa, Informatica, Sistema informativo...) e dei singoli referenti di Asse/Misura, attraverso un fitto calendario di incontri che si è sviluppato nel corso del restante periodo dell'anno, con incontri a cadenza media settimanale.

In generale, l'attività di coordinamento interno, nell'ambito del settore primario registrata dall'AdG conta oltre **80 incontri/riunioni/seminari** formalmente convocate nel corso del 2008.

Secondo una sequenza logica volta al progressivo coinvolgimento delle diverse componenti del sistema, l'attività informativa-formativa ha interessato particolarmente i soggetti rappresentativi del *Partenariato*. Anche l'attività di informazione del partenariato è stata caratterizzata da specifici incontri di approfondimento e confronto sullo stato di avanzamento dell'iter di approvazione del primo bando del PSR, che si sono susseguiti anche sottoforma di incontri tecnici e gruppi di lavoro mirati a particolari aspetti e problematiche, oltre che nell'ambito dei tavoli di concertazione previsti dalla normativa regionale (Tavolo Verde e Tavolo Agroalimentare).

In seguito all'approvazione del bando, nei giorni *13 e 14 marzo 2008*, sono stati realizzati alcuni *seminari* tecnico/informativi, per Asse, allo scopo di presentare agli operatori del partenariato ed ai relativi tecnici interessati il quadro completo delle modalità attuative delle singole Misure, anche con riferimento alle procedure per la presentazione informatizzata delle domande. Agli incontri, che si sono svolti a Legnaro (PD) presso l'Azienda Veneto Agricoltura e hanno previsto la presenza dei referenti di Misura sia della Regione che di Avepa, hanno partecipato, a seconda del tema in programma, gruppi di **30-50 tecnici** .

Nel corso della 108° edizione di Fieragricola di Verona svoltasi dal 7-10 febbraio 2008, all'interno del Salone Vivere in Campagna, sono stati organizzati **n. 5 workshop** raccolti sotto un unico, significativo titolo: "I finanziamenti del PSR 2007-2013: incontro con le Regioni". Ai 5 workshop hanno partecipato i rappresentanti della Regione del Veneto prevedendo un taglio operativo alle esposizioni e fornendo agli agricoltori e a tutti gli operatori del settore le indicazioni fondamentali sul funzionamento del PSR 2007-2013, con particolare riferimento ad alcune Misure di maggiore rilievo in termini di incidenza finanziaria e di coerenza con gli obiettivi di fondo della politica di sviluppo rurale.

Per quanto riguarda *l'informazione generale* sul territorio, anche nel corso del 2008 è proseguita la realizzazione di stata assicurata la realizzazione di convegni e seminari informativi, registrati in numero di **21**, alcuni dei quali dedicati espressamente all'Asse 4-Leader (**n. 9**), rivolti ad una platea piuttosto ampia e variegata di operatori e comprensiva comunque anche degli imprenditori agricoli. Particolare rilevanza hanno assunto in questo senso, anche per quanto riguarda la numerosità delle presenze registrate (n. 300-500 partecipanti), gli eventi di presentazione serale annoverati nell'ambito della serie "*La Regione incontra*" (**n. 10**) rivolti prioritariamente ad operatori ed imprenditori dei diversi territori provinciali, che hanno ampliato e completato il ciclo di incontri programmato ed avviato nel corso del 2007.

La partecipazione numerosa e qualificata a queste iniziative ha garantito l'ulteriore consolidamento e diffusione sul territorio dell'informazione relativa agli interventi promossi dal FEASR e in particolare dal PSR Veneto.

La Regione ha poi assicurato la partecipazione ad eventi organizzati da altri soggetti, nell'ambito dei quali si è reso possibile pubblicizzare le attività e le iniziative del PSR Veneto. Si citano tra gli altri, i convegni realizzati dalla Rete Rurale Nazionale per la presentazione dell'attività della Rete medesima (Monastier-TV, 6-7 ottobre 2008) e per il passaggio alla nuova fase Leader (Roma, 15 dicembre 2008).

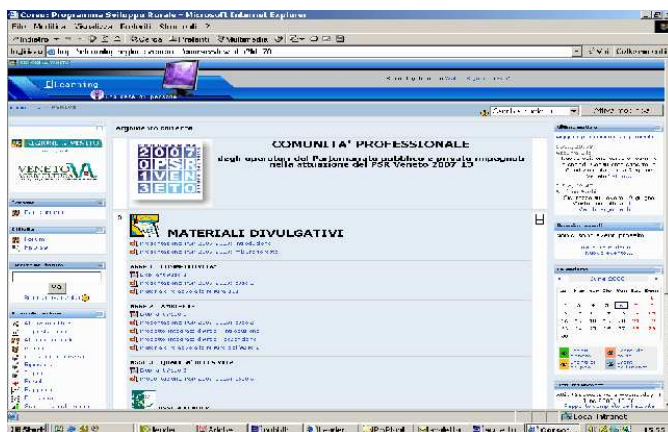
Per quanto riguarda, più in generale, il raccordo con la fase del coordinamento nazionale, la Regione ha assicurato un'ampia e costante partecipazione alle attività previste dal Mipaaf, anche ai fini della conseguente informazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al PSR Veneto ed il confronto interattivo con le altre Regioni italiane. La cadenza degli incontri nazionali programmati nel primo semestre, in concomitanza con il completamento del quadro normativo generale e con l'avvio della fase operativa (bandi) è stata mediamente settimanale, soprattutto in relazione all'attuazione delle disposizioni connesse con le violazioni in materia di sviluppo rurale (DM 1205/2008), con l'adesione diretta ad almeno **20 incontri**, oltre alla partecipazione a seminari/workshop (2 maggio, Decreto 1205) e ai convegni specifici citati precedentemente.

Reti e sportelli informativi

Nell'ambito dell'attività di partenariato e, in particolare, delle iniziative informative e formative di supporto all'avvio e attivazione del primo bando PSR è stata mantenuta attiva fino a luglio 2008, in collaborazione con Veneto Agricoltura, la *Comunità professionale "Programma di sviluppo rurale"* (CP PSR2007) accessibile sul sito internet: <http://elearning.regione.veneto.it>.



Scopo dell'iniziativa è stato quello di assicurare un supporto operativo innovativo e funzionale per la gestione e la veicolazione delle principali informazioni e la creazione di momenti di condivisione delle modalità di attuazione del primo bando del PSR, attraverso la messa in linea di documenti e notizie e l'attivazione di un confronto diretto tra gli operatori, attraverso uno specifico *forum*.



Mailing mirato

La comunicazione tramite posta elettronica è andata affermandosi come uno degli strumenti preferenziali utilizzati anche nella fase di avvio del Programma e di attivazione del primo bando, sia a livello interno dell'amministrazione che nei confronti degli operatori e dell'utenza esterna, in particolare del partenariato coinvolto nella fase di confronto e concertazione.

Pertanto, tenendo conto delle principali direttrici attivate, possono essere individuati alcuni specifici livelli di operatività, con particolare riferimento ai seguenti:

- *rete sr2007* (comunicazione interna), formata da tutti i principali responsabili e referenti delle strutture, per quanto riguarda la gamma delle competenze e degli interventi previsti dal PSR, per un totale di n. 40 riferimenti comprendenti i dirigenti responsabili di struttura e di servizio (referenti di Asse e/o multimisura) e relativi collaboratori referenti di Misura; la comunicazione ha previsto un flusso costante e controllato di *note, avvisi e segnalazioni* in grado di assicurare il coordinamento dei lavori e delle operazioni in atto, a seconda delle diverse fasi interessate, attraverso la diffusione di informazioni, indicazioni operative, documenti e materiali informativi, per un totale di **n. 62** trasmissioni;
- *partenariato* (comunicazione esterna), formato da tutti i principali organismi e riferimenti coinvolti nell'attuazione dello sviluppo rurale, comprese anche le componenti sociali, ambientali e per le pari opportunità, sulla base di un elenco ufficiale approvato con il PSR (febbraio 2007) composto di n. 120 referenze; il flusso di informazioni ha avuto un andamento correlato con lo stato di avanzamento dell'iter di approvazione del primo bando PSR, con una frequenza almeno bimensile ed un numero di invii registrati pari a **27**;
- *beneficiari e operatori*: rappresenta il livello dell'informazione diffusa, fino all'ampio bacino dei potenziali richiedenti e dei soggetti beneficiari degli interventi, che risultano inseriti in diversi elenchi di operatori destinatari dell'informazione fornita sia direttamente dall'AdG (*mailing list Partenariato*; *mailing list GAL*), sia dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, anche attraverso lo sportello informativo Europ Direct e la relativa news letter "Veneto Agricoltura Europa", che dall'Avepa tramite la propria news letter (Avepa news);

Nel primo caso, il target di soggetti raggiunti assume dimensioni decisamente consistenti, a seconda del tipo di news o bollettino interessato (news Veneto Agricoltura Europa, Newsletter CIP), superando comunque i 3.000 destinatari rappresentati da tutti i principali organismi e riferimenti del settore agricolo e rurale del Veneto. Nel corso del 2008, è stata prevista da parte dell'AdG di una serie di avvisi e notizie connessi con l'attuazione del PSR, in particolare nei numeri 1, 2, 3, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 19.

Particolarmente intensa è stata, nel 2008, l'attività di segnalazione ed informazione nei confronti dei soggetti candidati all'adesione all'Asse 4-Leader (vecchi e nuovi GAL), in relazione alle esigenze di accompagnare

adeguatamente il recepimento e l'implementazione, a livello locale, delle disposizioni previste per l'attivazione delle nuove strategie di sviluppo.

Prodotti mediali e multimediali

Tra le produzioni mediali, va evidenziata l'attenzione costante posta al PSR dal giornale telematico della Giunta regionale "Mondo Agricolo Veneto" disponibile in rete, con cadenza settimanale, alla pagina:

<http://www.regione.veneto.it/MondoAgricolo/>

I numeri che hanno dedicato uno o più specifici interventi al PSR sono 4 (n. 2, 5, 6 e 49), oltre ad altri ulteriori richiami al ruolo e all'importanza del Programma.

Viene richiamato infine il *filmato* della durata di 10 minuti circa realizzato dall'Azienda Veneto Agricoltura, con il quale viene proposto un importante messaggio di continuità tra il passato e il futuro dello sviluppo rurale e la nuova programmazione, a partire dalla rappresentazione di alcuni casi di eccellenza evidenziati nell'ambito degli interventi finanziati nella precedente fase di programmazione. Il filmato è stato utilizzato anche per le proiezioni organizzate dall'AdG nell'ambito della Fieragricola di Verona svoltasi nel periodo 7-10 febbraio 2008.

FIGURA 2 - INTERVENTI ATTIVATI (2008)

| MISURE PDC | COD | INTERVENTI | | | |
|------------|----------------------------------|------------|-----------------------------|---|--|
| | | Tipologia | Caratteristiche | 2008 | |
| 1 | SISTEMI INFORMATIVI | 1.1 | Sito Internet | Sezioni dedicate su Internet, Internet; Extranet; bandi su sito Mipaaf | |
| | | 1.2 | Help desk | Incontri ristretti su richiesta; servizio assistenza tecnica presentazione domande | |
| | | 1.3 | Materiali informativi | Schede informative per Asse | |
| | | 1.4 | Informazione media | Comunicati stampa, articoli stampa locale | |
| | | 1.5 | Televideo regionale | | |
| | | 1.6 | Conferenze stampa | | |
| | | 2.1 | Seminari e convegni | Organizzazione e partecipazione incontri, convegni, workshop | |
| | | 2.2 | Reti sportelli informativi | URP; Sedi Regione e Avepa | |
| | | 2.3 | Mailing mirato | Avvisi Rete SR2007; News letter Veneto Agricoltura, Avepa | |
| | | 2.4 | Prodotti mediali-multim | Prodotti audiovisivi | |
| | | 2.5 | Fiere e eventi | Fieragricola Verona | |
| 3 | PUBBLICITÀ PROGETTI | | Manuali | Schede informative per Asse e Misura | |
| | | 3.1 | Opuscoli | | |
| | | 3.2 | Pubblicità esterna | Quotidiani locali-nazionali Riviste specialistiche | |
| 4 | SUPPORTO ALLE RETI | 4.1 | Formazione interna | Seminari Rete SR2007, operatori Avepa, operatori partenariato | |
| | | 4.2 | Workshop | Partecipazione workshop Fieragricola | |
| | | 4.3 | Area interna riservata | Intranet/Extranet | |
| 5 | PUBBLICITÀ- PROMOZIONE PdC | 5.1 | Pubblicità sui media | | |
| | | 5.2 | Conferenze stampa | | |
| 6 | MONITORAGGIO | 6.1 | Monitoraggio | Registrazione eventi ed operazioni (Data base Agenda); repertoriazione documentazione; report | |
| 7 | COORDINAMENTO | 7.1 | Studio-ricerca | | |
| | | 7.2 | Immagine grafica coordinata | Utilizzo logo Regione e PSR e loghi UE-Feasr, Italia, Leader | |

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

(articolo 82, paragrafo 2, lettera f), del regolamento CE. 1698/2005)

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Complementarietà OCM
- Concorrenza
- Tutela e miglioramento dell'ambiente
- Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1 Complementarietà OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali" allegato al primo bando di apertura termini, particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale – AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

Per quanto riguarda gli specifici settori produttivi d'intervento, vista anche l'evoluzione normativa verificatasi nel corso del 2008 ed in particolare l'entrata in vigore del regolamento CE n. 1234/2007

del Consiglio del 22 ottobre 2007 - recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), si evidenzia quanto segue.

Ortofrutticoli

Il settore ortofrutticolo è regolamentato dalla organizzazione comune di mercato dei prodotti ortofrutticoli freschi, definita dal Regolamento (CE) n. 2200/96 come modificato dal regolamento CE n. 1182/07 e dal regolamento CE n. 1580/07 "recante modalità di applicazione dei regolamenti (CE) n. 2200/96, (CE) n. 2201/96 e (CE) n. 1182/2007 nel settore degli ortofrutticoli", in vigore dal 1 gennaio 2008.

I nuovi regolamenti non hanno determinato variazioni relativamente a quanto già previsto circa le tipologie di intervento sovvenzionabili dalle diverse forme di sostegno, come previsto dalla *demarcazione* introdotta dal PSR. Pertanto, le operazioni ammesse *eccezionalmente* a fruire del sostegno del PSR, hanno trovato applicazione nei limiti introdotti nelle diverse misure attivate nel corso del 2008, sia singolarmente che in forma integrata, a favore delle aziende agricole ed agroindustriali.

Vino

Il settore è regolato da una specifica organizzazione comune del mercato, definita dal regolamento (CE) n. 1493/1999 come modificato dal regolamento CE n. 479/08, che all'art. 11 prevede, tra gli altri, un regime per la ristrutturazione e la riconversione dei vigneti, con l'obiettivo di adeguare la produzione alla domanda del mercato.

Ai sensi della DGR n. 199/08, sono pervenute ad AVEPA domande di aiuto da parte di aziende vitivinicole orientate alla realizzazione di interventi di ammodernamento aziendale (misura 121) inerenti l'azione F "filiera corta". Particolare attenzione è stata posta in sede istruttoria al fine di assicurare la necessaria demarcazione tra le diverse forme comunitarie di sostegno al comparto vitivinicolo per garantire che, nell'ambito delle misure di sviluppo rurale non venissero sovvenzionate, in nessun caso, azioni analoghe a quelle previste nei piani di ristrutturazione previsti dalla OCM. Analoga attenzione è stata posta anche nel caso di aziende che hanno aderito ad interventi presentati in forma integrata nell'ambito dei PIF, le cui istruttorie sono prossime alla conclusione.

L'attuale normativa comunitaria ha introdotto degli elementi di novità prevedendo uno specifico budget per finanziare talune iniziative nel contesto della specifica OCM per la realizzazione di "investimenti" relativi ad operazioni a valle della produzione primaria (articolo 15 del regolamento CE n. 479/08), ora oggetto di sostegno nell'ambito del PSR. A livello comunitario e nazionale sono in corso di definizione i criteri da adottare per demarcare le iniziative che dovranno essere finanziate con

l'OCM e quelle che dovranno essere sostenute con le risorse messe a disposizione per lo Sviluppo rurale.

Tabacco

Il settore tabacchicolo è regolato dalla specifica organizzazione comune dei mercati che prevede l'erogazione del pagamento unico aziendale, nell'ambito del regolamento CE n. 1782/2003, e di un aiuto alla produzione di tabacco, previsto fino alla campagna 2009. La ristrutturazione del settore sostenuta dalla Unione europea prevede di finanziare nel PSR di interventi specifici in grado di supportare adeguatamente la riconversione e la ristrutturazione delle imprese degli operatori tabacchicoli, in coerenza a quanto stabilito dal Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale.

Nel corso del 2008 non sono state attivate azioni specifiche volte alla riconversione o alla ristrutturazione delle imprese, nemmeno in forma integrata, per cui non si sono ravvisate criticità per la verifica della complementarietà tra i diversi regimi di sostegno.

Olio di oliva

Il settore, regolato dalla specifica organizzazione comune dei mercati nell'ambito del regolamento CE n. 1782/2003, come modificato dal regolamento CE n. 1234/07, nello anno 2008 ha trovato nel regolamento CE n. 867/08 un strumento in grado di semplificare il quadro giuridico di riferimento per quanto riguarda le regole per il riconoscimento e la gestione delle attività delle Organizzazioni di operatori oleicoli. Tale regolamento, che non modifica sostanzialmente le disposizioni vigenti, è in vigore dal 1 aprile 2009, per cui le azioni di sostegno condotte nell'ambito del PSR del Veneto a favore delle imprese agricole e agroindustriali oleicole nel corso del 2008, sono state autorizzate con riferimento alla demarcazione indicata nel programma approvato dagli organi comunitari che tiene conto delle specificità del comparto con riferimento, in particolare, al rispetto del potenziale produttivo, di trasformazione e di magazzinaggio.

Carni bovine - Ovini e caprini

Come specificato al cap. 10.2 del PSR non sussiste la necessità di demarcazione e verifica della coerenza e compatibilità delle misure dello sviluppo rurale con l'articolo 132, per quanto riguarda le carni bovine e gli artt. 114 e 119, per il comparto ovi-caprino, del Regolamento (CE) 1782/03 e sue modificazioni ed integrazioni.

Apicoltura

Il settore apistico gode di un regime di sostegno comunitario per la realizzazione di azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura,

introdotto dal regolamento CE n. 797/2004 ora abrogato dal regolamento CE n. 1234/07 (sez. VII). Non essendo state previste eccezioni, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento CE n. 1698/2005, il PSR non interviene in alcun modo a sostegno delle iniziative finanziabili nell'ambito dell'OCM.

Zucchero

La specifica OCM è stata oggetto, a seguito dell'adozione dei regolamenti CE n. 318/2006, n. 319/2006 e n. 320/2006, come modificati dal regolamento CE n. 1234/07, di una profonda riforma, che ha ridotto il sostegno al mercato ed introdotto un meccanismo per incentivare la ristrutturazione dell'industria saccharifera europea.

Per favorire la ristrutturazione dell'industria saccharifera e per compensare gli effetti negativi sul reddito dei produttori di barbabietola da zucchero sono state introdotte varie forme di sostegno, tra cui l'aiuto alla diversificazione e l'aiuto supplementare alla diversificazione, destinati al finanziamento di un Programma nazionale di ristrutturazione, a norma degli articoli 6 e 7 del regolamento CE n. 320/2006. La Regione del Veneto con la deliberazione n. 1935/08 ha adottato il Piano di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccharifero in applicazione dell'art. 6 del già citato regolamento CE n. 320/06, attivando interventi analoghi a quelli previsti dalle misure 121, 123 e 311, az. 3 degli assi 1 e 3 del PSR.

Le domande ammesse sono state decretate finanziabili nel mese di gennaio del corrente anno. Al fine di assicurare una completa utilizzazione delle risorse disponibili, ulteriormente incrementate con una assegnazione aggiuntiva da parte della UE nel corso del 2008 per la chiusura di ulteriori due zuccherifici, la Giunta regionale ha riaperto i termini per la presentazione delle istanze, da parte di ex-bieticoltori, la cui istruttoria è ormai prossima alla conclusione.

In conformità al Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccharifero ed al Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale, gli "ex-bieticoltori" non hanno potuto accedere alle misure del PSR attivate con il primo bando generale. Tali soggetti solamente in caso di esaurimento dei fondi FEAGA disponibili per il "Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccharifero", potranno, eccezionalmente, ai sensi dell'articolo 5 comma 6 del regolamento CE n. 1698/2005, accedere al sostegno delle stesse Misure di sviluppo rurale previa comunicazione di esaurimento delle risorse ai servizi della Commissione.

Le istruttorie condotte da AVEPA hanno determinato l'esclusione delle istanze presentate a valere sulla misura 121 del PSR e il loro trasferimento sulla graduatoria predisposta ai sensi del Piano di azione regionale bieticolo saccharifero, nel caso di rispetto di tutti i requisiti e prescrizioni previsti (nota della Direzione produzioni agroalimentari n. del 570414 del 30/10/08 e DGR n. 3368 del 18.11.2008.)

Nel corso delle istruttorie condotte per la verifica delle istanze presentate da imprenditori agricoli a valere sui Progetti integrati di filiera agroalimentare presentate ai sensi della DGR 199/08, pur prevedendo l'esclusione del comparto bieticolo-saccarifero tra quelli oggetto di sostegno, è emerso che alcuni "ex-bieticoltori" avevano presentato istanza di contributo nell'ambito della mis. 121_PIF. Al fine di non inficiare la realizzazione degli interventi coordinati e riconoscendo la strategicità della progettazione integrata nell'ambito della programmazione regionale, con la deliberazione n. 3923/2008, la Giunta regionale, al fine di rispettare la demarcazione tra i regimi di sostegno, ha disposto:

Omissis

"qualora sussistano tutti i requisiti di ammissibilità, le istanze presentate da "ex-bieticoltori" ai sensi della DGR 199 del 12 febbraio 2008 e s.m.i. a valere sulla misura 121, azione 121_PIF, nell'ambito dei Progetti integrati di filiera, debbono essere ammesse a fruire dei contributi previsti del Piano di azione regionale bieticolo saccarifero e saranno finanziate con risorse assegnate alla Regione del Veneto ai sensi del Reg. (CE) n. 320/2006 e da eventuali ulteriori attribuzioni aggiuntive che dovessero rendersi disponibili una volta esauriti gli stanziamenti previsti per il pagamento delle domande poste nelle graduatorie di merito approvate ai sensi della DGR 1935 del 16 luglio 2008 e s.m.i..

In caso di esaurimento dei fondi disponibili per il "Programma nazionale di ristrutturazione bieticolo-saccarifero" i beneficiari potranno eccezionalmente, ai sensi art. 5 comma 6 del Reg. 1698/2005, accedere al sostegno delle misure di sviluppo rurale sopracitate, previa comunicazione di esaurimento delle risorse ai servizi della Commissione, come espressamente previsto ai sensi del capitolo 10.2 del PSR del Veneto".

Per quanto sopra, AVEPA sta procedendo, nelle istruttorie delle domande singole presentate nei progetti integrati, all'individuazione dei beneficiari "ex-bieticoltori" che saranno ammessi a fruire dei contributi, fino al loro esaurimento, a valere sui fondi FEAGA anziché sui fondi FEARS del PSR.

In ogni caso, i beneficiari del Programma nazionale di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero, di cui al regolamento CE n. 320/2006, nel corso del 2008, hanno potuto accedere al sostegno recato dalle misure del PSR per le tipologie di intervento non previste dal suddetto Piano di azione regionale.

Latte e prodotti lattiero caseari

Con il regolamento CE n. 1234/07, che ha trovato applicazione nel corso del 2008, non sono state introdotte novità circa il regime delle così dette "quote latte", ma sono state apportate variazioni inerenti le dotazioni nazionali dei quantitativi di riferimento, che saranno oggetto di assegnazione individuale nel corso del corrente anno. Gli investimenti richiesti a valere sulle misure del PSR sono

stati ritenuti ammissibili qualora non determinassero il superamento del quantitativo di riferimento assegnato al beneficiari al momento della presentazione della domanda o questi fosse in grado di dimostrare, al momento del collaudo dell'investimento, di disporre di un quantitativo di riferimento individuale pari all'intera produzione realizzata (comprensivo quindi dell'incremento realizzato).

Con il regolamento CE n. 74/09 la ristrutturazione del settore lattiero caseario è stata riconosciuta come prioritario obiettivo dell'azione comunitaria per lo sviluppo rurale e, pertanto, sarà oggetto di particolari forme di sostegno nell'ambito delle "nuove sfide", i cui programmi operativi sono in corso di definizione e saranno oggetto di negoziato con gli organi della Commissione.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

Nel 2008 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

| Assi/Misure | Denominazione | Spesa Pubblica da PSR | Spesa Pubblica Totale impegni |
|---------------------------|--|-----------------------|-------------------------------|
| Asse 1 | Competitività | | |
| | 112 Insediamento di giovani agricoltori | 10.000.000 | |
| | 121 Ammodernamento delle aziende agricole | 40.000.000 | 13.290.377 |
| | 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli | 20.000.000 | |
| Totale Asse 1 | | 70.000.000 | |
| | Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia | | |
| Asse 3 | | | |
| | 311 Diversificazione in attività non agricole | 10.000.000 | 400.000 |
| Totale Asse 3 | | 10.000.000 | |
| Totale Complessivo | | 80.000.000 | 13.690.377 |

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento CE n. 1782/2003; è prevista inoltre la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

Alla luce di quanto riportato, si dichiara quindi che nell'applicazione 2008 del Programma è stata assicurata la conformità sostanziale alle politiche comunitarie pertinenti.

ALLEGATI

- ◆ **Financial implementation report 2008**
- ◆ **Tabelle di monitoraggio 2008**